PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l' abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

# IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXX. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Martedì 26 Settembre 1911 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N 10846

# L'azione dell'Italia in Tripolitania
## e l'atteggiamento delle potenze.

### I ministri italiani a consiglio
#### Il tesoro dispone dei mezzi necessari

ROMA 25 (N). Oggi alle 15, convocato dal presidente del Consiglio, on. Giolitti, si radunò il consiglio dei ministri al completo. I vari titolari dei portafogli esposero ciascuno la parte loro riguardante sulla questione tripolina. Le esposizioni più lunghe e particolaggiate furono quelle dei ministri della guerra e della marina. Da ultimo il ministro del tesoro fece l'esposizione delle condizioni del bilancio, che disse tali da poter permettere al paese una certa libertà d'azione, senza troppe preoccupazioni.

A questo proposito anzi l'Agenzia Stefani pubblica il seguente comunicato: Le notizie relative alla emissione di un prestito, non hanno fondamento. Il tesoro dispone dei mezzi necessari per provvedere a tutte le esigenze senza aver bisogno nè di chiedere agli istituti di emissione la più piccola antecipazione di fondi consentita dalla legge, nè di alienare i buoni del tesoro, la circolazione dei quali è ormai limitata a poche decine di milioni. Alle spese straordinarie che possono occorrere nelle presenti circostanze, si provvederà con le eccedenze di cassa provenienti dai civanzi dei bilanci accumulatisi nei precedenti esercizi finanziari.

### L'allarme a Tripoli

La «Tribuna» ha da Tripoli in data di oggi che la situazione si va aggravando di giorno in giorno, di ora in ora, facendo nascere un senso sempre più vivo di allarme in tutta la popolazione. L'allarme, che si può dire universale, accomuna per ragioni diverse italiani, arabi e turchi.

Nella colonia italiana si teme sempre più che da un momento all'altro la tempesta raccolta negli animi turchi, si rovesci su di loro. Ogni giorno aumenta l'esodo. Soltanto ieri una cinquantina di famiglie italiane e maltesi s'imbarcarono su un piroscafo che erà appena arrivato, lasciando indietro tutto, per riparare a Malta.

Naturalmente, questo spettacolo di allarme e di spavento aggrava la situazione di coloro che sono costretti o vogliono rimanere. L'ansia di una parte della colonia è indicibile; il pericolo sempre più crescente; la provocazione che è sul volto di ogni turco; l'aspettativa, che appare oramai lunga, hanno snervato tutti. Da parte degli italiani si guarda verso il mare ad ogni momento per spiare l'orizzonte se qualche nave italiana venga a rinfrancare gli animi e calmare le apprensioni. Anche fra i turchi, e specialmente fra l'elemento militare l'ansietà è evidente.

Da Costantinopoli non hanno inviato nulla, nonchè soldati, armi e munizioni, nemmeno notizie.

Il piroscafo postale italiano «Regina Margherita», che una voce diceva catturato dai turchi a Mersina, è partito iermattina da Latachia per Alessandria.

### La spedizione si concentra a Messina

MESSINA 25 (N). Nel pomeriggio è giunta qui la «Garibaldi» issando le insegne del contrammiraglio Thaon de Revel.

E' voce generale, raccolta anche da qualche organo della pubblica opinione, che gran parte delle truppe si concentrerebbero qui, pronte alla spedizione di Tripoli.

Un sintomo delle condizioni eccezionali nel campo militare, peraltro, di questi giorni, l'abbiamo avuto nella visita del comandante il corpo d'armata generale Marini e nel movimento insolito di ufficiali superiori, nella ispezione a tutti i forti di difesa dello Stretto, ed alle strade militari che li collegano.

Anche presso la difesa marittima è stato notato in questi ultimi giorni un certo movimento.

Le ciurme dei carbonari hanno lavorato febbrilmente, togliendo dal deposito della Regia Marina ed imbarcandole sui pontoni di ferro ben 600 tonnellate di combustibile. Ieri completarono il carico della «Ferruccio» e della «Varese».

Qualora si pensi che la «Roma» sarà proveniente dalla Spezia, ove avrà avuto tutto il tempo di rifornirsi di combustibile e di viveri, si potrà arguire facilmente che le mille tonnellate di carbone ed i dieci buoi da imbarcare ad Augusta dovranno servire anche per le corazzate che formano la divisione con la «Roma», cioè la «Napoli» e la «Regina Elena».

Il giorno 26, quando imbarcheranno gli ammiragli comandanti in capo della prima e seconda squadra, tutta la forza navale mobilizzata si troverà concentrata tra Augusta e Siracusa, ove, secondo i bene informati, sono attese le corazzate «Saint Bon», al comando del capitano di vascello Acton, e la «Vettor Pisani» al comando del capitano di vascello Retio con parecchie siluranti.

Si ritiene nei circoli navali che, dopo questa concentrazione di navi e torpediniere avverrà qualche ardito passo diplomatico. Poscia la «Vettor Pisani» e le siluranti torneranno a Brindisi e quivi imbarcheranno il duca degli Abruzzi, quale comandante superiore.

Il dipartimento marittimo di Napoli ha autorizzato qualsiasi spesa nell'interesse delle regie navi concentrate ad Augusta e Siracusa.

### La riunione socialista di Bologna
#### Bissolati, Turati e Treves contrari allo sciopero generale

BOLOGNA 25 (N). Alle 12.30 cominciò alla Società Operaia la riunione del gruppo parlamentare socialista. Erano presenti i deputati Calda, Rondani, Berenini, Graziadei, Giacomo Ferri, Merloni, Bissolati, Giulietti, Bentini, Sichel, Ettore Mancini, Pieraccini, Pescetti, Trapanese, Prampolini, Marangoni, Samoggia, Turati, Canepa, Nofri, Cabrini, Bertesi, Musatti, Zerboglio, Treves, Montemartini ed altri. Giustificarono la loro assenza Pietro Chiesa, Giulio Casalini, Badaloni, Campanozzi e Podrecca. Erano pure presenti i membri della della Direzione del partito Gatti, Argentina Altobelli, Calda e Svergnani, nonchè i membri del consiglio direttivo della Confederazione del lavoro, Rigola e Fenetti.

Presiedeva la riunione l'on. Canepa. L'adunanza fu lunghissima e assai movimentata. Parlarono Treves, Turati, Bissolati, tutti contrari allo sciopero generale, e la deliberazione sarà certamente in questo senso. L'adunanza è seguita con la più grande attesa dalla classe operaia.

La censura telegrafica e telefonica, rigorosissima, e non sempre opportuna, m'impedisce di dare un resoconto completo. Turati, Treves e Bissolati pronunciarono lunghi discorsi, e attraverso lucide e precise argomentazioni conclusero che la Confederazione deve assolutamente sconsigliare lo sciopero generale, poichè non farebbe altro che aggravare la situazione del proletariato. I tre oratori si trovarono d'accordo nel constatare che oramai la cosa è fatta: l'Italia andrà a Tripoli; ogni opposizione violenta sarebbe assurda e arrecherebbe danni gravi. Perciò al proletariato si deve consigliare la massima prudenza. Naturalmente, nella riunione non si risparmiò la borghesia colonizzatrice e guerrafondaia.

La deliberazione della Confederazione non è ancora nota; ma sarà certamente contraria allo sciopero generale.

### La squadra in rotta verso Tripoli?

MALTA 25 (Reuter). Ieri si è vista passare una nave da battaglia italiana. Stamane si sono avvistati due incrociatori italiani che facevano rotta verso il sud in direzione di Tripoli. Continuano ad arrivare da Tripoli italiani ed altri europei: oggi un piroscafo sbarcò 87 persone. Si è noleggiato un altro piroscafo appositamente per andare a imbarcare europei a Tripoli e trasportarli qui.

### IN TURCHIA
#### Continua le provocazioni e gli armamenti e chiede soccorso

COSTANTINOPOLI 25 (N). L'Agenzia ottomana pubblica una nota semiufficiosa che smentisce formalmente le voci secondo le quali gli italiani a Tripoli correrebbero pericolo. Il Governo constata che colà l'ordine non è turbato ed è convinto che non sarà turbato nemmeno in seguito. La nota aggiunge che i circoli ufficiali sperano che le difficoltà presenti volgeranno alla fine, e che quindi agli interessi economici degli italiani sarà consentito di prendere lo sviluppo guarentito loro dai trattati vigenti.

In questa nota si potrebbe vedere un sintomo di ravvedimento da parte dei competenti circoli: essa non è invece che uno dei soliti artifici della diplomazia ottomana, oramai troppo ben conosciuti per poter essere presi sul serio. La verità è tutt'altra di quella che si vorrebbe far apparire. Sta, per esempio, il fatto che domenica notte è pervenuto al granvisir un telegramma da Tripoli firmato da 150 notabili, in cui era detto che la popolazione ottomana di Tripoli è risoluta a difendere i propri diritti e procederebbe per proprio conto, se la Porta non si curasse della difesa del paese. Il granvisirato rispose telegraficamente che il Governo è risoluto a prendere tutte le misure necessarie pre la difesa della provincia.

A questo proposito anzi si assicura che una commissione speciale del ministero della guerra avrebbe proposto l'invio di una divisione, due batterie e 12.000 uomini a Tripoli. In seguito alle notizie allarmiste si ebbe oggi un nuovo crollo alla Borsa.

Nella notte si è diffusa anche la voce che tutto il primo corpo d'esercito ha ricevuto l'ordine di tenersi pronto. Martedì verrebbe imbarcato sul «Plevna» il primo reggimento, che sarebbe trasportato a Tripoli.

Nei circoli del comitato giovane turco di Salonicco regna grande eccitazione causa la questione di Tripoli. Tuttavia sono stati impartiti gli ordini più severi d'evitare tutto ciò che potrebbe violare gli interessi dell'Italia.

Il linguaggio dei giornali è poi sempre più furibondo. Il «Sabah» dichiara che l'Italia, perseguendo ulteriormente i suoi progetti nella Tripolitania, deve venire in un conflitto economico con la Germania, la quale pure nel Marocco difende la politica della porta aperta. Sarebbe quindi del tutto logico se la Germania appoggiasse nella Tripolitania gli interessi ottomani nel senso di questa politica, perchè, del resto, la questione dei compensi della Triplice non ha alcun rapporto con l' equilibrio del Mediterraneo.

### A Vienna si vorrebbe un'occupazione mediante un accordo

VIENNA 25 (N). I commenti dei giornali che vi trasmisi ieri, e che oggi non mutarono, vi avranno caratterizzato a sufficenza il pensiero qui dominante circa l'impresa italiana a Tripoli. Vi dò oggi ancora il seguente commento del «N. W. Tagblatt», che, per così dire, mette i punti sugli i. Esso infatti dice: «Ciò che l'Italia domanda alla Turchia non diminuisce il prestigio ottomano. Un accordo turco-italiano per il promovimento in comune del benessere economico di Tripoli riuscirebbe di vantaggio anzitutto a questa provincia, ora tanto trascurata, e quindi alla Turchia stessa».

Non avrete certo bisogno di maggiori spiegazioni: è evidente che qui si vorrebbe una specie di occupazione di Tripoli da parte dell'Italia analogo all'occupazione della Bosnia da parte dell'Austria-Ungheria nel 1878; un fatto cioè che avesse bisogno ancora della sanzione definitiva delle potenze. Si dimentica, o si fa le viste di dimenticare, che la situazione attuale dell'Italia è ben differente, e che essa, ora, non può adagiarsi che a una soluzione definitiva, e ben definitiva, della questione, poichè non può esporsi al rischio che, rimandandola, essa venga a trovarsi in conflitto con altre potenze richiedenti compensi particolari, abbenchè essa abbia trascurato la favorevole occasione dell'annessione della Bosnia-Erzegovina per avanzare dal canto suo consimili pretese.

In ogni modo va notato che qui regna un certo allarme, e la prova migliore la si ebbe nell'inquietudine manifestatasi alla Borsa, che si chiuse molto fiacca.

### L'Inghilterra affida all'Italia la protezione dei suoi cittadini?

Il «Vaterland» reca: Gl'inglesi dimoranti a Tripoli si sono rivolti al loro Governo pregandolo di provvedere alla loro sicurezza. Il Governo inglese si è rivolto a quello italiano pregandolo di adottare i provvedimenti necessari a Tripoli; perciò ora il Governo italiano dichiara che la flotta italiana a Tripoli dovrà proteggere la vita e la proprietà non solo dei cittadini italiani, ma anche di tutti gli europei colà dimoranti. Attualmente a Tripoli si trovano anche 4 austriaci. Oltre al console austriaco, recatosi colà al suo posto di recente, si trova a Tripoli anche la spedizione austriaca per l'esplorazione del Sahara condotta dal viennese Artbauer.

### Berlino fra il sì e il no
#### Si spera e si lavora per un componimento pacifico, ammettendo le provocazioni turche

BERLINO 25 (N). Il «Börsen-Currier» scrive, evidentemente ispirato: La notizia che la Germania e l'Austria-Ungneria avrebbero consigliato a Roma la moderazione ed a Costantinopoli la remissività è falsa. La Germania non ha punto il desiderio di assumersi la mediazione in una questione così delicata.

Da parte competente si assicura non confermarsi le voci di uno sbarco di truppe italiane a Tripoli. I rapporti fra i rappresentanti dell'Italia e della Turchia sarebbero normali. In vista dei vasti preparativi militari dell'Italia, non può però sussistere alcun dubbio circa la gravità della situazione. Siccome una complicazione guerresca, tra la Turchia e l'Italia difficilmente resterebbe limitata a questi due paesi, la diplomazia europea farà probabilmente tutto ciò che possibile per raggiungere un componimento pacifico del conflitto.

Si assicura che il Governo germanico ha fatto pervenire agli ufficiali germanici che servono nell'esercito turco il consiglio di non partecipare ad un'eventuale guerra contro l'Italia. Anche l'Inghilterra avrebbe già intrapreso lo stesso passo.

Alle ambasciate turca ed italiana regnava oggi un'attività febbrile. Come è ben naturale, gli ambasciatori si rifiutano di fare dichiarazioni sul conflitto.

Il «Lokal-Anzeiger» reca che il deputato di Tripoli Nagi bey ebbe la scorsa notte una lunga conferenza col granvisir, il quale gli assicurò che la Porta farà il suo dovere. I deputati tripolini terranno mercoledì una conferenza. Essi sono stati informati che fino al 28 corr. l'Italia non farà alcun altro passo.

La «Frankfurter Ztg.» ha da Costantinopoli che l'incrociatore italiano «Galileo» si unirà alla squadra che incrocia nelle acque di Tripoli. Contro alcuni negozi italiani a Pera è già incominciato il boicottaggio.

La «Kölnische Zeitung» pubblica un lungo articolo in cui è detto fra altro: Se giudichiamo esattamente la situazione europea, crediamo che non sia ancora esclusa la speranza d'un componimento pacifico del conflitto italo-turco. Sarà natural dovere della Turchia d'evitare tutto ciò che potrebbe irritare ancor più l'opinione pubblica italiana, già eccitata all'estremo. Avrebbe destato speciale malcontento fra gli italiani il fatto che la Turchia invia a Tripoli navi con munizioni ed armi, giacchè secondo l'opinione degli italiani ciò avrebbe per conseguenza un maggiore eccitamento della popolazione in Tripolitania. Nessuno però potrà voler negare alla Turchia il diritto, come Stato indipendente, di trasportare materiale da guerra in una delle sue provincie. Vista la situazione critica del momento la Turchia stessa dovrà riconoscere che è necessario usare la massima cautela. Se si manterrà la calma e se userà ogni precauzione, e purchè da ambo le parti vi sia della buona volontà, non si potrà ancora rinunziare alla speranza d'evitare un conflitto, tanto più che è nell'interesse di tutte le Potenze che la questione tripolina si risolva pacificamente.

### Notizie francesi
#### Dove si opererebbe lo sbarco Le sue conseguenze

PARIGI 25 (N). Secondo notizie pervenute al ministero degli esteri la squadra italiana fino a mezzodì non era partita nè da Siracusa nè da Messina. L'imbarco delle truppe è effettuato persino con una certa lentezza. Da ciò si deduce che la vera azione dell'Italia a Tripoli deve incominciare appena dopo stipulata la convenzione franco-germanica, qualora non si addivenga prima ad un'intesa tra la Turchia e l'Italia per la quale la diplomazia germanica si dà gran cura. Occupando la costa tripolina, la squadra italiana opererebbe secondo ogni probabilità anzitutto presso Barka.

Da Costantinopoli si comunica che alla Porta si teme che l'eventuale occupazione di Tripoli da parte dell'Italia, nonchè la perdita di Tripoli possano avere serie conseguenze per la Turchia. Si dovrebbe temere che l'Inghilterra proclami la sua sovranità sull'Egitto e che l'Austria-Ungheria proceda all'occupazione del Sangiaccato di Novibazar, oppure che alla prima occasione che serva di pretesto si insedî nell'Albania.

### Il Governo russo riconosce i diritti dell'Italia

PIETROBURGO 25 (N). Il governo italiano ha fatto fare a mezzo del suo ambasciatore dichiarazioni verbali circa le sue intenzioni riguardo a Tripoli. Il governo russo ha risposto che esso riconosce gli interessi speciali dell'Italia nella Tripolitania.

---

## L'accordo franco-germanico
### è un fatto compiuto

BERLINO 25 (N). L'ambasciatore francese Cambon si recò oggi dal segretario di Stato Kiderlen-Wächter e gli presentò la nuova stilizzazione delle proposte francesi. Con ciò sarebbe sbrigata la prima parte delle trattative franco-germaniche, riguardanti particolarmente il Marocco, poichè, a quanto sembra, la Germania accetterà il punto di vista francese.

La nave «Berlin» è ritornata oggi ad Agadir, da Las Palmas, dove si cambiò l' equipaggio.

### „Il pranzo della riconciliazione"

PARIGI 25 (N). Così intitola il «Journal» la notizia del pranzo offerto dal segretario germanico di Stato Kiderlen-Wächter all'ambasciatore Cambon, e soggiunge:

«Dunque, se si vuole riferirsi ai segni esteriori, il nuovo accordo franco-germanico per il Marocco può essere considerato come virtualmente concluso e nell' attuale momento questa manifestazione di cordialità acquista un' importanza e un significato del tutto speciali».

### La Francia domanderà alla Spagna di sgomberare Alcazar e Larache

PARIGI 25 (N). Il «Matin» si occupa delle relazioni franco-spagnuole per quanto riguarda il Marocco, e dice che fra i due paesi esiste un malinteso, che deve assolutamente essere tolto. Noi abbiamo degli impegni verso la Spagna, e la Spagna ne ha verso di noi - osserva il giornale, e continua: Noi non abbiamo nè il diritto nè il desiderio di opporci all'azione spagnola nel Marocco, ma anche la Spagna deve essere ragionevole verso di noi e non deve sollevare ostacoli alla nostra politica. In certi circoli francesi si dice: «Riprendiamo la nostra libertà di azione di fronte alla Spagna!». Quest' intendimento deve essere senz' altro scartato: sarebbe un atto indegno della Francia. Noi negozieremo dunque con la Spagna con un largo spirito di conciliazione e di generosità. Il Governo spagnolo comprenderà facilmente che l' occupazione di Alcazar e di Larache è atta a turbare sensibilmente l' introduzione del nostro protettorato sul Marocco. E' su questo punto che dobbiamo accordarci con lui».

---

## Il ritiro di Schönaich
### e le fortificazioni nel Trentino

VIENNA 25 (N). La «Montags Revue» parlando del ritiro del ministro della guerra gen. Schönaich accenna alla dichiarazione da lui pubblicata nella «Neue Freie Presse». Egli non ha spiegate queste ragioni ed ha fatto bene - dice la «Montags Revue». Del resto basta ricordare che si erano pretesi 150 milioni di corone per la costruzione di nuove fortificazioni al confine del Trentino verso il Regno d'Italia per conoscere una di queste ragioni oggettive. Quei milioni non figurarono nel bilancio comune; è certo che il generale Schönaich si è opposto alla domanda di quel credito perchè egli si uniformava completamente alla politica di Aehrenthal che tende a mantenere e consolidare la Triplice e quindi anche l'alleanza con l'Italia, mentre la costruzione di nuove fortificazioni nel Trentino sarebbe stata una dimostrazione anche troppo palese contro lo Stato vicino ed alleato. Schönaich non poteva assolutamente approvare una pretesa che anche se avesse semplicemente figurato nel progetto governativo non poteva a meno di impressionare l'Italia, quantunque questa sorrida ormai noncurante della viva propaganda che si fa tuttora nelle alte sfere per la «necessità» del ristabilimento del potere temporale del papa. L'opinione pubblica non sa come si comporti il conte Aehrenthal di fronte al recente cambiamento nella persona del ministro della guerra e se egli abbia saputo procacciarsi delle guarentigie affinchè non si accampino più oltre pretese così gravi come quella per le fortificazioni del Trentino. Ma se così non fosse si dovrebbe supporre prossima anche una crisi al ministero degli esteri e supporre che sia scossa la Triplice, perchè chiunque sia il ministro della guerra e chiunque siano i potenti che stanno dietro di lui, nessun successore dell'attuale ministro degli esteri potrebbe approvare l'aggressione contro il Regno alleato che mantiene un contegno irreprensibilmente amichevole. La monarchia absburghese non ha nè il compito nè l'interesse di turbare la pace europea; essa, date certe eventualità, potrebbe anche scontare con la propria esistenza un tentativo di soccorrere il papato implorante.

---

### L'ostruzionismo alla Camera ungherese

BUDAPEST 25 (N). Camera. Fra gli atti si trova un rescritto del presidente dei ministri concernente il cambiamento al ministero della guerra.

Dopo tre votazioni per appello nominale la seduta è tolta.

## La carestia in Austria
### Una pausa nelle trattative per la questione della carne

VIENNA 25 (B). Dopo vari giorni di trattative per la questione della carne si dovette lasciar subentrare una pausa allo scopo di dar relazione sulle stesse ai due presidenti del Consiglio, d'Austria e d'Ungheria. I negoziatori ungheresi partono oggi per Budapest. Le trattative saranno continuate prossimamente.

### La severa condanna agli arrestati per i fatti di Vienna.

VIENNA 25 (N). Il «Morgen» accenna alle severissime condanne che il Tribunale di Vienna inflisse ai dimostranti, due dei quali, per un semplice grido o per aver scagliato un sasso, si buscarono sei e sette mesi di carcere, altri due anni ecc., e dice: Tutti i circoli che hanno il compito di occuparsi della cosa pubblica dovrebbero calmare il popolo provvedendo affinchè non si oda più nelle vie della capitale il grido della disperazione. Con le punizioni rigorose e col terrorismo punitivo non si rimedia alla carestia del vivere e delle abitazioni, ma si creano dei disperati che non potranno esser ridotti alla ragione nè dalla legge, nè da ordinatori.

### I funerali dell' operaio Joahimsthaler.

Nel pomeriggio ebbero luogo i funerali dell'operaio Francesco Joahimsthaler, che è morto in seguito ad una grave ferita riportata durante i tumulti dell'altra domenica. Ad onta della pioggia intervenne grande folla. Lungo tutto il percorso non si vide nemmeno una guardia. Al mantenimento dell'ordine provvide il partito socialista stesso. Sulla fossa parlarono i deputati socialisti Schuhmeyer e Skaret.

### La carestia della carne
#### e il buonumore del dott. Weisskirchner

VIENNA 25 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha da Budapest, da parte che essa assicura bene informata, curiose notizie sulla parte sostenuta dal dott. Weiskirchner come ministro del commercio nella questione della carne argentina. L'anno scorso, quando in Austria cominciò a farsi sentire la carestia della carne, il Consiglio dei ministri tenutosi il 18 e 19 agosto 1910 risulvette d'occuparsi della questione dell'importazione di carne argentina. S'incaricò quindi il ministro del commercio dott. Weiskirchner di recarsi a Budapest per trattare col Governo ungherese. Secondo le istruzioni impartitegli il Weiskirchner doveva ottenere dal Governo ungherese l'assenso all'importazione d'un quantitativo minimo di 10.000 tonn. di carne argentina entro un periodo di tempo non precisato, senza mettere in dubbio il diritto dell'Ungheria di dare o negare il consenso, giacchè in quell'epoca non era ancora giunto il rapporto dei veterinari austriaci inviati in Argentina per accertare se la carne fosse inappuntabile dal punto di vista veterinario. Weiskirchner si recò a Budapest, negoziò e parve che egli avesse adempiuto la sua missione con perfetto successo; e in suo onore si diede perfino un pranzo: così per lo meno egli riferì dopo il suo ritorno a Vienna. Nei circoli del Governo austriaco si era soddisfattissimi del successo, e si radunò un Consiglio di ministri per esaurire la questione formalmente. Nel Consiglio il Weiskirchner presentò il protocollo sulle trattative di Budapest, e si constatò che il suo tenore stava in stridente contrasto con le dichiarazioni che lo stesso ministro Weiskirchner aveva fatto in Parlamento. Nel protocollo si permetteva soltanto l'importazione di 2000 tonn. di carne argentina, e anche questa concessione era fatta con molte riserve. Che cosa era dunque successo? A Budapest si racconta che il Weiskirchner semplicemente aveva firmato senza leggere il protocollo presentatogli dall'ora defunto ministro ungherese Hieronymi. Il protocollo era stato compilato dagli ungheresi senza la cooperazione dei negoziatori austriaci. Si afferma che la firma di questo documento così importante avvenne dopo il pranzo dato in onore di Weiskirchuer, e mentre questi si trovava quindi in uno stato d'animo che il giornale eufemisticamente definisce «di buon umore». Più tardi si riuscì a stento a indurre il Governo ungherese ad aumentare a 4000 tonn. il quantitativo di carne argentina ammessa all'importazione.

---

### DIETA DEL VORARLBERG

BREGENZ 25 (B). Oggi è cominciata la sessione della Dieta del Vorarlberg.

---

### Fermento in Albania
#### Viceconsole greco catturato dai briganti

CETTIGNE 25 (N). Il valì di Ueskūb fu catturato a Diakonza da arnauti. Gli arnauti di Rozai nel distretto di Berane si sono sollevati. Il caimacan e la gendarmeria furono fatti prigionieri. Tra gli arnauti maomettani del vilajet di Kossovo si è fermamente risoluti a conquistare senza alcun riguardo tutti i privilegi accordati ai malissori cattolici.

Il vice-console greco a Kirkilisse, che accompagnato da un cavasso s'era recato alla caccia, è stato rapito il 22 corr. da briganti che uccisero il cavasso. Il viceconsole è stato rilasciato oggi dopo aver pagato un riscatto.

---

### L'esecuzione di Bagroff

PIETROBURGO 25 (N). All'esecuzione capitale di Bagroff assistettero il vicepresidente del gruppo nazionalista ed alcuni membri della federazione dei veri russi. L'esecuzione fu fatta da un detenuto. Bagroff pregò i presenti di salutare i suoi genitori, poi pronunciò ancora alcune parole incomprensibili, poi avvenne l'esecuzione.

---

### Imminente fidanzamento
#### fra il principe di Galles ed Elena di Grecia?

ATENE 25 (N). Si assicura che prossimamente arriverà a Corfù la regina d'Inghilterra col principe di Galles a far visita alla coppia ereditaria greca. In nesso a questa visita si dice imminente il fidanzamento del principe di Galles con la principessa Elena, figlia maggiore della coppia ereditaria greca.

Questa voce però non è ancora confermata ufficialmente.

---

**Il gen. Schönaich in udienza.** VIENNA 25 (B). Nelle udienze generali di stamane l'Imperatore ricevette anche l'ex-ministro della guerra gen. Schönaich.

**Il principe ereditario di Germania alle caccie di Blühubach.** SALISBURGO 25 (N). Le «Nachrichten» hanno da fonte bene informata che il mese venturo il principe ereditario di Germania, per invito dell'arciduca Francesco Ferdinando, si recherà a Blühubach nel Salisburghese per prender parte alle caccie.

---

## Il disastro della „Liberté"

### La costernazione a Tolone

TOLONE 25 (N). La terribile catastrofe della «Liberté» ha piombato nella costernazione la cittadinanza. Allorchè si udì la prima esplosione, la popolazione terrorizzata accorse alle rive. Enormi colonne di flamme e di fumo salivano dal posto in cui prima si trovava la superba corazzata; ma, diradatisi il fumo e le vampe, non si vide galleggiare sull'acqua che un'informe carcassa di ferraglie, circondata da rottami, ai quali si erano avvinghiati numerosi feriti gridanti disperatamente al soccorso.

Il fuoco a bordo della maestosa nave scoppiò verso le 5 ant. e si estese rapidamente malgrado gli energici sforzi dell'equipaggio. Seguirono, l'una dietro l'altra cinque esplosioni, dopo le quali la nave saltò in aria, coricandosi sul fianco, quasi divisa in due parti.

Appena scoppiato l'incendio, l'equipaggio sparò con dei piccoli cannoni quattro colpi d'allarme, e tutte le navi circostanti misero in mare i canotti per accorrere al salvataggio.

### Due altre navi avariate

L'esplosione colpì anche le corazzate «Justice» e «Vérité», che erano vicine, e che sono rimaste danneggiate.

Quanto alla «Liberté», la maggior parte delle sue batterie sono saltate; la corazzata non è più che una carcassa galleggiante, sprovvista di ponti, di alberatura, di camini.

Parecchie imbarcazioni e scialuppe si recavano presso la «Liberté» per combattere l'incendio sviluppatosi a bordo, allorchè i magazzini della corazzata esplosero: le imbarcazioni furono colpite e quasi tutti i marinai rimasero uccisi o feriti. La scossa causata dall'esplosione fu tanto formidabile, quanto quella avvenuta per l' esplosione dei magazzini della polveriera di Logoubran, e quella della corazzata «Jena».

### L' esplosione

fu udita a dieci chilometri intorno, risvegliando la popolazione già rattristata dalla esplosione avvenuta sulla «Gloire». La carcassa della «Liberté» si mantiene difficilmente sulla linea d'immersione.

Si raccontano

### scene strazianti

avvenute a bordo prima dell'esplosione. Parte dell'equipaggio era riunita nella parte posteriore della nave e si accingeva a saltare nei battelli di soccorso, allorchè avvenne l'esplosione. Tutti quei disgraziati furono gettati in aria. Alle 7 del mattino nessuno tentava di calcolare il numero delle vittime.

La corazzata era comandata dal capitano di fregata Joubert, essendo il capitano di vascello Jaures in permesso. L'esplosione si sarebbe prodotta nel magazzino numero 65, contenente polvere per piccoli calibri.

Un alto personaggio addetto alla marina disse di non attribuire alla combustione spontanea della polvere lo scoppio della «Liberté, ma al fuoco. Non tutti gli esplosivi della nave presero fuoco, e solo un lato, la parte anteriore bruciò. Evidentemente il fuoco cominciò nella casamatta anteriore di tribordo. L'esplosione fu la conseguenza dell' incendio, poichè si sarebbero intese fin dalle 5 del mattino le detonazioni, successivamente.

### La notizia a Parigi
#### Le condoglianze della Germania

PARIGI 25 (N). La notizia della catastrofe di Tolone, resa nota dalle edizioni straordinarie dei giornali, provocò qui costernazione vivissima.

Secondo un telegramma del prefetto marittimo di Tolone, spedito alle 10 di stamane, 270 uomini dell'equipaggio della «Liberté» avrebbero risposto all'appello, e fra essi una quarantina di feriti. Tutti gli sforzi attualmente sono diretti al salvataggio del personale che resta a bordo della nave.

L'ambasciatore di Germania espresse stamane al ministro degli esteri De Selves le sue simpatie in occasione della catastrofe della «Liberté».

L'imperatore Guglielmo ha inviato al presidente Fallières un telegramma in cui esprime la sua dolorosa compartecipazione alla perdita nazionale del popolo francese. Il presidente Fallières rispose telegraficamente esprimendo i suoi profondi ringraziamenti per quest'alta attestazione di simpatia.

### Altre condoglianze

Il presidente Fallières, in seguito alla catastrofe della «Liberté», ha ricevuto telegrammi di condoglianza dai re d'Italia, del Belgio, di Danimarca, di Norvegia e di Spagna. L'ambasciatore russo e l' incaricato d' affari spagnolo hanno espresso al ministro degli esteri le condoglianze dei rispettivi Governi.

### I morti e i feriti

TOLONE 25 (N). Gli equipaggi di diverse navi hanno trasportato all'ospedale di marina 94 feriti e 14 morti; fra i feriti si trova il tenente di vascello Hesson, figlio dell'ammiraglio.

**Onorificenze.** VIENNA 25 (N). Il capitano distrettuale di Parenzo, Geza Murad, e quello di Volosca, Arturo Schmidt de Zabierow, furono nominati cavalieri dell'ordine di Francesco Giuseppe.

**La collisione nella Schelda.**

BRUXELLES 25 (N). Secondo constatazioni ufficiali le vittime della collisione di navi sulla Schelda sono quattro.

**Una condanna a morte a Graz.**

GRAZ 25 (N). La Corte d'Assise condannò oggi a morte il contadino ventottenne Giovanni Hoedl, che nello scorso luglio ha assassinato le sua amante, una domestica. Come si ricorderà, il Hoedl la trasse con un pretesto in un bosco, dove le spaccò il cranio con una accetta e poi la derubò di due corone, con le quali andò a giuocare ai birilli.

**Il colera.**

SALONICCO 25 (N). Da iersera si sono verificati qui 5 casi di colera, a Ueskūb e a Xanti 8 decessi, a Monastir un decesso, a Mitrovizza e a Pristina due casi di colera.

SOFIA 25 (N). A Sozopol si verificarono altri due casi di colera e 4 sospetti. E' morta colà una delle persone ammalatesi di colera.

Nella quarta pagina: **Widmer ha traversato a volo l'Adriatico.** - Nella quinta pagina: **Grossi furti di caffè al Punto franco? - La stagione d'opera al Verdi.** - Nella sesta pagina: **Il nuovo Asilo italiano a Lussinpiccolo. - L'affollamento delle scuole a Ronchi.** - Nella settima pagina: L'**Appendice: «I bisognosi».**

# L'INAUGURAZIONE DELLA SESSIONE DIETALE.

## L'ordine del giorno contro il rincaro dei viveri e degli affitti approvato all'unanimità - Due interpellanze sul censimento della popolazione.

Ieri a mezzogiorno, sotto la presidenza del Capitano provinciale avv. Valerio, presenti 66 deputati, fu inaugurata la sessione dietale. Avevano scusato la loro assenza gli on. Daurant, Goriup, Trojer e Gasparo. Rappresentava il Governo il capitano distrettuale barone Reinlein.

Il presidente, dichiarata aperta, con le consuete formalità, la sessione, comunica essergli pervenuto in data 23 corr. un atto della Luogotenenza riguardante

### la novella alla legge edilizia

col quale si dà notizia che il Governo, per proporre alla sanzione sovrana il progetto della novella approvato dalla Giunta provinciale, esige che nello stesso sieno introdotte alcune modificazioni. Comunica di averne informato la Giunta provinciale, la quale si occuperà con tutta sollecitudine dell'argomento, affinchè non sieno frapposti ulteriori ritardi alla approvazione della novella, che costituisce la questione principale per cui fu chiesta la convocazione della Dieta. (Rileviamo che il Ministero dei lavori non si accontenta più dell'istituzione del Consiglio edile provinciale, che in origine aveva posto come condizione «sine qua non» per proporre alla superiore sanzione il progetto di novella alla legge edilizia, ma vuole ora che, a decidere contro deliberazioni del Consiglio comunale o contro quello della Giunta municipale su ricorsi presentati contro decisioni prese dal Magistrato a sensi degli articoli 57, 60 e 68 della novella, sia istituita un'istanza superiore, che dovrebbe essere o la Luogotenenza o una commissione mista, in cui, in ogni caso, i rappresentanti del Comune non dovrebbero essere in maggioranza).

Il presidente invitá quindi l'on. Brocchi, relatore della Giunta, a leggere la relazione riflettente

### l'attività della Giunta e il programma dei lavori

Brocchi: Eccelsa Dieta! In conformità alle disposizioni del regolamento, la Giunta provinciale si onora di riferire sulla propria attività e sulla avvenuta o mancata approvazione dei progetti di legge votati nelle precedenti sessioni, come pure sul programma di lavori che viene proposto per la sessione oggi aperta.

Anche in questa occasione però la Giunta deve vivamente deplorare che - malgrado le ripetute sollecitatorie verbali e scritte fatte sia presso la locale Luogotenenza, sia presso i dicasteri centrali - il Governo non abbia ritenuto neppure opportuno di esprimere il proprio pensiero intorno a parecchi dei progetti votati dalla Dieta, e segnatamente intorno ad alcuni che furono discussi ancora anni or sono.

#### I progetti di legge sanzionati.

Dopo l'ultima sessione dietale, ottennero la superiore sanzione soltanto i due progetti di legge che vennero modificati in consonanza alle richieste fatte dal Governo, e precisamente venne sanzionato in data 20 novembre 1910 (B. L. P. N. 36) il progetto concernente le norme per gli allacciamenti alla nuova fognatura, modificato nella sessione dell'anno 1909, ed in data 18 gennaio 1911 (B. L. P. N. 9) il progetto per l'esenzione dell'imposta sulla rendita personale da tutte le addizionali di competenza della legislazione provinciale, modificato nella sessione dell'anno scorso. Riguardo al progetto concernente

#### l'erezione di un istituto di credito fondiario,

discusso ancora nell'anno 1907, il Governo dichiarò di elevare eccezioni contro l'intenzione espressa dalla Dieta di dare vita al progettato istituto a mezzo di una legge provinciale, ritenendo che la legislazione sul credito e sulle banche, con riguardo al § 11, lett. e, della legge del 21 dicembre 1867 B. L. I. N. 141, non appartenga alla sfera d'attribuzione delle Diete provinciali. Espresse però il Governo l'avviso che l'istituto di credito fondiario, come istituzione che tende a tutelare e promuovere gli interessi ed il benessere della città, potrebbe, giusta il § 73 lett. c ed il § 91 della Costituzione di Trieste, essere sottoposto per la decisione al Consiglio comunale, il cui deliberato dovrebbe poi ottenere la superiore sanzione a norma del § 87 della costituzione stessa, dovendosi prestare garanzia con tutte le sostanze della città per gli obblighi dell'istituto. Oltre a ciò venne richiesto dai Ministeri interessati che nel progetto di statuto venissero introdotte parecchie altre modificazioni di minore importanza. Benchè all'opinione espressa dal Governo riguardo alla incompetenza della Dieta si potrebbe obbiettare che nelle altre provincie, per le quali vigono analoghi regolamenti provinciali, sono stati eretti istituti di credito fondiario mediante deliberati dietali, e che il progetto votato dall Dieta triestina è simile a quelli sanzionati per le altre provincie, la Giunta, allo scopo di non ritardare più oltre il sorgere del'istituto tanto desiderato, ritenne di dover riservare alla Rappresentanza comunale la deliberazione sull'oggetto.

#### La sorte degli altri progetti.

Su tutti gli altri progetti di legge, e particolarmente su quelli concernenti il nuovo regolamento edilizio e la costituzione del Monte di pietà in istituto comunale autonomo, votati nell'anno 1907, su quello concernente l'introduzione di un'addizionale alla tassa erariale sui totalizzatori, votato nell'anno 1909, e su quelli concernenti l'introduzione di una imposta sull'aumento di valore degli immobili, la proroga della legge sull'imboschimento del Carso e la parziale modificazione della legge sulla polizia per gli incendi, votati l'anno scorso, non è pervenuta ancora alcuna comunicazione ufficiale da parte del Governo.

Il ritardo nella sanzione del progetto riflettente l'introduzione di un'imposta sull'aumento di valore degli immobili apparisce tanto più strano inquantochè il Governo, nel rimettere il progetto-modello, che venne accolto dalla Dieta triestina, osservava che, qualora venisse deliberata la tassa sulla base del modello stesso, esso si dichiarava fino d'allora intenzionato di raccomandarlo alla sanzione Sovrana. Riguardo al progetto per l'introduzione di un'addizionale alla tassa erariale sui totalizzatori, va pure rilevato che lo stesso è simile a quelli che vennero già sanzionati per Vienna e Baden. Qualora poi non ottenesse la sanzione entro l'anno in corso il progetto concernente la proroga della legge sull'imboschimento del Carso triestino, dovrebbe rimanere sospesa in seguito la proficua opera della rispettiva commissione.

#### Il programma dei lavori.

La sessione dietale che oggi ha il suo inizio, dovrà chiudersi prima del 5 ottobre p. v., giorno nel quale sarà riconvocato il Parlamento centrale. Limitato dev'essere quindi anche il programma dei lavori che la Giunta si onora di proporre all'Eccelsa Dietà, riservandosi però la stessa di comprendere vari importanti oggetti che si trovano ancora allo studio, e specialmente la riforma dello Statuto civico, nel programma della sessione più lunga che il Governo intende convocare nel prossimo gennaio.

L'oggetto più importante che terrà occupata la Dieta nella presente sessione, è quello della

#### novella alla legge edilizia,

che era compreso nella precedente tornata e che, per i motivi generalmente noti, non potè venire discusso sino alla fine. Cessata prima del tempo, nel novembre scorso, l'attività della Dieta, la Giunta, vista l'eccezionale importanza ed urgenza del progetto sopra indicato, adottò, già nella seduta tenuta il giorno 23 dello stesso mese di novembre, di chiedere all'uopo la sollecita riconvocazione della Dieta. Pervenuta però appena recentemente un'analoga offerta da parte del Governo, la Giunta accolse tosto ben volentieri l'invito nell'ulteriore considerazione che, se allo scopo di promuovere lo sviluppo edilizio della città e di facilitare la costruzione di nuove strade si imponeva già l'anno scorso una riforma della legge edilizia, la stessa è divenuta tanto più urgente ora. Nel progetto che viene presentato adesso e che nelle sue linee generali contiene le stesse disposizioni del disegno precedente, vennero introdotte soltanto alcune lievi modificazioni, frutto degli studi compiuti nel frattempo.

#### Contro la politica del Governo nei riguardi dell'approvvigionamento.

Il continuo impressionante rincaro di tutti i generi di prima necessità e le difficili condizioni in cui di conseguenza si trovano specialmente le classi meno abbienti della popolazione, esigono poi che anche la Dieta elevi la sua voce per chiedere i necessari provvedimenti; e però verrà sottoposta all'Eccelsa Dieta una risoluzione per protestare contro la politica del Governo nei riguardi dell'approvvigionamento e per chiedere l'apertura dei confini all'importazione della carne estera.

#### Per l'istituto comunale d'abitazioni minime.

L'Eccelsa Dieta avrà altresì da occuparsi di un progetto di riforma alla legge sull'Istituto comunale per abitazioni minime, riforma che si è resa necessaria affinchè l'istituto possa spiegare la sua benefica attività in modo più largo ed efficace; nel programma della sessione saranno inoltre comprese una risoluzione in merito alla cremazione delle salme umane, che non si potè discutere nella precedente tornata, e, come di consueto, una risoluzione per affidare alla Giunta la facoltà di introdurre eventuali modificazioni di natura non essenziale nei disegni di legge da votarsi nella sessione, e l'approvazione dei bilanci del fondo scolastico provinciale.

#### Il programma dei lavori

della sessione, che la Giunta si onora di proporre, si riassume pertanto nel modo seguente:

1. Progetto di legge concernente la parziale modificazione ed il parziale completamento delle norme della legge edilizia per la città immediata dell'Impero Trieste del 24 settembre 1884 B. L. P. N. 35, modificata con la legge del 18 aprile 1888 B. L. P. N. 14.
2. Progetto di legge per la parziale modificazione della legge del 10 ottobre 1909 N. 29 B. L. P. relativa all'Istituto comunale per abitazioni minime.
3. Risoluzione per protestare contro la politica del Governo nei riguardi dell'approvvigionamento e per chiedere l'apertura dei confini all'importazione della carne estera.
4. Risoluzione in merito alla cremazione delle salme umane.
5. Risoluzione per affidare alla Giunta provinciale la facoltà di introdurre eventuali modificazioni di natura non essenziale nei disegni di legge da votarsi nella presente sessione.
6. Conto consuntivo del fondo scolastico provinciale per l'anno 1910.
7. Conto di previsione del fondo scolastico provinciale per l'anno 1912.

### Due interpellanze Rybar e consorti

Presidente: L'on. Rybar ha presentato due interpellanze, una riguardante asseriti defraudi all'Istituto d'assicurazione per gli infortuni sul lavoro, l'altra riflettente le scuole comunali del suburbio.

Novak, segretario di Consiglio ne dà lettura.

Già da qualche tempo - è detto nella prima interpellanza - circolano in città voci su defraudi che sarebbero stati commessi all'Istituto d'assicurazione per gli infortuni sul lavoro. Tali defraudi ammonterebbero a parecchi milioni di corone. Siccome si tratta di denaro destinato a soccorrere in caso di disgrazie chi lavora e siccome in base alla legge 28 dicembre 1887 B. L. I. la sorveglianza su quell'Istituto spetta al Governo gli interpellanti chiedono se il Governo sia a cognizione delle suaccennate voci, se queste voci corrispondono alla verità e, in caso affermativo, a quanto ascenda il danno e che cosa intenda di fare il Governo acciocchè la somma defraudata venga risarcita da chi è responsabile del danno.

Nella seconda interpellanza gli on. Rybar e consorti, premesso che recentemente nella stampa cittadina è stata fatta la constatazione che, mercè la riforma del programma didattico, le scuole italiane del suburbio hanno un'efficacia superiore alle scuole slovene, domandano al Governo se tale inferiorità delle scuole slovene del suburbio realmente sussista e, al caso, se il Governo è intenzionato di provvedere affinchè anche nelle scuole slovene il piano didattico e l'insegnamento sieno modificati.

Presidente: Rimetterà le interpellanze al Governo.

### Contro il caro vivere

Passando al terzo punto dell'ordine del giorno, il presidente dà la parola all'on. Lucatelli, relatore sulla questione del rincaro dei generi di prima necessità.

Lucatelli legge la relazione, da noi stampata nel «Piccolo» di domenica 24, con la quale si presenta all'approvazione della Dieta il seguente ordine del giorno:

*«La Dieta di Trieste, mentre protesta altamente contro la politica di deleterio protezionismo, finora usata dall'i. r. Governo a danno delle classi meno provvedute, insiste che sieno aperti i confini a tutti i generi alimentari, e precipuamente alla carne bovina, e sia permessa con notevoli riduzioni di dazio l'introduzione di carne congelata d'oltre mare, affine di lenire il grande bisogno e togliere le cause del profondo e giustificato malcontento.»*

Aperta la discussione chiede di parlare l'on. Pincherle.

Pincherle: Non ha preso la parola per raccomandare l'approvazione dell'ordine del giorno, perchè esso si raccomanda da sè oltre e al di là di ogni competizione di partito. Vuole soltanto accentuare che la maggior colpa del Governo nei riguardi dell'approvvigionamento è costituita dal divieto d'introduzione della carne argentina. Due mesi or sono - ricorda - quasi 1000 tonnellate di ottima carne argentina era immagazzinata nelle celle frigorifere del Punto franco. Questa carne fu lasciata per molti giorni sulle porte della nostra città che, novello Tantalo, se la vide portar via e destinare all'approvvigionamento di altri luoghi. Qualche ingenuo potrà pensare che il divieto opposto dal Governo traesse origine da motivi di carattere veterinario, qualche illuso dirà forse che il contegno inqualificabile del Governo sarà dipeso dal timore di forti dissesti economici determinati dal rinvilimento dei prezzi se fosse stata permessa l'importazione di carne d'oltremare.

Senonchè nè l'uno nè l'altro motivo hanno neppure l'ombra di qualche consistenza. Si aggiungeva anzi, per quello che riguarda in particolare Trieste, la circostanza gravissima che la città si trovava allora in condizioni speciali degne del massimo riguardo: la città si trovava sotto la minaccia di un'epidemia colerica. Ora è noto che gli alti prezzi della carne, limitando il consumo di questo indispensabile e fondamentale elemento dell'alimentazione umana, contribuiscono alla denutrizione tanto deplorata delle masse ed è noto pure che la denutrizione è uno dei maggiori alleati del colera.

Ciononostante il Governo, per favorire gli agrari, trovò un pretesto per tentare di coonestare in un modo purchessia il divieto all'importazione di carne congelata e inventò quella illogica e bizantina interpretazione del trattato di commercio con l'Ungheria, interpretazione che costituisce un documento della supina acquiescenza del Governo di Vienna all'avidità degli agrari ungheresi. L'oratore accenna quindi alle recenti sanguinose dimostrazioni di Vienna e rileva che la nostra popolazione, spesso e volentieri dipinta come turbolenta e sovversiva, ha, invece, mantenuto finora un contegno serio, calmo e dignitoso che non ha dato luogo a violente repressioni come a Vienna. Ma - conclude l'oratore - la pazienza ha i suoi limiti e il Governo dovrebbe ricordarsi che molte delle più terribili rivoluzioni che la storia ricorda furono provocate da questioni di stomaco.

Budinich: Si associa pienamente alle considerazioni svolte dall'on. Pincherle. Quel che più lo ha colpito nella relazione dell'on. Lucatelli è la dolorosissima constatazione che il consumo della carne si è ridotto a Trieste in brevissimo volger di tempo alla metà. Ecco - esclama l'oratore - la causa prima della sempre crescente mortalità infantile che ha nella nostra città cifre spaventose: madri denutrite non possono procreare e nutrire prole robusta e vitale. L'Ufficio municipale d'igiene ha constatato quest'anno un notevole aumento dei casi di dissenteria spesso con esito letale. Non v'ha dubbio che a ciò contribuisce in prima linea la necessità specialmente per le classi meno favorite dalla fortuna, di sopperire con un'alimentazione poco confacente, alla mancanza di una razionale alimentazione carnea resa spesso impossibile dall'enormità dei prezzi divenuti per la generalità proibitivi.

L'oratore chiude con molta energia invitando la Dieta ad alzare altissima la propria voce contro un tale stato di cose e la Giunta ad eccitare in ogni modo il Governo a provvedere subito senza frapporre il più piccolo indugio.

Cerniutz: La questione del rincaro dei viveri che veniva descritta - dice - come un'invenzione dei socialisti, s'impone. Il Governo spinge le cose al punto che nel 1917, allorchè si dovranno rinnovare i trattati di commercio con l'Ungheria, forse gli sarà risparmiata la noia di imparare come quei trattati debbono essere interpretati. Pensi il Governo a tutte le rivolte che sono state precedute da un periodo di carestia. E' d'accordo con l'ordine del giorno; non può essere però d'accordo con quel punto della relazione dove si accenna all'importazione di carne dalla Rumenia perchè è noto che la Rumenia non produce neanche tanto bestiame da raggiungere l'attuale contingente d'esportazione. Quanto agli altri generi alimentari i confini sono aperti; sono i dazi proibitivi quelli che li chiudono. Propugna l'abolizione di ogni e qualunque dazio sui generi alimentari e per la carne d'oltremare l'importazione senza limite di quantità nè di tempo.

L'oratore quindi parla della questione delle pigioni ed afferma che fu appunto il caro degli affitti, che aggiunto al resto, spinse la popolazione di Vienna alle recenti dimostrazioni. Qui - dice - non si tratta di trattati con l'Ungheria; la soluzione del gravissimo problema dipende dal Governo e dalle amministrazioni comunali. Il Governo però è il maggior delinquente e deve provvedere. L'altissima tariffa di 300 corone per stanza più accessori si applica dagli amministratori di stabili con tutto rigore non solo nel centro, ma anche alla periferia della città. Il Governo deve dare un'altra destinazione al gettito sempre crescente dell'imposta casatico della quale non si può domandare nè l'eliminazione nè la riduzione. L'elasticità del bilancio vantata dal presidente dei ministri bar. Gautsch per la costruzione di «dreadnoughts», sta tutta nell'aumento del gettito dell'imposta casatico. Queste entrate devono essere destinate anche alla costruzione di case per il popolo e per il ceto medio.

Il Governo poi deve togliere dalle mani degli speculatori i fondi che, per mire di lucro, essi tengono infabbricati e ciò mediante una legge d'espropriazione. Conviene inoltre riformare il contratto locatizio nel senso che si tenga maggior conto dei bisogni popolari e non possano, ad esempio, essere respinti inquilini con quattro o cinque figli; bisogna poi abolire le disdette troppo lunghe e la loro scadenza al termine quasi unico del 24 agosto. L'oratore conclude proponendo la seguente aggiunta all'ordine del giorno proposto dalla Giunta: La Dieta di Trieste reclama dal Governo centrale provvedimenti atti a frenare il rincaro delle pigioni divenuto oramai insopportabile e precisamente essa reclama: La riforma dell'imposta casatico nel senso di sgravare da quest'imposta le costruende case per abitazioni ad uso delle classi popolari e del ceto medio, corripondentemente alla misura del maggior gettito che tale imposta dà annualmente al fisco; una legge d'espropriazione dei fondi di fabbrica tenuti scoperti con mire di speculazione; la tanto urgente - per Trieste indifferibile - riforma del contratto di locazione, tenendo maggiormente conto dei bisogni degli inquilini ed abolendo le disdette superiori ai tre mesi, come pure la scadenza unica e fissa dei contratti al 24 agosto.

Rybar: Il suo gruppo voterà le proposte della Giunta assieme con l'aggiunta Cerniutz, perchè la politica del Governo danneggia non solo gli abitanti delle città, ma anche i contadini e i piccoli possidenti di campagna a tutto profitto degli speculatori e dei latifondisti ungheresi. Vorrebbe che le autorità competenti si occupassero più efficacemente degli interessi della pesca e che ai pescatori di Barcola si assegnasse un posto per l'asciugatura delle reti.

Wilfan: Rispondendo all'on. Cerniutz dice che non è un merito esclusivo del partito socialista quello di occuparsi del rincaro delle pigioni. L'on. Rybar ha presentato testè al Parlamento una proposta per una legge che avrebbe a colpire gli usurai delle case a quella stessa guisa che si colpiscono gli usurai che speculano con cambiali e debitoriali.

Braidotti: Propone che all'ordine del giorno si aggiunga la domanda al Governo di cedere al Comune un largo appezzamento di terreno presso la lanterna per erigervi un mercato centrale destinato a regolare i mercati singoli.

Lucatelli, relatore, si compiace dell'unanime consentimento della Dieta; trova che le proposte Cerniutz sui dazi per i generi alimentari implicherebbero uno studio troppo lungo da parte del Governo e si sa che cosa sieno gli studi del Governo. E' d'accordo per quel che concerne le aggiunte contro l'usura delle pigioni e sul mercato centrale.

Messe a voti le proposte della Giunta con le aggiunte Cerniutz in merito ai generi alimentari e con l'aggiunta Braidotti sul mercato centrale riescono approvate.

Rybar: Osserva che per modificare il contratto locatizio, come proposto dall'on. Cerniutz, bisognerebbe riformare il Codice civile ciò che non è di competenza del Governo.

Propone che a quella proposta dell'on. Cerniutz si sostituisca la dizione: Riforma delle disposizioni di legge che regolano il contratto locatizio.

La Dieta approva.

### Per la cremazione delle salme umane

Brocchi, relatore, legge la relazione da noi pubblicata nel «Piccolo» di domenica, con la quale si dà ragione delle proposte della Giunta in merito alla cremazione facoltativa delle salme umane.

Budinich: Illustra con un lungo discorso il suo punto di vista contrario alla cremazione. E' dimostrato - dice - che l'interramento delle salme non costituisce un pericolo in linea igienica; in ogni caso la cremazione non è un provvedimento di pubblica utilità. Ricorda il memoriale del 1899 della Società d'igiene che tendeva a dimostrare il pericolo dei cimiteri nei riguardi dell'igiene. In dodici anni la Società non ha rinnovato i suoi lagni e l'autorità municipale non si è occupata della cosa. Ciò significa - dice - che pericolo non c'è. Anche nei riguardi della procedura penale la cremazione non va approvata come pure è da respingersi per considerazione di economia sociale e d'arte inquantochè ogni spinta all'ornamento delle tombe e alla loro decorazione con monumenti verrebbe a cessare.

Pittoni: Si meraviglia che l'on. Budinich il quale con encomiabile energia si è associato alle proposte contro il rincaro dei viveri, abbia tenuto, sulla cremazione delle salme, un discorso così anacronistico. Qui non si tratta di bruciare i cattolici, ma chi non è cattolico deve essere libero, se vuole, di farsi cremare. Non esiste in Austria un preciso divieto per la cremazione di salme umane, ma il Governo, ciò che poi è lo stesso, impedisce in ogni modo l'erezione dei crematoi e lo fa perchè è schiavo del Governo papalino e contro questa schiavitù si deve protestare. (Approvazioni anche dai banchi della maggioranza).

D'Osmo: Propone un'aggiunta alle proposte giuntali nel senso che la cremazione sia obbligatoria per le salme di decessi in seguito a malattie infettive.

La Dieta approva.

### IL BILANCIO
### del fondo scolastico provinciale pro 1910 e il preventivo pro 1912

Si prescinde dalla lettura delle relazioni sul bilancio del fondo scolastico provinciale pro 1910 e il conto di previsione pro 1912.

I redditi del fondo, depurati dalla restituzione di tasse e dalla tassa di equivalente, ammontarono nel 1910 a corone 100,802.06 e riescirono pertanto inferiori di corone 24,012.19 di fronte a quelli dell'anno precedente e di corone 28,436.04 rispetto alla cifra accolta nel conto di previsione.

I crediti per tasse e contributi arretrati ammontarono a corone 25,684.19 e sono diminuiti di corone 7930.16 in confronto alla restanza risultata alla fine del 1909.

Per effetto dell'ottenuta autorizzazione tutto l'importo disponibile alla fine del 1910 venne incamerato al fondo civico.

Col pagamento delle 30,000 corone ad estinzione della XXIV annualità di ammortizzazione del mutuo contratto con la Cassa di risparmio triestina, il debito del fondo scolastico fu ridotto da corone 152,566.90 a corone 129,543.60; sicchè la facoltà immobile del fondo risulta aumentata di cor. 23,023.30, importo che corrisponde alla quota d'ammortamento sulla rata di cor. 30,000 versata nel 1910.

La facoltà del fondo per le scuole normali rimase inalterata.

Per quel che concerne il preventivo pro 1912 dall'incasso totale preventivato di corone 241,521.80 l'importo di corone 3408.80, costituito dagli interessi del cessato fondo delle scuole normali, va assegnato - giusta deliberazione di massima - a favore dell'erario civico per l'acquisto di mezzi didattici ad uso delle scuole popolari. Della somma rimanente corone 30,000 saranno devolute, previo consenso della Luogotenenza, a rimborso della XXVI annualità di ammortizzazione del mutuo di 480 mila corone contratto con la Cassa di risparmio triestina per la costruzione dell'edificio scolastico ora «Felice Venezian» in Città vecchia; corone 463.70 saranno da pagarsi all'erario dello Stato a titolo di tassa d'equivalente e corone 207,649.30, o quel maggiore o minore saldo che sarà per risultare, andranno a favore del Comune quale contributo alle spese di mantenimento delle scuole popolari.

Brocchi, relatore, legge le proposte della Giunta con cui si chiede che, approvato il conto di previsione del fondo scolastico provinciale per l'anno 1912, la Dieta metta a disposizione del Comune di Trieste l'importo di corone 30,000, quale XXVI annualità di ammortizzazione del mutuo contratto per l'erezione dell'edificio scolastico in Città vecchia, e tutto il saldo che risulterà quale contributo alle spese di mantenimento delle scuole popolari.

Wilfan: Il suo gruppo voterà contro il consuntivo del fondo scolastico 1910 per i motivi ormai noti e che rinuncia ad esporre. Quanto al bilancio di previsione pro 1912 osserva che si spera di avere quest'anno un doppio contributo per le scuole popolari. Il suo gruppo voterà anche contro il preventivo 1912.

Weil: Nella partita introiti del bilancio preventivo pro 1912 si trova la posta: Pigione netta per i locali affittati al pianoterra dell'edificio scolastico Felice Venezian in Città vecchia cor. 6350. Poichè gli edifici scolastici devono servire soltanto a scopi scolastici trova che anche la scuola Felice Venezian dovrebbe servire soltanto al preciso scopo cui è destinata. Per l'anno venturo si può dare la disdetta ad un negozio di 1990 cor. Trova che si dovrebbe modificare la posta tenendo conto di questo fatto e riducendola corrispondentemente.

Arch: Poichè si tratta di un preventivo trova inutile modificare la posta.

Weil: Allora raccomanderà che la posta venga ridotta a mano a mano che resteranno liberi i negozi ora affittati.

La Dieta approva le proposte della Giunta e la raccomandazione Weil.

### Gli slavi e il censimento

Presidente: L'on. Rybar ha presentato un'interpellanza al Governo in merito alle operazioni di censimento.

Novak ne dà lettura:

«Appena conosciuto i risultati del primo spoglio del censimento, che per quanto concerne la lingua d'uso, diede nel comune di Trieste, secondo informazioni private, oltre 70.000 sloveni - è detto nell'interpellanza - il locale Magistrato civico ordinò una revisione, affidandone la esecuzione in parte a propri impiegati, in parte a persone allo scopo assunti o scelte fra studenti e disoccupati.

«In pari tempo i giornali liberali italiani di Trieste si affaticarono a dimostrare che «lingua d'uso» non sia la lingua parlata dal singolo individuo in conseguenza della sua appartenenza ad una determinata nazionalità, quindi non già quella lingua che, per così dire, gli è innata, ma all'apposto quella lingua che viene parlata da quelle persone, fra cui l'individuo vive e più specialmente alle cui dipendenze esso individuo si trova, quindi nella lingua di cui si serve un individuo che conosce più lingue per essere compreso da quelle persone che comprendono una sola.

«L'assurdità di tale teoria è evidente, poichè in forza della stessa si costringerebbe molte persone ad indicare come lingua usuale non già la propria lingua, ma quella di altri coi quali quelle persone per caso si trovano in un rapporto qualsiasi, quindi spesse volte una lingua a pena compresa e male parlata.

«E che scopo del censimento non sia di rilevare la lingua o meglio le lingue di cui un individuo più o meno spesso si serve, emerge già dal fatto che non è permesso di indicare più «d'una» lingua, abbenchè sia notorio, che specialmente in Austria vi siano molte persone che giornalmente parlano più lingue, una nella propria famiglia, un'altra nel servizio od ufficio ed una terza in altre occasioni. Ma ancor maggiormente evincesi l'intenzione del legislatore di rilevare la appartenenza ad una determinata nazionalità da quella disposizione che richiede l'indicazione della lingua usuale anche per persone che «in generale non parlano alcuna lingua», come per bambini, che non sanno ancora parlare, e per sordomuti. Per queste persone non puossi parlare di lingua usuale; ma anch'esse appartengono senza dubbio ad una nazionalità e precisamente a quella dei loro genitori ed è appunto la nazionalità che per queste persone vuolsi rilevare.

«Se del resto vi fosse ancora qualche dubbio, anche questo dovrebbe sparire d'avanti la considerazione che il termine «lingua usuale» o meglio «parlata» è stato accettato dalla nostra legislazione in conformità ai deliberati del congresso statistico di Pietroburgo del 1874, il quale aveva dissuaso di adoperare per i scopi del censimento l'espressione «nazionalità» perchè questo termine siccome significa anche la pertinenza politica ad un determinato stato, potrebbe nei rilievi facilmente condurre alla soppressione di piccole nazionalità in istati che nazionalmente sono più o meno omogenei e dove la denominazione della nazionalità politica (appartenenza al rispettivo stato) è identica a quella della nazione dominante (p. e. francese, inglese, ungherese, etc.) Il congresso raccomandava pertanto che allo scopo della rilevazione della nazionalità nel senso etnografico venisse presa per base la lingua e precisamente la lingua materna o lingua parlata e diceva nel rispettivo deliberato testualmente: «La langue maternelle ou langue parlée est donc le seul caractère ethnografique le recensement ruisse rechercher». (La lingua materna o lingua parlata è dunque la sola caratteristica etnografica che il censimento possa rilevare). Da tale deliberato risulta a chiare note che l'espressione «lingua parlata» (che poi nel tedesco veniva tradotta con «Umgangsprache») non è che l'esplicazione del termine «lingua materna».

«Per quanto concerne poi il modo di rilevazione della lingua parlata in casi dubbi il congresso dichiara che «non esiste in realtà alcun ostacolo di rimettersi in casi dubbi interamente alla decisione della stessa persona interrogata».

«In aperta contraddizione coi suesposti principi, che servirono di base alle rispettive disposizioni della nostra legislazione, i commissari magistratuali, nel fare la «revisione contrinsero migliaia e migliaia di sloveni a tollerare acchè venisse cancellata la loro lingua usuale che era la slovena», e che venisse in quella vece indicata come tale la lingua italiana di cui si servivano parlando con persone che sanno soltanto l'italiano.

«Abbenchè ciò sia contrario alla legge e riprovevole specialmente nei commissari del censimento, che in ogni caso dovevano conoscere le rispettive leggi e quindi anche rispettare la libera volontà degl'interrogati e perfino tutelarli nei casi in cui dai loro padroni venivano costretti ad indicare un'altra non già la propria lingua come lingua parlata od usuale, pure quel procedere scorretto non avrebbe provocato quel grido d'indignazione che invece provocò un altro fatto molto più grave ed addirittura criminoso.

«Nel corso della revisione praticata dagli organi del governo moltissimi sloveni constatarono, con loro sommo stupore, che i famosi commissari magistratuali si erano azzardati non soltanto di alterare, ad insaputa della rispettiva persona, i fogli di censimento cambiando l'indicazione della lingua usuale, ma perfino di sopprimere del tutto i fogli riempiti dalle parti e di sostituirli con altri cambiando la lingua e «falsificando le firme»: ciò tutto naturalmente sempre a favore della nazionalità italiana.

«Gli sloveni di Trieste sono avvezzi a vedere commettere il Magistrato civico di Trieste delle illegalità a loro danno (vedi p. e. la continua reiezione di atti estesi in lingua slovena reiezione che sta in aperta contraddizione colla legge e con molte decisioni dei supremi Tribunali), ma la soppressione e falsificazione di documenti dagli organi magistratuali nell'ultimo censimento superano tutto quanto finora si è visto e dovrebbe dare a pensare anche all'I. R. Governo, i di cui affari in parte disbriga il Magistrato di Trieste.

«Per fare vedere soltanto con pochi esempi con quale audacia siano proceduti i famosi organi magistratuali, si osserverà che furono cambiati in italiani fra altri due candidati d'avvocatura sloveni iscritti presso avvocati sloveni, il maestro di ginnastica della federazione ginnastica slovena di Trieste, venuto dal Cragno appena pochi mesi fa e che non sa quasi una parola d'italiano, inoltre il candidato sloveno nelle ultime elezioni politiche, sig. Skrjanec, e che infine ad un terzo candidato d'avvocatura slavo fu cambiato il comune di pertinenza per farlo apparire suddito ungherese e per poter quindi sopprimere la rubrica «lingua usuale». Gli interpellanti chiedono quindi: 1. Quali risultati ha dato la revisione del censimento praticata dall'I. R. Governo e quanti casi di evidente falsificazione di carte di notificazione poterono finora constatarsi? 2. E' l'I. R. Governo intenzionato di avviare una severa inchiesta per assodare per colpa di chi siano state commesse tali falsificazioni?»

Mrach: Con legittima meraviglia la città apprese un bel giorno che il Governo aveva ordinato una specie di revisione dell'operato sul censimento eseguito dal Magistrato. Dice «una specie» di revisione con intenzione, giacchè, come esporrà in seguito, tutti sanno come tale revisione sia condotta. La procedura è ancora in corso ed egli non avrebbe parlato in questa prima seduta della sessione dietale se l'on. Rybar non avesse presentato la sua interpellanza. L'ordinanza ministeriale pel censimento dispone, senza che sia possibile equivocare, che la lingua che deve figurare nei fogli di notifica debba essere la lingua d'uso e non la lingua materna. Ora è naturale che in una grande città come Trieste, la minoranza sia dalle stesse circostanze costretta a parlare la lingua della maggioranza. E' naturale anche che gli sloveni fossero dolenti che il Governo avesse ordinato l'assunzione della lingua d'uso perchè naturalmente così il numero dei parlanti lo sloveno, non gli sloveni, doveva risultare di molto diminuito. Fu perciò che gli sloveni non rifuggirono da alcun mezzo per ottenere che, contrariamente alle precise disposizioni ministeriali, lo sloveno figurasse in quanti più fogli di notificazione fosse possibile quale lingua d'uso anche per quelle persone che lo sloveno, loro lingua materna, non parlano mai o quasi mai. Tutti ricordano le intimidazioni esercitate dagli slavi contro i commissari del Comune nelle operazioni di censimento alla periferia della città e tutti sanno anche che di fronte a tali intimidazioni l'autorità di p. s. si è mantenuta nella più assoluta passività. Ciononostante, il risultato del censimento non piacque agli sloveni, i quali tanto brigarono che ottennero dal Governo quello che nessun altro avrebbe potuto ottenere, cioè la revisione del censimento da parte di funzionari del Governo. Senonchè non si tratta di una revisione, bensì di un lavoro di rettifica eseguito da commissari che forzano le persone a notificare contrariamente alle disposizioni di legge la lingua materna, anzichè la lingua d'uso.

Wilfan: E le firme false?

Mrach: Spetta a voi portare la prova dei falsi asseriti. Io non prendo affatto le difese - mi preme metterlo bene in chiaro - di eventuali falsificatori, contro i quali, al caso, si procederà. Io affermo intanto che chi falsifica sono i commissari che procedono alla cosidetta revisione del censimento.

L'oratore presenta quindi la seguente interpellanza diretta al Governo:

«Sono noti all'i. r. Governo gli atti di violenza che sono stati commessi contro privati e contro i commissari incaricati dell'assunzione del censimento, allo scopo di falsare i risultati di questo secondo gli interessi politici della minoranza slovena?

«E' noto all'i. r. Governo e come giustifica il contegno tenuto di fronte a tali atti dalle autorità dello Stato?

«E' noto all'i. r. Governo il modo con cui dagli organi dello Stato si procede alla revisione del censimento, modo che dimostra non farsi un vero lavoro di revisione e che contrasta con le disposizioni di legge?

«E' disposto l'i. r. Governo a richiamare i propri funzionari incaricati di tale lavoro all'osservanza della legge?

Presidente: Le interpellanze verranno rimesse a chi di dovere.

Esaurito così l'ordine del giorno, la seduta, alle 2.20 pom., è levata; la prossima sarà convocata a domicilio.

## L'on. Rybar e la lingua d'uso

Interpellando ieri alla Dieta sul censimento, l'on. Rybar ha provocato una brillante risposta e una vigorosa controinterpellanza dell'on. Mrach. Una prima revisione del censimento da parte dei commissari del Magistrato fu necessaria e apportò parecchie modificazioni ai fogli di notifica? Ma senza dubbio, non c'è da meravigliarsene. In primo luogo perchè la si fa dappertutto, e in ogni dove ne risultano delle modificazioni; in secondo luogo perchè l'agitazione clamorosa, sfacciata, violenta degli slavi, durante il censimento dello scorso gennaio, rendevano evidente la necessità di riparare alle conseguenze tendenziose e falsificatrici del loro lavorio. Non si avevano forse per opera loro gli ameni pugliesi e gli ineffabili friulani della provincia d'Udine, che apparivano notificati come parlanti slavo, pur essendo cittadini regnicoli e in tale qualità non obbligati alla dichiarazione di lingua d'uso?

Guai a non tener d'occhio questi esperimenti geniali di slavizzazione forzosa! Gli sloveni farebbero presto a costruirsi approssimativamente la città imaginata dall'on. Rybar, dove 70.000 persone parlerebbero slavo! E diciamo imaginata, perchè la Trieste vera, che si vede, che si sente, parla un dialetto italiano, frequenta teatri italiani, legge giornali italiani, compera le cose sue in negozi con insegne italiane, dimostra in tutti i modi la circolazione della vita italiana nelle sue arterie. V'è un concentramento di vita slava a Trieste? Certamente v'è: ma in una casa. Gliel'hanno fabbricata apposta. Si chiama il «Narodni Dom». Ivi hanno affisso nelle ultime settimane, ci dicono, dei cartellini per proibire l'uso della lingua italiana. Ciò vuol dire che perfino in quella casa, sacra al concentramento dello slavismo, i rappresentanti dei 70.000 sloveni ipotetici dell'on. Rybar avevano una certa qual naturale tendenza a cascare nell'uso della lingua italiana!

Inevitabile era dunque che i commissari comunali di censimento estirpassero dai fogli di notifica i fioretti introdotti in essi abusivamente dall'agitazione slava. Si commise in ciò qualche errore? Fu perpetrato qualche inescusabile falso? L'on. Rybar lo afferma. E se così è, noi non possiamo che ripetere le parole dell'on. Mrach: gli errori si cancellino; i falsi si dimostrino, si ricerchino, si puniscano. In questo senso, la revisione che il Governo ha ordinato non può avere che tutte le nostre simpatie. Anzi la si sarebbe dovuta fare anche a Vienna, se è vero quello che i giornali slavi stampavano, che cioè tutti in generale i malati degenti negli ospedali della metropoli fossero stati notificati senz'altro come parlanti tedesco.

Se si tratta di correggere errori, e quel che è più di spulciare dei falsi, chi è che vorrà opporsi a una revisione del censimento? Ma l'on. Rybar ci parla d'altre cose. E per affermazione dell'on. Mrach, i commissari governativi hanno fatto altre cose. La revisione del censimento avrebbe, nientemeno, implicato la sostituzione di un concetto fondamentale ad un altro e la rettifica di tutte le dichiarazioni che non corrispondessero alla subentrata sostituzione di concetti. Si sarebbe in una parola proceduto al rilievo della lingua materna, mentre la legge obbliga esplicitamente a ragguagliarsi soltanto sulla «lingua d'uso».

L'on. Rybar vorrebbe negare che vi sia distinzione fra i due concetti: e a prova di ciò riporta la definizione del Congresso statistico tenuto a Pietroburgo nel 1874, nella quale si diceva «lingua materna o lingua parlata», come se fossero due modi di dire una cosa sola, e si raccomandava di rilevare questa «lingua materna o lingua parlata» come l'unico carattere etnografico che i censimenti possano ricercare.

Può darsi che i congressisti di Pietroburgo (a noi in verità non pare) dicessero una cosa scientificamente giusta. Ma ce ne duole per l'on. Rybar, non sono i congressi internazionali di statistica che fanno testo per l'applicazione delle leggi austriache.

E non fanno testo per una ragione molto semplice: perchè ci sono in proposito le ordinanze ministeriali.

I dotti radunati a Pietroburgo nel 1874 possono aver lasciato magari un monumento di sapienza; ciò non toglie che la ordinanza ministeriale del 20 agosto 1910 abbia per i censimenti austriaci un valore che non hanno invece tutte le definizioni di quegli illustri scienziati.

Ora, nell'ordinanza ministeriale del 20 agosto, si chiarisce precisamente che il censimento non mira a rilevare quale sia la «lingua materna» degli abitanti di una determinata città, bensì quella che essi usano nei loro rapporti professionali e sociali.

Su questa base si è fatto il censimento in tutta l'Austria; e su questa base i cittadini di Trieste hanno il pieno diritto che esso sia fatto nella loro città. Se altrove lo si facesse partendo da principi diversi, i cittadini di Trieste dovrebbero anch'essi ammettere che così fosse fatto a Trieste. Ma poichè ci sono norme generali bene precisate sull'assunzione dei censimenti, essi non possono concedere al ghiribizzo degli slavi di esser trattati, nel censimento e nelle sue conseguenze, diversamente dalle altre popolazioni dell'impero. L'uguaglianza di procedimenti è garanzia di uguaglianza di diritti.

Ha avuto torto dunque l'on. Rybar di prendersela col Comune di Trieste. Doveva prendersela con le leggi generali dello Stato e con le ordinanze ministeriali che insegnano ad applicarle. L'ultima delle quali ordinanze, e precisamente quella del 20 agosto 1910, fu emanata appunto con lo scopo di impedire che si facesse confusione tra lingua d'uso e lingua materna: quella confusione che l'on. Rybar pretenderebbe di dichiarare inevitabile con la comoda trovata che lingua d'uso e lingua materna non possano essere che una cosa sola.

O allora era un minchione il Governo, che così nettamente adottava l'una e respingeva l'altra? Ed era un minchione l'on. Kramarz che voleva s'inserissero nei fogli di notifica due rubriche: una per la lingua d'uso ed una per la nazionalità? Ed era di nuovo minchione il Governo che, respingendo questa sua proposta, spiegava che nella lingua materna possono subentrare col progredire degli anni molte modificazioni determinate da circostanze accidentali che la privano di ogni valore per quel che concerne la fissazione dell'appartenenza del singolo ad una determinata nazionalità?

L'on. Rybar può pensare, magari con l'appoggio dei dotti di Pietroburgo, certamente morti dal 1874 in qua o divenuti venerandi vegliardi, che la legge sul censimento in Austria sia una grande minchioneria. Questo è un suo diritto, è una sua libera opinione scientifica. Ma egli non può disfare la legge, e non può nemmeno proporre di disfarla alla Dieta di Trieste, poichè è legge generale dello Stato e soltanto il Consiglio dell'impero è competente a cambiarla. Si rivolga dunque al Parlamento, e dica: - ribaltiamo. — Ma finchè non sia riuscito a ribaltare, e la legge che egli avversa si applichi sistematicamente in tutte le provincie dell'impero, è inutile che egli cavilli e arzigogoli per dar ragione a procedimenti diversi da usarsi a Trieste e che purtroppo i commissari governativi, afferma l'on. Mrach, hanno effettivamente usato nella loro revisione.

### Il comizio contro il rincaro dei viveri

Ricordiamo che questa sera alle 8 si terrà al Politeama Rossetti il comizio di protesta contro il rincaro dei viveri, organizzato dalla Lega degli impiegati civili e dalle Società cooperativa e mutua fra impiegati privati. Il comizio è pubblico e chiunque può intervenirvi anche se non socio delle società organizzatrici. Al comizio ha aderito, fra le altre Società d'impiegati, anche la Cassa di risparmio e prestiti fra impiegati privati, la quale invita i propri consortisti ad intervenire al Comizio.

## GIUNTA MUNICIPALE

Nell'ultima seduta della Giunta municipale, tenutasi sotto la presidenza del I vice-presidente avv. Ettore Ricchetti, presenti 12 consiglieri, si presero le seguenti deliberazioni:

**Piccole spese.**

Si approvò la spesa di cor. 200 per la demolizione della casetta comunale N. 40 di via della Guardia, tav. 266 di Chiarbola Sup. città.

Fu preso atto che nelle revisioni praticate il 27 luglio a. c. presso la Tesoreria civica e il 14 agosto a. c. presso l'Esattoria civica, le esistenze di cassa furono trovate corrispondenti ai giornali ed ai libri.

Vennero approvate le seguenti spese: di cor. 600 per l'acquisto e la posa in opera di sciacquatoi nei cessi del padiglione Ralli.

**Misure profilattiche.**

Si prese atto che le commissioni incaricate di visitare le case della città per misure profilattiche contro le epidemie ispezionarono nelle settimane dal 14 al 27 agosto a. c. complessivamente 72 stabili e che ad oltre 60 reclami su inconvenienti di minore entità, venne posto riparo in via breve, sia a mezzo dell'amministrazione della pubblica nettezza sia in altro modo.

**La produzione del gas e dell'elettricità.**

Nei riguardi dell'Officina comunale del gas si prese a notizia che nello scorso agosto la produzione del gas raggiunse metri c. 1.474.100, con un aumento di m. c. 135.200 sull'agosto 1910. A tutto agosto a. c. la produzione complessiva ascese a m. c. 15.531.100, in confronto a m. c. 13.914.600 prodotti nello stesso periodo del 1910, con un aumento quindi di m. c. 1.616.500. Nell'agosto si è avuto un aumento di 459 contatori per il gas, e rispettivamente dal principio di gennaio a tutto l'agosto di 1142 contatori.

Nell'Officina elettrica si produssero complessivamente nello scorso agosto Kw. 425.342, contro Kw. 318.788 nell'agosto 1910, risultando un aumento di Kw. 106.554. Nei primi otto mesi del corrente anno la produzione raggiunse complessivamente Kw. 3.678.602, di fronte a Kw. 3.193.108 nello stesso periodo del 1910, con un aumento di Kw. 485.494. Nel mese suddetto i contatori elettrici aumentarono di 15, e dal gennaio all'agosto a. c. di 98.

**Due fontanelle nuove.**

A carico della gestione dell'acquedotto comunale d'Aurisina vennero approvate le seguenti spese: di cor. 1630 per l'apertura di uno sbocco nella via del Lloyd e di cor. 1040 per l'apertura di uno sbocco nella via S. Cilino.

**Elargizioni alla «Lega Nazionale».** Ci pervennero pro gruppo locale:

Dalla signora Lydia Peruzzaro, nel trigesimo della morte del suo adorato zio Francesco Cillia, cor. 50 (pro Ricreatorio).

Per onorare la memoria del sig. Giovanni Winter dai signori Emilia e Giuseppe Basilisco cor. 10.

In morte del caro giovanetto Carlo Cesare da F. V. cor. 50.

Raccolte in un lieto avvenimento in occasione del matrimonio di R. e Q. e L. de R. raccolte dagli invitati del restaurant al Punto franco di Valentin cor. 15.48.

Ida Luzzatto-De Filippi cor. 11. - Angelo perduto cor. 2.40. - Dal sig. Giuseppe Trojer cor. 3.60 vinte al domino alla «Stella Polare». - Per un giuoco di mutismo a tavola dopo il congresso degli studenti da A. A., A. G., G. G. cor. 2.40.

Per la Cassa centrale, ci pervennero: Dagli studenti universitari raccolti a fraterno banchetto alla Cooperativa cor. 87.50. Raccolte da studenti friulani e istriani da Panada cor. 6.50. Raccolte da studenti domenica sera all'Eden cor. 23 e lire 2.25.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero:

cor. 10 pro gruppo di Parenzo dalla famiglia Cucovich per onorare la memoria della signorina Elvira Kosovitz;

cor. 15 pro gruppo di Pirano dal dott. Adriano de Merlato per onorare la memoria del compianto giovane Carlo Cesare.

**Un legato alla «Lega Nazionale».** Gli eredi Cillia (Elsa ved. Cillia e la nipote sig.a Lidia Peruzzaro), nel trigesimo della morte del compianto Francesco Cillia, hanno versato cor. 1000, quale generoso legato da lui disposto a favore della Lega Nazionale, ultima manifestazione con cui il cittadino amantissimo della città, volle dimostrare il suo sentimento e la sua fede.

**Ricreatorio della «Lega Nazionale».** Sabato scorso la sezione drammatica riprese la sua attività con due produzioni: «La tombola», una commediola che, per avere un dialogo quanto mai intrecciato, presentava molte difficoltà, fu recitata dai piccoli attori, che diedero prova di ottimo affiatamento, con molto brio ed accuratezza. Un simpatico tipo di servetta furbacchiona e pur sempre fedele alla sua padroncina, fu la Virginia Montagna, spigliato attore S. Stoca, bene la Cadoni e le parti di contorno: A. Fabris, F. Zandegiacomo e C. Baldas. Nello scherzo comico «E' proibito di fumare», il giovinetto Silvio Stoca interpretò mirabilmente la parte di «Pancrazio», soldato novellino e sempliciotto, zimbello di tutti; bravi pure F. Vallon, G. Schott e L. Amaranto. Le commediole si replicarono domenica per i genitori e si ripeteranno la prossima domenica per coloro che non poterono intervenire alla prima rappresentazione causa la mancanza di spazio nel teatro. Giovedì il sig. Derossi parlò ai fanciulli dello scopo che si prefigge il Ricreatorio e dell'attività parallela alla scuola che questo svolge, spronandoli ad essere diligenti nello studio per poter frequentare questo luogo di svago. Alla sera vi fu un giuoco di tombola.

★ Pervennero dal sig. Ugo de Dolcetti cinque quadri rappresentanti misure lineari, cubiche, di capacità per liquidi e solidi, quadri disegnati dal detto signore e per i quali s'ebbe un decreto di lode dal Ministero dell'istruzione.

**Ricreatori comunali.** Con la riapertura delle scuole, l'orario del Ricreatorio di via delle Settefontane venne alquanto modificato. Quantunque però i ragazzini siano occupati nei loro studi, l'affluenza è, come sempre, sorprendente. Col nuovo orario ora le rappresentazioni, i giuochi e le visite a stabilimenti saranno fatte soltanto nei pomeriggi dei mercoledì e sabati. Domenica, 17 corr., causa il tempo, i ragazzini vennero raccolti in una delle sale e, dopo una breve ripetizione fatta da alcuni allievi sulla meccanica dei liquidi, venne trattato in forma piana e con esperimenti, degli areometri e degli specchi. Mercoledì nel pomeriggio ci fu, sul campo, il giuoco «La sfida», al quale parteciparono circa 300 ragazzi, che andavano a gara nel fare quanto più prigionieri era loro possibile di fare. Ricevette il premio colui che s'ebbe il numero maggiore di prigionieri.

Iersera la Sezione marionettistica rappresentò la commediola: «L'avvocato dei poveri con Facanapa avvocato spropositato e Arlecchino notaro». La bella commediola suscitò la più schietta allegria ed i bravi attori s'ebbero alla fine d'ogni atto calorosissimi applausi. Durante gli intervalli suonò, applaudito, il corpo mandolinistico.

★ La ditta L. Smolars e Nipote, con generoso pensiero, inviò un magnifico dono, consistente in oggetti scolastici. Il giovanetto Guglielmo Salvatori donava alcuni minerali ed il signor Ferdinando Gratzer due corna di bue per il museo del Ricreatorio.

★ Mercoledì, 20 settembre, venne inaugurata, nel Ricreatorio di Città vecchia, con la commediola «Facanapa in Pretura», la Sezione marionette. Le singole figure vennero rappresentate, con vera proprietà, dai ragazzini: Francesco Lanter, Arrigo Illincich, Luciano Pitz, Vittorio Issai, Felice Iarach e Bruno Grion, istruiti dal maestro Tamburlini. La commediola fu recitata in mezzo a continue risate e applausi vivissimi. Giovedì, verso sera, causa la pioggia, i ragazzini vennero raccolti nella sala maggiore e intrattenuti con giuoco di tombola con premi. Sabato 23 settembre venne ripetuta la commediola «Facanapa in Pretura». Durante gli intervalli il corpo mandolinistico del Ricreatorio suonò, diretto dal maestro S. Negri, per la prima volta, alcuni pezzi, facendosi applaudire dai ragazzini, che in gran numero affollavano la sala.

★ A mezzo del giornale l'«Indipendente», il Ricreatorio ricevette parecchie annate di giornali e la splendida opera «Il secolo XIX nella vita e nella cultura dei popoli». Il ragazzino Valerio regalava alla Sezione marionettistica una spada.

**Onorificenze per il 75.o giubileo del Lloyd.** In occasione del 75.o giubileo del Lloyd oltre alle onorificenze di cui abbiamo dato ierlaltro notizia, furono conferite le seguenti: al dirigente l'Agenzia generale a Costantinopoli sig. Nicolò Giorgomilla e all'ispettore navale superiore cap. Riccardo Mayer la croce d'ufficiale dell'Ordine di Francesco Giuseppe; al segretario generale sig. Rodolfo Kathrein e ai capitani sigg. Augusto Leva e Amerigo Bilaffer la croce di cavaliere dell'Ordine di Francesco Giuseppe; ai primi macchinisti sigg. Giuseppe Vittes e Roberto Candusso la croce d'oro del merito con la corona; ai nostromini di coperta sigg. Leonardo Lippan e Vincenzo Rocco Zec, ai nostromini di macchina sigg. Giuseppe Visintini e Angelo Valenti, al cuoco di prima classe Giuseppe Serbogna, ai primi camerieri sigg. Benvenuto Malgarini e Vittorio Morterra la croce d'argento del merito con la corona; al portiere sig. Michele Arzensek la croce d'argento del merito.

**Elezioni delle Commissioni d'imposta sull'industria per i Consorzi di IV classe.** Oggi, martedì, dalle 9 ant. alle 3 pom., nella palestra della civica Scuola popolare di via della Ferriera N. 1, avrà luogo l'elezione del Consorzio di IV classe. Il Comitato raccomanda i seguenti candidati: Paolo fu Filippo Defilippi, trattore, e Giovanni Finzi, vetturale, membri effettivi; Carlo Pietro Palese fu P., installatore di acqua e gas, e Antonio Susmel, maestro scalpellino, membri sostituti.

## COMUNICATI*)

Avendo noi superato con brillante successo **l'esame del volontariato militare**, esprimiamo con animo commosso la nostra più viva riconoscenza al chiarissimo direttore della scuola preparatoria al detto esame **signor professore Francesco Postet, Corso 45,** per averci sorretti nei nostri studi con paterno affetto e con cure disinteressate.

**Calafati Costantino** junior
**Dose Ermanno**

Trieste, 24 settembre 1911.

Un decreto, intimatomi il giorno 19 corr., dispone per l'immediata chiusura della Scuola popolare privata «Edmondo De Amicis». Nel comunicare tale doloroso atto, giunto all'ultimo momento, ci tengo a dichiarare alle famiglie dei miei scolari, che essi alcun danno avranno a subirne, così nell'ordinato proseguimento degli studi, come in quelle condizioni di ambiente che tanto accreditata resero la mia scuola di fronte alla cittadinanza. Io ricorro ;indipendentemente da ogni esito del ricorso, posso assicurare che, per non fare il danno di chichessia, rinuncerò per quest'anno ad ogni mia autorità, affidandola a persona esperta e di valore, che farà sempre bene, se non meglio di quanto io sino a ierlaltro ho fatto. Chiedo, quindi, alle famiglie che mi hanno affidati i loro figli, di voler attendere sino a sabato 29 corr. una decisione in riguardo, che da me stesso verrà comunicata nella sede della scuola.

Umberto Gambardella
**direttore della Scuola popolare privata «Edmondo De Amicis».**

Il sottoscritto si onora partecipare a questo P. T. Pubblico che, avendo assunto per proprio conto i **grandiosi ed eleganti** locali della **«Sala Fenice», via Stadion 6 e via S. Francesco d'Assisi 5** (ex sede del Circolo Artistico), riaprirà la sua ben conosciuta

### Scuola di Danze Moderne

**col primo ottobre.**

Devotissimo
**M.o D'Aquino Annibale**

P.S. La grandiosa Sala con annesso teatro cedesi alle migliori Società e Clubs per concerti, trattenimenti, feste e balli.

Il sottoscritto amministratore della **Massa concursuale Edoardo Cleva,** porta a pubblica conoscenza che vengono vendute le merci (articoli di moda) e i mobili di negozio della massa, il cui prezzo di stima importa complessive corone 20.361.73.

La vendita al miglior offerente seguirà **venerdì 29 corr., ore 4 pom.,** mediante gara, presso il sottoscritto (via del Campanile 14, I p.), il quale si riserva la facoltà di accettare o respingere anche la migliore offerta.

Offerte minima corone 21.000; vadio corone 2000.

Gli oggetti da subastarsi potranno essere visitati nel negozio Edoardo Cleva (Capo di Piazza N. 2) mercoledì e giovedì 27 e 28 corr., fra le 11-12.

L'inventario è ispezionabile da oggi in poi presso il sottoscritto.

Trieste, 25 settembre 1911.

avv. dott. A. G. Mussafia

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

**Società Ginnastica.** Oggi si faranno le inscrizioni per la sezione di pattinaggio, e precisamente s'inscriveranno dalle 5 alle 7 gli allievi e le allieve, e dalle 7 alle 9 i soci e le signore.

★ Per domani sono convocati in palestra gli allievi inscritti alle lezioni di ginnastica, e precisamente la sezione inferiore a ore 4.30, la sezione media a ore 5.30 e la sezione superiore a ore 6.30 pom. Oggi dalle 5 alle 7 pom. si continueranno ad assumere le inscrizioni degli allievi per la sezione ginnastica.

**Il viaggio di prova del pir. «Vienna».** Giovedì 28 corr. avrà luogo, come annunciato, il viaggio di prova del piroscafo «Vienna», che salperà da Trieste alle 8.30 ant. Alle 2 del pomeriggio il piroscafo si ancorerà a Lussino, donde ripartirà alle 3 per recarsi a Pola. Da Pola il «Vienna» salperà alle 5.30, giungendo alle 10 a Trieste. Al viaggio di prova parteciperanno, fra altri, 110 consiglieri della città di Vienna con a capo il borgomastro Neumayer.

**Elargizioni varie.** Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Giuseppina Deutsch nata Steiner, dai signori Rodolfo e Clary Steiner, fratello e cognata dell'estinta: cor. 100 a favore del Fondo vedove ed orfani della Cassa di Risp. e Sovv. fra gli impiegati della Filiale del Credit, cor. 50 a favore del Fondo «Oscar Gentilomo» della Cassa di Risp. e Sovv. fra riscuotitori della Filiale del Credit, cor. 50 a favore della Società di beneficenza «Carità e lavoro», cor. 50 a favore della Società degli Amici dell'infanzia per l'Ospizio marino di Valdoltra; Adolfo Nossal cor. 20 a favore della Guardia medica; Irene e Guglielmo Morvay cor. 20 a favore della «Carità e lavoro»; dott. Amedeo Morawetz cor. 20 a favore del Fondo vedove ed orfani della Cassa di Risp. e Sovv. tra gli impiegati del Credit; Francesco Rastelli cor. 20 a favore della Cassa di prev. fra i riscuotitori del Credit.

Per onorare la memoria del sig. Carlo Chaudoux, dal sig. Paul Bonhôte di Neuchâtel cor. 25 a favore della Società Elvetica di soccorso, cor. 25 a favore dell'Associazione delle signore evangeliche.

Per onorare la memoria del giovanetto Carlo Cesare, dalla signorina Carolina Hesky cor. 10 a favore del fondo per artisti poveri del Circolo Artistico.

Nel trigesimo della morte del sig. Francesco Cillia, dalla signora Elsa ved. Cillia cor. 200 per un letto al Presepio che ne porti il nome del suo adorato consorte; dalla nipote dell'estinto, sign. Lydia Peruzzaro, cor. 50 a favore degli studenti poveri del Ginnasio italiano di Pisino e cor. 100 a favore della mensa degli studenti italiani a Vienna.

Per onorare la memoria della madre del direttore cav. Giulio Hochapfel, dal comm. Oscar Gentilomo e consorte cor. 30 a favore dell'Associazione provinciale di soccorso della Croce rossa delle signore.

Per onorare la memoria del dott. Guido Scapin, dai sig.ri Carlo e Mery Kanobel cor. 10 a favore dell'Ospizio marino di Valdoltra; dal sig. Francesco Scapin, zio dell'estinto, cor. 50 a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria dello zio Vittorio Sandrinelli, dal dott. Florio Gregoric cor. 10 a favore della Previdenza.

Dal personale dell'Istituto d'assicurazione per gl'infortuni sul lavoro, in morte del loro collega Wilibaldo Zupancic cor. 60 a favore della Guardia medica.

— Al fondo refezione scolastica israelitica pervennero: dal signor Leopoldo Pinkas cor. 3; dal signor Isacco Fresco cor. 5.

— Alla «Previdenza» pervennero: da un anonimo per differenza d'interessi cor. 20.

— L'ing. F. elargì alla Poliambulanza cor. 4, per prestazioni avute nel riparto oftalmico.

— Alla Società «Igea» pervennero: N. N. cor. 5, per una prestazione avuta; e dal dott. Edoardo Horniker cor. 4, quale ricavato d'una prestazione.

**Esposizione di fiori.** Il successo incoraggiante da cui furono accompagnate l'anno scorso le due esposizioni di fiori autunnali hanno determinato la Società tra floricoltori ed agricoltori a prendere anche quest'anno un'iniziativa analoga, assicurandosi l'appoggio dell'Istituto per il promovimento delle piccole industrie che ha aderito ad accettare il patronato della mostra. L'idea gradita e simpatica, promossa anche dall'iniziativa parallela dei concorsi di poggiuoli infiorati, si concretò già in varie conferenze fra l'Istituto ed il Comitato promotore ed oggi stesso avrà luogo alle 11 ant. all'Istituto una riunione degli interessati, a cui parteciperanno tanto i floricoltori professionisti quanto quei giardinieri di ville private che desiderassero di apprendere il programma definitivo per informarsi poi presso i proprietari delle ville sulle disposizioni a partecipare alle mostre. Una esposizione di crisantemi è già assicurata; dipenderà poi dalle inscrizioni e rispettivamente dallo stato delle coltivazioni e delle qualità riuscite se sarà possibile di organizzare anche una seconda e terza mostra con varietà di altre piante.

Già l'anno scorso la mostra s'avvantaggiò del concorso di alcune fra le più cospicue nostre ville private, ed è vivamente da augurarsi che questo concorso non solo si ripeta, ma si estenda anche a numerose altre serre che possiedono ricchezze ignorate e che potrebbero contribuire a rendere la mostra veramente importante.

Sulla data d'apertura dell'esposizione si prenderanno accordi nella riunione di oggi, alla quale possono intervenire anche persone non invitate che sieno interessate all'iniziativa.

**Adunanze sociali.** La Giunta degli attinenti al Consozio fra barbieri convoca i consoci per stasera alle 8.30 nella sede sociale, Camera del lavoro (via Torre bianca 41, I) con l'ordine del giorno già pubblicato.

★ Il Consorzio dei macellai è convocato ad adunanza generale straordinaria nella sala della «Fratellanza artigiana» per giovedì 28 corr. alle 7.30 pom. All'ordine del giorno stanno: Comunicazioni della direzione. Proposta di dotare da parte di ciascun consortista il Fondo di beneficenza con cor. una al mese. Deliberazione circa la rinnovazione contrattuale con la Federazione regionale degli esercenti, rispettivamente sull'adesione alla costituenda Federazione dei Consorzi. Elezione suppletoria di tre direttori.

# Widmer ha traversato a volo l'Adriatico

## afferrando felicemente a Monfalcone.

L'Adriatico è stato traversato a volo. Gianni Widmer, il giovane aviatore nostro, ha compiuto un nuovo magnifico ardimento. Partito da Venezia, egli è atterrato felicemente a Monfalcone. Purtroppo l'incalzante oscurità della sera non gli ha permesso di giungere sino a Trieste, mèta desiderata, ove una folla di cittadini lo attendeva. Pure l'ardimento si può ben chiamare compiuto. Il velivolo del coraggioso triestino ha volato dalla laguna veneta alla laguna di Monfalcone: coprendo quasi 110 chilometri di percorso. L'Adriatico è stato superato in un volo magnifico e a nessuno potrà sfuggire la bellezza e il valore di questa congiunzione ideale.

Stamane Gianni Widmer continuerà intorno alle 7 il suo volo da Monfalcone a Trieste.

### La partenza da Venezia

VENEZIA (N). Già alle 2.30 molta gente si accalcava davanti all'«Excelsior» al Lido, ove il vostro Widmer faceva l'ultima «toilette» al suo aeroplano prima di prendere lo slancio verso Trieste. Essendo la linea interrotta, fui impossibilitato inviarvi a tempo la notizia dei preparativi per la partenza, preparativi che procedettero alacremente fino alle 5.

Il tempo magnifico fino da questa mattina aveva fatto decidere Widmer alla partenza col suo apparecchio: uno splendido «Blériot» munito di motore «Gnome» da 50 cavalli, che era stato ricoverato nel teatro che sorge lungo il viale che mette al grande stabilimento dei bagni del Lido. Verso mezzogiorno però fu trasportato negli «hangars» dell'«Excelsior», dove il Widmer e i suoi aiutanti lo rimontarono e lo ripassarono completamente in ogni parte. Queste operazioni, eseguite con la massima cura, durarono, come vi dissi, fino alle 5.

Alle 5 il «Blériot» fu tratto dall'«hangar» e trainato sul campo di fronte all'«Excelsior». Dopo una riprova del motore, che ne assicurava il perfetto funzionamento, Widmer alle 5.05 precise diede il segnale di lasciar tutto, e, preso lo slancio, si elevò subito di circa 50 metri. Girò lungamente sul mare all'altezza di 70 metri, mentre la folla batteva le mani ed acclamava entusiasticamente. Quindi prese la direzione della Laguna e proseguendo in linea retta raggiunse la riva degli Schiavoni, che sorvolò in tutta la sua lunghezza, si diresse sulla piazza di San Marco, dove una grande folla lo attendeva e che l'applaudì calorosamente. Fatto un ampio volo attorno alla città, Widmer si spinse quindi di nuovo verso la laguna, prendendo questa volta la direzione di Trieste.

### L'aspettativa a Trieste

Fu lunga e, particolarmente al calar della notte, ansiosa. Già dopo le 2 pomeridiane gran folla s'accalcava sul passeggio di Sant'Andrea e nelle adiacenze del molo N. 5 del nuovo porto, ove Widmer doveva atterrare, ed ove già una volta aveva compiuto una felicissima discesa. La bellezza della giornata era per tutti garanzia del compimento del «raid», e così mentre gli accorsi a Sant'Andrea scrutavano accanitamente l'orizzonte, i cittadini rimasti a casa non si stancavano di interrogare il cielo per vedere finalmente spuntare l'attesa «silhouette» elegante del «Blériot» di Widmer.

Venne però la sera, scese la notte, ma agli sguardi fatti ansiosi nulla apparve. Specialmente al molo, sul quale avevano portato la loro impazienza e il loro batticuore il padre dell'aviatore, arch. Widmer, ed altri stretti congiunti e amici, l'attesa fu penosa; e quando intorno alle 7 si seppe che Gianni Widmer aveva telefonato al «Piccolo» il suo felice arrivo a Monfalcone, gli animi si rasserenarono e tutti respirarono come liberati da una oppressione angosciosa.

**Al molo.**

Come già in occasione del «raid» Grado-Trieste, il punto più propizio all'«atterrissage», e cioè l'ampio piazzale rettangolare del molo, era stato reso evidente all'aviatore da alcune bandiere, da una lunga striscia di tela bianca e da un'asta sormontata d'un candido disco. In seguito alle insistenti pioggie dei giorni scorsi, il terreno non si presentava nelle condizioni più favorevoli per accogliere un aeroplano. I piedi delle poche persone che stavano sul molo affondavano di continuo nella melma e nelle numerosissime pozze d'acqua che s'incontravano ad ogni passo. Se Widmer fosse arrivato ieri, c'era pericolo che il carello del suo apparecchio s'incastrasse nel fango.

Come abbiamo detto, al molo c'erano poche persone: parenti e amici dell'aviatore, nonchè giornalisti; la folla che si accalcava agli accessi del molo era trattenuta da un certo numero di guardie agli ordini dell'aggiunto Pasquali. Visto dal mare, lo spettacolo del passeggio di Sant'Andrea gremito di un pubblico variopinto che sbucava pittorescamente tra gli alberi e i cespugli, era bellissimo. Oltre che in terra, c'era anche molta animazione in mare. Imbarcazioni di canottieri, yachts e numerose lance automobili incrociavano nelle adiacenze del nuovo porto, mentre l'«Audax» al comando del tenente Zacevich, con a bordo il capitano di porto cav. Nisiteo, si teneva pronto per ogni evenienza e ad ogni tratto faceva un breve giro nella rada.

Che caldo! Che solleone! La paziente aspettativa era messa a dura prova, e invano gli occhi s'affaticavano a cercare il piccolo punto nero nel bruciante riflesso del sole.

Eppure che giornata propizia a un ardimento quale la traversata aerea dell'Adriatico: tempo sereno e mare placido, limpidità eccezionale dell'atmosfera. Il fumo delle ferriere e degli altri opifici saliva verticale, altissimo, segno indubbio di calma perfetta; in alto soltanto, molto in alto, certe nubi bianche striate, sfilate tradivano la presenza di qualche corrente.

**Senza notizie...**

La preoccupazione maggiore era quella per la mancanza di notizie da Venezia. Si era rimasti intesi che subito dopo la partenza dell'aviatore, un suo congiunto che lo accompagnava avrebbe telefonato la notizia a Trieste. Alle 4, però, ancora non si sapeva nulla, e nulla si sapeva pure ai nostri uffici a causa dell'interruzione della linea telefonica, di cui il nostro corrispondente veneziano parla più sopra.

E appunto questa incertezza sulla situazione rendeva gli animi nervosi. Le domande s'incrociavano:

— Che non sia partito? Che sia atterrato per qualche difetto del motore in Istria o nella laguna? Che sia ritornato a Venezia? Eppure se è partito in orario alle 3, dovrebbe pur essere qui o almeno in vista!... E, prima di tutte le altre pensata, ultima espressa giungeva poi l'ipotesi: E se gli fosse successa qualche sciagura?...

Si aveva un bel cercare di sedare la nervosità con l'osservare il paziente lavoro di alcuni uomini intenti a sterrare certi cumuli e a livellare certe pozze in mezzo al suolo, o le evoluzioni dei treni della Transalpina, col far fotografie o col divertirsi alle spalle d'un tizio che da oltre un'ora correva su e giù svestito sopra una diga, forse per allenarsi a qualche «raid» podistico... Inutile; quello strano sentimento d'apprensione che si impossessa d'ognuno di noi dinanzi a un avvenimento che porta con sè un pericolo, e che ci si presenta soltanto nella ambigua tinta dell'incertezza, non si poteva cacciar via a nessun costo. Si ciarlava, si rideva, ma ad ogni tratto l'occhio correva inquieto all'orizzonte.

**Falsi allarmi.**

Non mancavano i falsi allarmi. Ora era un gabbiano, ora una piccola nube lontana che acceleravano i battiti del cuore a chi attendeva, assumendo per un istante la forma d'un aeroplano. Ora era il brusio scoppiettante di qualche lancia a benzina che faceva supporre il lontano fragore del «Gnome»...

Dopo le 5 l'ansia crebbe, e sempre più crebbe, più scemò la luce.

— Ha pure la bussola a bordo, ha pure la carta geografica, ha pure il salvagente... - si diceva; e la studiata ricerca d'ottimismo tradiva l'interno pessimismo.

Un vicino telefono, cui a ogni tratto qualcuno ricorreva, continuava a dare notizie sconfortanti: Nulla, nulla, nulla!

E allo sconforto s'accoppia il rammarico, una sfumatura di rammarico: Perchè non è partito? Una giornata così bella non ritornerà più così facilmente in questa stagione...

E più passa insieme all'ora, la speranza di vedere compiuto l'ardimento, più il tempo si fa bello rivestendosi dei fulgori d'un tramonto meraviglioso. Quasi con ironia...

Il sole si nasconde dietro a una nube che s'insanguina. L'occhio, non più affascinato dal riflesso, può ora spaziare tutto il golfo, dalle basse di Grado cui fanno sfondo nitido e maestose le Alpi, a Salvore: un'onda serena di luminosità avvolge l'atmosfera; e l'aeroplano non compare.

**Partito alle 5.5!**

Alle 5.40 un giovane accorre trafelato dal telefono gridando:

— E' partito! E' partito!

Tutti gli sono addosso, tempestandolo di domande.

— E' partito alle 5.5 da Venezia - continua il messaggero. — Il «Piccolo» ha ricevuto or ora il telegramma che porta la novella!

E' un respiro generale di sollievo; ognuno sorride. L'«Audax» che era già rientrato, torna a incrociare al largo; i cannocchiali rinnovano la caccia all'aeroplano in fondo all'orizzonte. La sera scende però; l'aria si oscura; il sole affoga in un mare di una radiosità immensa, che al suo contatto pare s'incendii. Poi di lui non resta più che un'aureola di fiamme sorgenti dall'acque.

Gianni Widmer non si vede... E con grande rapidità il crepuscolo s'adagia intanto sulla terra e sul mare. Una densa nebbia invade la città togliendola alla vista di chi sta a Sant'Andrea.

**Momenti d'angoscia.**

Una profonda emozione s'è impossessata di tutti i presenti: se ritarda ancora un po' il giovane aviatore non potrà più distinguere il punto d'«atterrissage»...

A Servola rosseggiano in mezzo alla nebbia nera i fuochi delle ferriere: nell'apprensione generale è conforto la splendida luce dei due fari rossi che serviranno certo a orizzontare il volatore.

L'oscurità è ormai completa. Della città non si distinguono più che lumi, essi pure offuscati dalla tenebrosa nebbia. Il mare palpita invece ancora con gli ultimi guizzi della luce che si spegne.

Si decide di mandare a prendere alcune torcie; poco dopo quattro torce, disposte in quattro punti diversi del molo, s'accendono e, agitate dagli uomini che le sostengono, aggiungono all'emozione della scena qualche cosa di fantasmagorico. Ormai ogni speranza è perduta: son quasi le 7 e Gianni Widmer, partito alle 5.5 da Venezia, non può vagare più nell'aria...

**Atterrato a Monfalcone.**

L'angoscia è forte, quando una voce rotta dall'emozione grida dalla base del molo:

— Widmer è atterrato felicemente alle 6.20 a Monfalcone!

Alcuni momenti prima Gianni Widmer, sceso a Monfalcone in seguito all'oscurità invadente, aveva telefonato in persona ai nostri uffici, annunciando il suo «atterrissage» e la sua decisione a ripartire per Trieste questa mattina.

Pochi momenti dopo il seguente fonogramma del nostro corrispondente di Monfalcone ci dava maggiori spiegazioni.

### La discesa dell'aviatore a Monfalcone

MONFALCONE 25 (N). Questa sera dopo le sei e un quarto apparve inaspettato nel cielo della nostra città un velivolo. Veniva da Grado e pareva diretto a Duino, conseguentemente a Trieste. Non c'era dubbio: doveva essere il «Blériot» di Gianni Widmer. La popolazione uscita nelle vie salutò entusiasticamente l'aviatore. A un tratto però si vide l'aeroplano ritornare da Duino, ove era ormai giunto, verso Monfalcone, e fatti dei giri sulla città, a un'altezza di circa 150 metri, scendere con grande sicurezza nella direzione dei cantieri: un momento dopo si apprendeva chè aveva fatto un magistrale «atterrissage» nella località Stradoni, presso il canale navigabile.

Fu un accorrere generale verso quel punto: l'apparecchio era intatto e Gianni Widmer, felice di aver traversato l'Adriatico, ma dispiacente per essere dovuto atterrare a Monfalcone invece che a Trieste, a causa delle tenebre crescenti e della fitta nebbia da cui Trieste era tutta avvolta, fu fatto segno alle più affettuose feste. Tanto il podestà dott. Rebulla, quanto il maggiore, comandante della piazza, gli chiesero se avesse bisogno di appoggio o di soccorso per quello che riguardava l'aeroplano. Fu stabilito poi che sino all'alba alcuni soldati avrebbero custodito il velivolo, che venne accuratamente coperto di tele.

A Gianni Widmer fu poi offerta prima una bicchierata dal podestà e poi una dalla Società Filarmonica, ove il conte Valentinis, presidente del sodalizio, e il signor Gualtiero Brasioli, futuro aviatore, fecero affettuosi brindisi a Gianni Widmer; e a nome di questo rispose suo padre arrivato in serata da Trieste.

Domattina intorno alle 7, Widmer partirà da Monfalcone, dirigendo il suo velivolo verso Trieste. Egli porta con sè una quantità di lettere e documenti consegnatili a Venezia; fra altro una lettera del sindaco di Venezia conte Grimani al podestà di Trieste, avv. Valerio.

**La direzione della civica Scuola serale per adulti** avverte che da questa sera dalle ore 8 alle 9 si terrà l'inscrizione nelle scuole di via della Ferriera, di via G. Parini, Felice Venezian, di via Ruggero Manna e delle reali (tecniche) di San Giacomo.

**Corso di stenografia della «Previdenza».** La «Previdenza» terrà anche quest'anno un corso teorico di stenografia, gratuito, riservato soltanto a coloro che frequentarono o frequentano il corso gratuito di dattilografia presso di essa. Saranno ammessi soltanto quei signori e quelle signorine che potranno dimostrare sufficiente coltura preparatoria. Il corso incomincia dal prossimo ottobre, le lezioni si tengono tre volte per settimana dalle 8 alle 9 di sera. Le inscrizioni seguono presso gli uffici della «Previdenza», via Valdirivo 9, I, mediante domanda scritta corredata di attestati od altra prova di quanto sopra è richiesto. Le domande possono presentarsi fino a tutto il 30 corr.

**Giubileo di servizio.** Una lieta ricorrenza si compì ieri nello Stabilimento industriale Saul D. Modiano. Il signor Raffaele Ulissi, capo-fabbrica, festeggiò il quarantesimo anniversario di attività. Entrato nello stabilimento il 25 settembre 1871 in qualità di semplice apprendista, seppe rapidamente raggiungere il posto che degnamente occupa già da moltissimi anni. Il proprietario della ditta, il personale d'amministrazione, i colleghi e gli operai offrirono al festeggiato ricchi doni a ricordo della rara ricorrenza.

**Convegni sociali.** Il Circolo famigliare «Diana» terrà stasera un trattenimento di danza dalle 8 alle 10 nella sala Nichetto a Montebello.

★ Giovedì 28 corr. alle 8.30 pom. il sig. Costantino Papacosta terrà per iniziativa del «Circolo giovanile educativo» una conferenza sul tema: «Verso l'idealismo» nella sala «Olimpia», via Istituto 15. I biglietti si possono ritirare nella sede sociale, via della Barriera vecchia 4, I.

**Monte di pietà.** Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti non preziosi della gestione N. 128 assunti nel mese di decembre a biglietto rosso, e precisamente dal N. 229700 al N. 232000.

## Incendio in un lavoratorio di falegname

### 2000 corone di danni

Ieri mattina alle 9.45, dal «garage» della Società dei tassametri, fu telefonato ai vigili, avvertendo che era scoppiato un incendio in via della Pietà N. 19. I vigili si recarono sul luogo con due treni agli ordini del vice-comandante Sapunzachi, e trovarono che nel lavoratorio di falegname di Alberto Crisman, aveva preso fuoco, causa la difettosa costruzione di un camino, un centinaio di tavole ch'erano nella soffitta e circa 50 metri quadrati di tetto. Il lavoro di spegnimento durò un'ora. Il danno, compreso quello dello stabile che è d'un piano ed appartiene al sig. Fecile, è di cor. 2000 circa, assicurate.

## Il suicidio d'una sconosciuta

### „Se mi respinge ancora, ho il veleno!"

Ieri alle 4 pom., una giovane donna, vestita con certa eleganza, entrava nella Scuola popolare di via Giotto e saliva al primo piano. Ad un tratto, appoggiatasi all'inferriata delle scale, estrasse di tasca una boccetta e ne bevve il contenuto. Subito dopo cadeva a terra, contorcendosi. Accorsero il dirigente e parecchi maestri, i quali, dall'odore acre diffusosi nell'aria, compresero che la disgraziata aveva bevuto dell'acido fenico. Fu telefonato subito alla Guardia medica, e il dottore, accorso, tentò di praticare alla disgraziata il lavacro dello stomaco, e, non riuscendovi perchè l'esofago, sotto l'azione del terribile veleno s'era ristretto, le fece alcune iniezioni, e poi la inviò all'Ospedale. Poco dopo giunta colà l'infelice spirava.

La suicida - una giovane sui 24-25 anni - non aveva nulla indosso che potesse servire a identificarla.

Da una lettera che aveva con sè si potè capire ch'era domiciliata a Capodistria, e ch'era venuta qui per ricordare all'uomo che l'aveva fatta sua, i suoi doveri.

Su una busta da lettera gualcita era scritto: «Se mi respinge ancora, ho il veleno con me e finirò questa bruttissima vita!». Nessun nome. Fu avvertita la polizia che indaga per poter identificare l'infelice.

## Grossi furti di caffè al Punto franco?

Abbiamo da Graz, 25: Qui si hanno notizie di rilevanti furti di caffè che sarebbero avvenuti dai Magazzini Generali, nel Punto Franco di Trieste. Essi sarebbero stati consumati colla connivenza di qualcuno del personale dei Magazzini; anzi, secondo quel che si dice, un impiegato doganale compromesso sarebbe già fuggito all'estero. Un negoziante che godeva buona fama, nonchè parecchi suoi addetti sarebbero stati già arrestati. Il danneggiato è l'erario, perchè i Magazzini Generali sono responsabili del danno, il quale sarebbe considerevole. Si continuerebbero con grande alacrità i rilievi.

## Un colpetto di mille corone andato a male

### Arrestato con la mano nel sacco!

Giuseppe Domines, proprietario della trattoria all' «Aurora», iersera, abbisognando di moneta spicciola, si recò al cinematografo «Galileo», in via dell'Acquedotto N. 25, per cambiare in nichelini alcune bancanote. Eseguita l'operazione, si fermò a discorrere presso la porta d'ingresso, con un conoscente; quando, ad un tratto, avvertì come uno strappo alla giacca. Il Domines corse con la mano in quel punto, e... s'imbattè in un'altra mano, che gli stava penetrando nella saccoccia, in cui aveva il portafoglio con entro mille corone circa! Il Domines fu lesto a fermare l'intrusa e... il proprietario della stessa e, chiamata una guardia, le consegnò il lesto fante. Alla polizia questi si qualificò per Giorgio Vassopulo, d'anni 39, d'Atene, abitante in via del Belvedere N. 16; e negò energicamente d'aver tentato di borseggiare il Domines, dicendo di averlo solo inavvertitamente urtato. Ma le sue giustificazioni poco gli valsero: e fu trattenuto.

**Morto sulla via, mentre camminava.** Iersera verso le 6.45, un signore che saliva la via Commerciale, fu visto improvvisamente vacillare e cadere a terra. Visto che era stato colto da malore improvviso, gli accorsi telefonarono subito alla Stazione di soccorso; il dottore, che giunse poco dopo sul luogo, non potè far altro che constatare la morte avvenuta probabilmente per rottura d'aneurisma. Il cadavere fu identificato quasi immediatamente: trattavasi del sig. Angelo Delisa, d'anni 64, abitante nella stessa via al N. 32.

La salma fu trasportata a casa.

**Coltellata fraterna.** Iersera, Maria Casar, d'anni 26, abitante in via Antonio Canova N. 21, trovò questioni con suo fratello, il quale, adiratosi al punto di perder la testa, estrasse un temperino e le misurò un colpo che per fortuna ella riuscì a parare con il braccio sinistro. Riportò, peraltro, una ferita di taglio al polso con lesione dei tendini, e dovette recarsi alla Guardia medica ove ebbe le prime cure e fu consigliata di recarsi all'Ospedale.

**Tre mascalzoni che aggrediscono un bracciante.** Iernotte, alle 12.30, alcune grida d'aiuto fecero accorrere una guardia di p. s. in via di Crosada, all'angolo di via dei Capitelli. Colà trovò un uomo che, tutto dolorante, si rialzava da terra. Questo, qualificatosi per Antonio Ulie, bracciante allo Stabilimento Tecnico, raccontò che, pochi minuti prima, tre individui lo avevano affrontato e, dopo averlo gettato a terra, gli avevano portato via l'orologio di metallo del valore di 18 corone e il portamonete contenente 22 corone. La guardia, dopo aver accompagnato il danneggiato all'Ispettorato per l'estensione della denuncia, uscì poi con alcuni colleghi in cerca dei tre audaci aggressori, e riuscì a metterle le mani su uno di essi, che fu anche riconosciuto dal danneggiato. E' costui il bracciante Taddeo Moditz, da Czerquitz (Carniola), di 36 anni, bracciante, abitante in androna della Corte N. 4. Egli si protestò innocente, e dichiarò che al momento del fatto si trovava nell'osteria «Alla bella Dalmazia». Venne condotto agli arresti e posto a disposizione del Tribunale. Ora si cercano gli altri due.

**La sterlina falsa.** Quel Michaly, che, come raccontammo ieri, ricevette da certo Hapável una lire sterlina falsa per cambiarla, ci prega di rilevare che non fu arrestato, ma che, quando seppe che la moneta era falsa, si recò spontaneamente all'Ispettorato a raccontare come stesse il fatto.

**Un armeno che truffa un polacco. - Per la festa dei Cedri.** Nel pomeriggio di ieri il galiziano Israel Fieler, si presentò alla Polizia e chiese di parlare al commissario d'ispezione; e quando egli fu condotto dinanzi, eccitatissimo, raccontò che un armeno gli aveva venduto ottantacinque cedri, adulterati. Il commissario spalancò tanto d'occhi.

— Come? Adulterati? Erano cedri?

— Sì, ma non erano interi.

— E lei non li esaminò prima? Perchè, se non erano interi, li comperò?

Il Fieler, allora, disperato che il commissario non capiva e preoccupato che il suo truffatore potesse nel frattempo scappare, spiegò più a gesti che a parole, che l'armeno gli aveva venduti dei cedri che avevano il peduncolo e la rosetta appiccicati con la gomma, mentre, secondo il contratto e le promesse fatte, i cedri dovevano essere interi naturali, dovendo occorrere alla festa religiosa dei cedri.

Quando il commissario ebbe compreso, ordinò subito che l'armeno venisse rintracciato e arrestato. Era Giovanni Dukas, da Parga (Turchia). Il Dukas negò; ma il polacco insistette recisamente nell'accusa, ed il commissario, anche per lavarsene le mani, mandò l'armeno in gattabuia.

Il denaro contato per i cedri era stato di 191 corone.

**Otto violenti e un arrestato.** Nell'osteria al N. 8 di via dell'Istria ieri l'altro alle 5 pom. si presentarono otto uomini tutti brilli, i quali se la presero con l'oste, rompendo bottiglie e bicchieri. Cacciati fuori, due di essi si fermarono sulla strada e gettarono ciottoli contro l'osteria frantumando le lastre della portiera e delle finestre.

Accorse le guardie, queste non poterono agguantare che uno solo degli eccedenti. Al commissariato di San Giacomo si qualificò per Angelo Iacobelis, di 24 anni, calderaio, abitante in via della Guardia N. 33. L'oste dichiarò di risentire un danno di 50 corone. Perciò l'arrestato fu messo a disposizione del Tribunale.

**Infedele.** Il negoziante signor Guglielmo Marengo, abitante in via Chiozza N. 16, il 6 corr. consegnò a due girovaghi alcune manifatture in conto commissione per un valore di 400 cor., con l'incarico di venderle per suo conto alla fiera di Rovigno il 16 corr. Ma egli non vide più nè merci nè denari. Ieri l'altro nel pomeriggio, incontrato uno dei due infedeli, lo fece arrestare. Alla polizia questi si qualificò per Nicolò Cataletto, di 52 anni, da Bari, abitante in via delle Sette fontane N. 15, egli si scusò dicendo che il ricavato delle merci lo aveva trattenuto il suo socio per versarlo al Marengo. Ma tale scusa non valse a salvarlo dall'arresto.

**Una pubblica violenza.** L'altra sera, alle 9.30, nell'osteria De Iurin, in via del Farneto, entrarono sette individui, che si diedero a fare un chiasso d'inferno. L'oste li ammonì a stare tranquilli, ma poichè non fu ascoltato, chiamò una guardia, che invitò gli eccedenti ad andarsene. Usciti dal locale, uno di questi afferrò la guardia per il petto. Fu subito dichiarato in arresto, ma allora gli altri sei tentarono di togliere il violento dalle mani della guardia, e questa, per intimorirli, estrasse la sciabola, e potè condurre l'arrestato alla Polizia. Si qualificò per Filippo P., di 50 anni, falegname, abitante in via delle Settefontane. Egli negò gli eccessi, negò la violenza, negò tutto, ma nondimeno fu condotto in prigione.

**L'oste dalle belle maniere.** Luigi Giuliani, di 48 anni, abitante in via del Lloyd N. 30, avendo ieri trovato questioni con un oste, fu dallo stesso afferrato per il petto e spinto fuori dall'osteria in modo così brutale che cadde producendosi una ferita lacera all'occipite.

**Percosso dalle guardie di p. s.?** Si presentò ieri notte all'«Igea» un uomo, il quale aveva bisogno di essere medicato di varie escoriazioni al naso ed alla fronte. Dopo essersi qualificato per Vittorio Solita, di 23 anni, battirame, abitante in via Panfilo Castaldi N. 11, disse che le lesioni gli erano state arrecate da due guardie di p. s. che nell'ispettorato di via dei Rettori, dove lo avevano condotto, lo avevano percosso coi pugni.

**Duello a sassi.** L'altra sera in piazza della Barriera vecchia due individui dopo essersi scambiati una caterva d'insolenze cominciarono a scagliarsi sassi a vicenda, mettendo in pericolo la sicurezza dei passanti. Comparvero a tempo due guardie di p. s. che li arrestarono. Alla polizia si qualificarono per Giovanni G., di 23 anni, vetturino, abitante in androna dei Falchi, e Luigi V., di 21 anni, pittore, abitante in via S. Zenone. Ambidue furono trattenuti e posti a disposizione del Giudizio.

**Una cassa sulla mano.** Ieri mentre il bracciante Ignazio Tacich, di 52 anni, abitante in via Donota N. 28, era intento al lavoro, una cassa gli cadde sulla mano sinistra cagionandogli alcune contusioni ed escoriazioni. Ricorse alla Guardia medica.

**Lesioni accidentali.** Ricorsero ieri alla Guardia medica: Elda Sencich, di 26 anni, abitante in via delle Poste N. 17, per una ferita di taglio al pollice sinistro; Felice Bissani, di 40 anni, manovale, abitante in via del Pozzo bianco N. 6, per una ferita di punta al piede sinistro; Domenico Tremul, di 19 anni, fabbro, abitante in via Giulia N. 66, per una contusione alla mano destra; Armando Vergut, d'anni 28, abitante alla Pendice di Scorcola N. 587, per una ferita alla mano sinistra; Federico Zerial, di 16 anni, meccanico, abitante a Bagnoli N. 75, per una ferita alla mano sinistra; Giuseppe Godina, di 29 anni, vetturine, abitante in Piazza Donota N. 4, per una ferita di taglio alla mano sinistra; Valeria Tscherniki, d'anni 18, abitante a Opicina N. 359, per una ferita di taglio alla mano sinistra.

**Cadute.** Per lesioni riportate cadendo, ricorsero ieri alla Stazione Centrale di soccorso: Cesare Slaico, di tre anni e mezzo, abitante in via del Pozzo N. 3, con una ferita alla tempia destra; Giusto Hrovatin, d'anni 37, abitante in Cologna N. 380, con una ferita denudante l'osso frontale; Paolo Russo, di tre anni e mezzo, abitante in via della Ferriera N. 30, con una distorsione al cubito sinistro; Romildo Montirone, di 5 anni, abitante in via del Salice N. 11, con una contusione al capo.

**Corrispondenza aperta.** *Galletto P.* In base all'art. 40 del Codice civile italiano sono minori tutte le persone (uomini e donne) che non hanno compiuti gli anni 21. Il consenso al matrimonio poi non si richiede per le *donne superiori* ai 21 anni, mentre invece abbisogna per gli uomini fino ai 25 anni, salvo talune speciali eccezioni. — *Ciociara.* Il matrimonio concluso in Austria da un cittadino italiano è sempre valido, quando sia concluso in una forma riconosciuta dalle leggi di questo Stato. Se poi quello si sposa con una cittadina italiana il matrimonio può essere celebrato al Consolato. — *Un che vol sempre la sua.* Il maggior arco costruito al mondo è l'arco principale del ponte ferroviario sull'Isonzo presso Salcano. L'apertura dell'arco è di 85 metri, la freccia è di metri 21.80. — *Galvanetto.* Il liquido eccitatore della pila Grenet è composto di: acqua 1000 grammi, bicromato di potassa 100 grammi, acido solforico 300 grammi. E' appunto il difetto essenziale di questa pila che essa non conserva il massimo di effetti che per pochi istanti, dopodichè l'intensità decade rapidamente. Veda per il resto il manuale del Martinelli «Le pile elettriche», che troverà alla biblioteca pubblica dell'Istituto per le piccole industrie in via del Lazzaretto vecchio n. 52. — *Maria Morgenthal.* Se intende la civica scuola serale per apprendiste sarte e modiste che ha tre corsi di sette mesi ciascuno ed in cui si insegnano alla sera lingua italiana, conteggio, calligrafia, disegno professionale e lingua tedesca, si rivolga fra le 7-9 pom. dal 25 al 30 corr. alla dirigenza della scuola in via Nuova 25; se Ella intende invece un corso professionale di taglio, si rivolga all'Istituto per le piccole industrie in via del Lazzaretto vecchio 52, che organizza gratuitamente tali corsi. — *Operoso italiano.* 1) Esisteva circa sei anni fa a Trieste un'impresa di quel genere, ma si sciolse. 2) I brevetti vengono rilasciati dall'ufficio patenti in Vienna dietro istanza a cui deve essere unita la descrizione particolareggiata dell'invenzione, è pressochè indispensabile di servirsi per le relative pratiche dell'intervento di un patrocinatore in affari di patenti, che hanno i loro studi a Vienna e di cui troverà gli indirizzi nella guida di quella città. 3) Informazioni gratuite su tutto quanto concerne questioni di brevetti vengono impartite a Trieste dall'Istituto per il promovimento delle piccole industrie (Lazzaretto vechio 52). — *Sullalto.* Farà per il caso Suo l'opera del Borrino «Manuale del motociclista», con ricettario motoristico di termini tecnici in 4 lingue, per uso dei dilettanti, montatori, riparatori di motocicli, meccanici aggiustatori ecc. 2.a ediz., 1909, di pag. 364, con 197 illustr. (Milano, Hoepli, Lire 4.50). — *Clorinda.* La «commissione» cui Ella allude e che sovraintende anche alla scuola di merletti a Pago, è evidentemente l'Istituto per le industrie domestiche femminili in Vienna, III distretto, Blattgasse 4-6. Provi rivolgersi alla direzione di quest'Istituto. — *Umberto D. Romans.* Per nichelare un manubrio, una forchetta ecc. bisogna servirsi della placcatura galvanica. Non è possibile descrivere qui il complesso procedimento e La consigliamo di consultare il manuale di Egidio Garrone «Nichelatura galvanica» (Livorno, Giusti, Lire 2) oppure i vari manuali editi su quest'argomento dall'Hoepli, Milano. Del resto la nichelatura viene oggi eseguita dai professionisti a prezzo sì basso, che il miglior consiglio resta sempre quello di rivolgersi a persone del mestiere. — *Marianna.* EccoLe i titoli di due manuali per apprendere il taglio degli stivali: Domenico Arrighini, Metodo teorico-pratico di taglio ad uso del calzolaio (Lire 1) e Giovanni Garrone, Piccolo manuale ad uso degli allievi calzolai (Lire 3). Libreria editrice in San Benigno Canavese. — *Docente elementare.* Buon manuale di fisica con esempi pratici è quello del Murani (Milano, Hoepli, Lire 3) che è già all'ottava edizione.

*Le risposte in questa rubrica si danno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sia mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.*

**Notizie meteorologiche.** Ieri temperatura ore 7 ant. 14.6, ore 2 pom. 20.5 C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 762.4. Oggi: alta marea 10.33 ant. e 11.45 pom. - Bassa marea 4.28 ant. e 5.24 pom.

**Ogni giorno una.**

— Pagherei qualche cosa per sapere dov'è stato mio marito! - dice una signora, il cui consorte non era molto regolare nelle ore del ritorno.

— Vuoi dire che desidereresti sapere dov'è tuo marito? - osserva un'amica.

— No, no; lo so dov'è. E' in camera sua che cerca di guarire col sonno il suo mal di testa. Vorrei sapere dov'è stato!

## TEATRI.

### La stagione d'opera al Verdi

La Direzione del Teatro Giuseppe Verdi ci comunica il programma e l'elenco artistico presentatole dall'impresario signor O. Lovrich per la stagione di carnevale-quaresima 1911-1912. Le opere scelte sono le seguenti: «Aida» di Verdi, «Arianna e Barbebleu» di Dukas; «Falena» di Smareglia; «Lohengrin» di Wagner; «Mefistofele» di Boito e «Otello» di Verdi.

L'elenco artistico comprende: soprani: Elena Ruskowska, Margò Kaftal, Carmen Toschi, Camilla Pasini, Eleonora Cozatqui; mezzi soprani: Luisa Garibaldi, Concetta Supervia; tenori: Augusto Scampini, Josè Palet, Francesco Fazzini, Ignazio Digas, Oscar Paltrinieri; baritoni: Domenico Viglione-Borghese, Francesco Cigada, Giuseppe Montanelli; bassi: Nazareno De Angelis, Luigi Nicoletti-Korman, Lodovico Carrozzi e Massia, oltre le parti comprimarie da scritturarsi. Mae-

stro concertatore e direttore d'orchestra il m.o Rodolfo Ferrari.

**Fenice.** Questa sera ha luogo la beneficiata della distinta e valente artista sig.na Renata Chollet. Si rappresenterà la «Carmen». Dopo il second' atto la serante canterà, con accompagnamento di pianoforte, la grande aria dell' opera «I pescatori di perle», del m.o Bizet.

★ Domani, mercoledì, si darà l' ultima rappresentazione, a prezzi popolari, delle opere «Cavalleria rusticana» e «Pagliacci». Giovedì, 28, sesta rappresentazione di «Carmen». Sabato, 30, prima rappresentazione dell' opera nuovissima in un atto: «Bufera», del m.o cav. Gialdino Gialdini, che avrà ad esecutori Giuseppina Cinzano, Dolores Frau, Cajo Carlini ed Ermanno De Filippi.

**Il «Matrimonio segreto» di Cimarosa** al Politeama Rossetti è definitivamente fissato per domani, mercoledì. Lo spettacolo comincerà alle 8.15.

### SPETTACOLI D'OGGI

FENICE. Stagione d'opera lirica. - Ore 8.15. *Carmen*, in 4 atti di G. Bizet.

EDEN. Ore 8.30. Spettacolo di varietà.

CAFFE' NUOVA YORK. 8.15-12. Concerto.

## TRIBUNALI

### (Corte d'Assise di Trieste).

### Una tentata rapina in Città vecchia

Ieri mattina alle 9 fu tratto dinanzi ai giurati, per rispondere del crimine di rapina, il bracciante Carlo Russian, di 24 anni, nato a Trieste e pertinente a Dolegna presso Gradisca.

Il Russian era accusato di aver aggredito, la notte del 24 aprile a. c., in via di Crosada, il marittimo Antonio Berzan, per derubarlo del denaro che sperava di trovargli indosso. Secondo l'atto d'accusa, il Russian avrebbe compiuta l'aggressione insieme ad un altro individuo, e se non riuscì a togliere al Berzan gli unici 80 centesimi che teneva nella tasca interna della giacca, ciò sarebbe da ascriversi a puro caso. Sempre secondo l'atto d'accusa, il Russian sarebbe stato arrestato poco dopo compiuta l'aggressione, su indicazioni dell'aggredito stesso. Il dibattimento a carico del Russian era stato altra volta rinviato, perchè s'era ritenuta necessaria la presenza del danneggiato, per sentir dalla viva voce il racconto dell'aggressione. Ma, essendo il Berzan irreperibile, non fu possibile citarlo. Il dibattimento, quindi, fu ripreso ieri. Il Russian, come l'altra volta, ammise di essersi trovato, la notte del fatto, in via di Crosada, in compagnia di un altro individuo, ma negò d'aver commesso alcuna aggressione e disse, anzi, che quando veniva arrestato, egli si recava tranquillamente con l'amico conosciuto poco prima, a prendere un caffè.

Dalle informazioni assunte, risulta confermato che il Berzan è irreperibile. Secondo la madre e il fratello di lui, anzi, il Berzan sarebbe morto: si sarebbe suicidato.

Le guardie di p. s. Minca e Maurich, udite quali testimoni, dichiarano di avere arrestato il Russian per indicazione del Berzan e aggiungono che l'arrestato, quando vide che si avvicinavano a lui, fuggì.

Vien data lettura del deposto del Berzan, il quale conferma i fatti come esposti dall'accusa. Le fedine del Russian dicono che egli è stato punito parecchie volte.

La Corte propone, quindi, ai giurati due quesiti: uno principale, per il crimine di rapina, ed uno, eventuale, per contravvenzione di tentato furto.

Il P. M. sost. proc. di Stato dott. Barzal sostiene che nel caso in termini i giurati non potevano che affermare il quesito principale loro proposto, perchè le emergenze del processo risultarono tali da non lasciar dubbio sulla colpevolezza del Russian.

Il difensore dott. Rossi, nella sua arringa, sostenne che i giurati, appunto basandosi sulle risultanze processuali, non potevano in nessun caso affermare la questione principale loro proposta; in quanto alla eventuale, poi, dovevano negarla in considerazione del fatto che il Russian subì 5 mesi di carcere preventivo e che la contravvenzione di tentato furto importa una pena assai minore.

Dopo il riassunto del dibattimento fatto dal presidente cav. Milovcic, i giurati si ritirarono nella loro stanza e ne uscirono dopo mezz'ora con un verdetto, nel quale, con 12 «no», negarono le due questioni loro proposte.

La Corte, in base a tale verdetto, pronunciò sentenza di assoluzione. Il Russian, peraltro, rimane in arresto, perchè richiesto dalla Polizia.

### Il dibattimento d'oggi.

Stamane alle 9 si tiene il dibattimento a carico di Antonio Ploder, cassiere delle piccole ferrovie di Volosca, imputato di infedeltà ufficiosa.

Il dibattimento sarà presieduto dal cons. d'appello dott. Andrich; l'accusato sarà difeso dal dott. Pangrazi.

### (Giudizio distrettuale penale di Trieste)

### La serpe qualche volta si morde la coda! La condanna d' una calunniatrice.

Poche volte come negli ultimi tempi, i lettori avranno visto raccolti in cronaca e in questa rubrica tanti casi di denuncie e anche di condanne per crimenlese. L' osservatore superficiale avrà pensato ad un subitaneo e diffuso destarsi di abitudini al turpiloquio; i pratici della psicologia e, anche, della perversità umana, sono venuti, certo, ad un' altra conclusione. Infatti, poichè è risaputo che il crimine di offese alla Maestà Sovrana è uno di quei reati che più degli altri sono presi in considerazione dall' autorità, e poichè è gravido di terribili conseguenze, specie se accusato ne sia un suddito estero - il crimenlese è formidabile arma di vendetta. Ora, è dimostrato che la massima parte delle denuncie per lesa Maestà deriva da vendette. Mai come nei processi per lesa Maestà, perciò, i giudici sono costretti ad andare con i piedi di piombo, per arrivare a conclusioni precise. Come scernere quanto di vero sia nelle incolpazioni, e quanto d' inventato? Precisare è difficile; ma pur qualche volta si riesce...

E si riescì, infatti, nel procedimento avviato a danno di Emilia Visintini. Questa aveva querelato per lesion d' onore Anna Polli, abitante al N. 5 di via dei Benomo, pianoterra: la Polli, allora, si era recata alla Direzione di Polizia, il 12 agosto scorso, e aveva denunciata la Visintini, come colpevole di offese alla Maestà Sovrana. La Visintini fu immediatamente arrestata e contro di lei fu avviata istruttoria: ma ben presto le cose si chiarirono. Il fatto che la denuncia era stata presentata come reazione alla querela per lesion d' onore, già era motivo sufficiente a ritenere sospetta la incolpazione della Polli; ma, ciononostante, si volle assumere prove, studiare gli indizi: ma si venne alla conclusione che non si aveva materia da poter procedere contro la Visintini. Questa fu liberata dopo alcuni giorni d' arresto e prosciolta da ogni persecuzione giudiziaria, dopo due settimane di ansie indicibili.

La Polli aveva, dunque, inventato, accusandola; la Polli la aveva calunniata! E perciò la Visintini accusò la Polli di averla infondatamente incolpata di una azione punibile, rilevando la particolare gravità dell' incolpazione stessa.

Ieri la Polli perciò comparve dinanzi al giudice distrettuale dott. Ventrella, per rispondere della contravvenzione prevista al § 488 cod. pen., nonchè - per alcuni apprezzamenti ingiuriosi fatti sul conto della signora Gilda Giannacopulo - delle contravvenzioni di lesion d' onore previste ai §§ 491 e 496 cod. pen.

La Polli, per quel che si riferiva a quest' ultimo fatto, sollevò l' eccezione della prescrizione; ma il patrocinatore delle querelanti, dott. Robba, dimostrò che il termine non era prescritto, perchè la disposizione per le citazioni delle parti era stato fissato il 18 agosto. Il dibattimento, quindi, proseguì per entrambi i fatti.

La danneggiata Visintini negò recisamente di essersi resa colpevole del crimenlese appostole dalla Polli alla Polizia.

Viene, quindi, udita come teste la Giannacopulo, la quale dichiara che la Polli ebbe a comunicarle - una settimana prima che questa si fosse recata in Polizia - che avrebbe fatto sfrattare la Visintini.

L' accusata Polli sostiene che realmente, in casa sua, la Visintini si espresse con frasi ledenti il rispetto dovuto al Capo dello Stato. Dice, peraltro, che nessuno, all' infuori di lei, potè sentirle.

Le offese ledenti l' onore della Giannacopulo pronunciate dalla Polli, sono poi, confermate dalla Visintini, ed il giudice, ritenuto esaurite le prove, dà la parola al dott. Robba.

— Ci troviamo di fronte a due fatti gravissimi: le insinuazioni calunniose della Polli, tendenti a distruggere la pace della famiglia Giannacopulo, e la denuncia calunniosa della Polli tendente a distruggere non solo la pace della famiglia Visintini, ma la famiglia intiera.

Il dott. Robba rileva, quindi, la gravità dell' incolpazione infondata portata dalla Polli a carico della Visintini, l' arresto per tale fatto da questa ingiustamente sofferto, le ansie da lei subite. Quale sia stata l' intenzione della Polli, è dimostrato in modo troppo evidente, come pure in modo fin troppo evidente è dimostrato il malanimo della Polli, in quanto alle offese rivolte alla Giannacopulo. Tale malvagità deve, però, essere punita severamente. Nè vale invocare a favore della Polli l'irriflessività del temperamento femminile, poichè, tra il formulare il desiderio di fare sfrattare la Visintini e il recarsi alla Polizia a denunciarla, ci pose ben una settimana: e in una settimana certo ponderò quanto stava per fare e agì, quindi, deliberatamente, volutamente.

Nella commutazione della pena, poi si tien conto dell' innocente famiglia, dei figli; ma sarebbe il caso, questa volta, di non prendere in considerazione tale mitigante, poichè la Polli, a sua volta, non ebbe riguardo alcuno nell' accusare la Visintini, che pure è madre di famiglia. Ella si preoccupò solo di tirare il colpo da tergo, ed a fondo, ora sconti e paghi.

Il giudice ritiene la Polli colpevole dei fatti d' accusa di cui i §§ 496, 487, 488 e 491 del cod. pen., e la condanna ad 1 mese di arresto rigoroso inasprito con un digiuno ogni settimana, nonchè alla rifusione di tutte le spese processuali.

La Polli dichiarò di riservarsi.

## MARINA E NAVIGAZIONE.

**Torpediniera perduta?**
Abbiamo da Lussinpiccolo 25: S'è perduta ogni speranza di salvare la torpediniera N. 26 della marina da guerra a.u. che, come vi telegrafai, s'incagliò giovedì notte sullo scoglio di Gruizza.

**Piroscafo a.-u. abbordato a Cavak.**
Il piroscafo a.-u. «Orjen», proveniente da Sebenico, vuoto, mentre il 23 corr. trovavasi ancorato a Cavak, venne abbordato dal piroscafo greco «Filomachi» ed ebbe diverse lamiere e corbe rientrate. Il «Filomachi» proseguì per Odessa.

**Movimento nel porto.**
Ieri l' altro e ieri arrivarono nel nostro porto: i pir. del Lloyd «Merano», cap. G. Zadro, da Fiume; «Galizia», cap. D. Dabovich, da Costantinopoli e Medua con 3 pass.; «Amphitrite», cap. N. Chersich, da Fiume; «Almissa», cap. G. Damianovich, da Venezia con 34 pass.; «Albania», cap. O. Micich, da S. Maura e scali con 30 pass.; «Metcovich», cap. G. Nicolich, da Venezia con 96 pass.; «Bar. Gautsch», cap. A. Mereaus, da Cattaro e scali con 208 pass.; il pir. inglese «Pannonia», cap. A. Rostrom, da Nuova York e Napoli con 361 pass.; il pir. ital. «Peuceta», cap. G. Catania, da Salahora e Venezia con 4 pass.; i pir. a.-u. «Sultan D.», cap. P. Palese, da Curzola e scali con 32 pass.; «Jason D.», cap. N. Gamulin, da Metcovich; «Locrum», cap. A. Bisazza, da Cattaro e scali con 73 pass.; «Bosanca», cap. L. Lazich, da Methil; «Spalato», cap. G. Ielicich, da Metcovich, «Columbia», cap. A. Hreglich, da Nuova York e Napoli con 68 pass.; «Albania», cap. Uccellini, da Spalato; «Gradac», cap. M. Caraman, da North Shields; il bark ellen. «Kadia», cap. M. Liras, da Santorino.

Partirono: i pir. del Lloyd «Stiria» per Costantinopoli e Batum; «Seraievo» per la Dalmazia e Spizza; «Metcovich» per Venezia.

**Movimento dei piroscafi a.-u.**
«Salona» arrivò il 20 a Marsiglia; «Marina» partì il 19 da Methil per Trieste; «Filippo Artelli» arrivò il 22 a Newcastle; «Proteo» passò Costantinopoli il 24 diretto a Marsiglia; «Clara Camus» passò Gibilterra il 20 diretto ad Anversa; «Onda» passò Portland-Bill il 20 diretto a Cristiania.

Lloydiani. «Cleopatra» partì il 23 da Alessandria per Trieste; «Elektra» il 21 da Alessandria per Brindisi e Trieste; «China» proseguì il 23 da Bombay per Colombo; «Marquis Baquehem» il 23 da Rangoon per Calcutta; «Nippon» il 23 da Calcutta per Colombo; «Austria» il 24 da Sciangai per Yokohama.

**Piroscafi del Lloyd a Costantinopoli.**
Dal 21 a ieri, 25 corr., arrivarono a Costantinopoli i seguenti piroscafi lloydiani: «Palacky» dai porti del Danubio; «Bucovina» il 21 da Trieste e scali della Grecia; «Stambul» il 21 da Batum; «Euterpe» il 22 da Trieste e la Tessaglia; «Graz» ieri 25 da Trieste in linea celere.

Partirono: «Palacky» il 23 per Trieste in linea celere; «Bucovina» il 23 per Batum; «Stambul» il 23 per la Tessaglia e Trieste; «Euterpe» il 24 per gli scali della linea Greco-Orientale e Trieste; «Graz» proseguirà il 29 per gli scali del Danubio.

## L'inaugurazione del nuovo asilo cittadino di Lussinpiccolo.

**Lussinpiccolo 24.** Ieri nel pomeriggio venne solennemente inaugurato il nostro nuovo Asilo infantile cittadino. Alla cerimonia furono invitati il Municipio, la direzione del gruppo della Lega Nazionale, il corpo insegnante delle scuole popolari, la direzione della scuola nautica ed i principali benefattori e benefattrici della scuola. Rappresentava il Governo il comm. polit. sig. F. Lukovic. Quando tutti si riunirono nell'aula maggiore dell'Asilo, ch'è piena di luce e di sole, cominciò a parlare il sig. podestà Alessandro Nicolich, ch'è pure direttore dell'Asilo, riassumendo la storia di questa nostra scuola dalle sue origini. Lodando la generosità dei primi benefattori, i signori Luigia ved. Cattarinich, Elisa Gianfelice, Battista Premuda ed altri, li additò ad esempio e alla riconoscenza dei cittadini. A tutti raccomandò il più valido appoggio finanziario e con nobilissime parole dichiarò inaugurato l'Asilo, baluardo d'italianità.

Cessati gli applausi, il cav. Giov. Sab. Vidulich improvvisò un discorso improntato a quell'intelletto d'amore ch'egli dedica all'adempimento scrupoloso del suo dovere d'italiano ed all'incremento della scuola. Saluta anche lui la solerte direzione e le maestre che dedicarono e dedicheranno tutte le loro cure all'educazione dell'infanzia. Fa sapere come 12 anni fa i croati, con denari stranieri, decretarono l'istituzione di un asilo slavo nell'italiana Lussino. Ad ovviare a questo danno s'impose assolutamente e senz'altro indugio la creazione d'un asilo italiano che, per opera principalissima delle nostre patriottiche donne, venne istituito in brevissimo tempo. Quanto necessaria fosse stata quest'istituzione più che le parole lo dimostrano i fatti: mentre l'asilo croato non è frequentato che da una ventina di bambini, quasi tutti figli d'italiani incoscienti, nel nostro asilo si sono inscritti finora ben 173 fanciulli ed in primavera esso ne sarà frequentato da oltre duecento. Ringrazia a nome della direzione il sig. Valentino Dollenz ed invita i signori a visitare i locali scolastici. L'Asilo ha la sua sede nella vecchia scuola popolare maschile, che venne rimessa a nuovo e adattata all'uopo disinteressatamente dall'egregio concittadino ing. Alberto Ivancich. Due lunghi ed ampi corridoi mettono in comunicazione le diverse stanze, che corrispondono perfettamente alle moderne esigenze igienico-didattiche. Al primo piano vi sono la sala della refezione, la grande aula dei giuochi, la classe inferiore, la cucina, i cessi e lo spogliatoio; la direzione e la classe superiore si trovano nel secondo piano.

Con i bei tempi i bambini si divertiranno a giocare e marciare nella bellissima spianata, che misura più di 600 m. q. all'uopo costruita dinanzi alla facciata principale dell'istituto. In una parete del corridoio del primo piano venne murata una lapide con la seguente scritta, dettata dall'ispettore scol. sig. L. Piperata: «Qui - viene ricordato benedetto - il nome - di Luigia ved. Cattarinich-Giiubcovich fin dalla fondazione benefattrice munifica - di questo Asilo italiano - cui - vigile carità cittadina eresse - seme fecondo di civiltà - usbergo alla tenera infanzia - settembre MCMXI».

### La nuova officina del gas a Pola

**Pola 24.** Da parte dell'autorità industriale fu data la concessione per l'erezione della nuova Officina del gas a Veruda. Il Consiglio d'amministrazione degli stabilimenti comunali affidò i lavori di sterro occorrenti per la nuova officina alla «Prima impresa polese per escavi e trasporti». I lavori della bettonata nella sala dei forni vennero affidati, su quattro concorrenti, alla ditta Asth e Comp. per l'importo di cor. 15.500. I lavori di costruzione degli edifici occorrenti per l'officina vennero affidati all'impresa Domenico Malusà, che offerse un ribasso del tre per cento sul prezzo di grida.

★ La Deputazione comunale approvò nei dettagli il progetto di costruzione di cinque «chalets de comodité» con uniti orinatoi. Questi «chalets» sorgeranno: in Piazza Verdi, rimpetto al caffè Miramar, in Viale Barsan a Portaurea e a San Policarpo. Saranno costruiti in ferro e rivestiti di piastrelle di ceramica bianca. I «chalets» saranno divisi in classi e ognuno avrà un gabinetto per la sorvegliante e un riparto per la custodia di effetti. La stessa impresa costruirà pure in altri punti della città degli orinatoi pubblici.

### LA FESTA PRO LEGA NAZIONALE a Cervignano

**Cervignano 25.** Causa il brutto tempo dei giorni scorsi e la pessima giornata di ieri il Comitato della festa pro Lega fu costretto a sospendere la massima parte del programma della festa con l'intenzione di ripetere tutto il programma già pubblicato domenica prossima.

### Affollamento nelle scuole di Ronchi

**Ronchi 24.** In questi giorni sono state aperte le nostre scuole popolari, che accolgono quest'anno oltre 600 scolari appartenenti a tutte le frazioni del comune. La terza classe femminile, che aveva 140 scolare inscritte, fu per ordine del Consiglio scolastico distrettuale divisa in due parallele; mentre nella terza maschile, che ha 108 scolari vige l'istruzione di mezza giornata, con grave danno dell'insegnamento.

Speriamo che il Consiglio scolastico distrettuale di Monfalcone vorrà provvedere anche per questa classe una parallela.

### Un pensionante stabile delle patrie galere.

(Tribunale Circ. di Rovigno).

**Rovigno 24.** Quel Francesco Berton fu Giovanni, di 67 anni, spazzino, da Parenzo, specialista in delinquenza e che passò la massima parte della sua vita in carcere a scontare oltre venti condanne, alcune delle quali gravissime, riportate per reati d'ogni specie, da quelli di sangue, a quelli di libidine e a quelli contro l'altrui proprietà, ebbe la ventura di fare a spese dell'Erario un viaggetto dall'ergastolo di Capodistria a Rovigno, in compagnia di due angeli custodi, per presentarsi al Tribunale a rispondere del crimine di pubblica violenza mediante pericolose minacce. Egli, prima del suo ultimo incarceramento avvenuto l'anno scorso, avrebbe minacciato tale Francesca Rapotez con le parole: «quando vegnarò fora de preson, se te te farà veder, te darò un pugno fra boca e naso e.... ocio de soto», e tale Agostino Bernardon con le parole: «te distrigarò con un cortel, farò come Mussolin e.... ocio de soto». Il Berton l'aveva con essi perchè avevano deposto in senso a lui sfavorevole in due dibattimenti tenuti in di lui confronto, uno per oltraggio al pudore, l'altro per pericolosa minaccie. Uscite dalla bocca di un pregiudicato di quella sorta, quelle minaccie impressionarono sinistramente la Rapotez e il Bernardon.

Al dibattimento, pur esso presieduto dal cons. d'appello dott. Sbisà, l'accusato, che porta con molta proprietà la casacca dell'ergastolano, si comporta con indifferenza e disinvoltura. Interrogato dal presidente se desidera il difensore, risponde con un sorrisetto ed una smorfia di noncuranza: «femo pur senza».

Naturalmente e come sempre è del tutto negativo e quando il presidente gli osserva essere impossibile che i testimoni si sieno inventato di sana pianta i fatti postigli a carico, risponde: «sior, a Parenzo i ga formà una cadena contro de mi, un anel xe ligà co' sto altro e i ghe ne dise de tutte sul mio conto e tutto perchè mi go zercà sempre de far bona figura» (!)

La Corte lo condannò, dopo sentiti i testimoni che confermano l'accusa, ad otto mesi di carcere duro coi rispettivi inasprimenti di digiuni, isolamenti e celle oscure mensili. Ma per il Berton son usualità che non lo commuovono e lo lasciano del tutto impassibile.

## Cambio di vocale.

Si dice che l'impresa
*Total con l' e*
Al *totale con l' i* tutto il quartale,
E non voglia pagare
Dicendo che linanzi al tribunale
Saprà spiegar perchè.

Spiegazione del giuoco precedente:
POMICA. LE. POLEMICA.

## BORSE E MERCATI

**Chiusa di Borsa del 25 settem.** (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 639.59, Staatsbahn 726.50, Alpine 806.50, Lotti turchi 236.—. La Borsa di Berlino chiude debole. Credit 199.75 (202.12), Disconto 184.25 (185.15).

Chiusa Rend. franc. 94.17 (94.12), Ital. 99.20 (100.60), Spagn. 92.65 (92.95), Banche Ottom. 648.— (667.—). Rio Tinto 1538 (1550), Lotti turchi 209.25 (210.60).

La Rendita italiana a Parigi ribassò di fr. 1.40 p. c.

NUOVA YORK 25. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 102, Baltimore and Ohio 94¾, Canadà-Pacific 225, Chicago-Milwaukee and St. Paul 109 7/8, Missouri Pacific 35¾, Northern Pacific 114, Pennsylvania 119, Philadelphia and Reading 136 5/8, Southern Pacific 106 7/8, Southern Railway Com. 25½, Union Pacific Com. 157¼, Amalgamated Copper 47 3/8, Anaconda 29¾, U. S. Steel Corp. Com. 55 7/8. Tendenza debole.

**Listino.** Napol. 19.20 a 19.26, Zecch. 11.37 a 11.40, Lire sterl. 24.08 a 24.16, Londra 241.35 a 242.10, Francia 95.90 a 96.30, Italia 94.80 a 95.30, Bancon. ital. 94.80 a 95.30, Germania 117.90 a 118.30, Bancon. germ. 117.90 a 118.20, Rend. austr. carta 91.70 a 92.10, Rend. ungher. corone 90.55 a 90.85, Credit 640.— a 642.—, Italiana 99.— a 100.—, Staatsbahn 727.50 a 729.50, Lombarde 114.— a 116.— Lotti turchi 239.— a 242.—.

PARIGI 25. (Chiusa). Rendita francese 3% 94.17, Rend. italiana 3½% 99.20, Rend. spagnuola esterna 92.65, Azioni Banca ottomana 648.—.

PARIGI 25. (Chiusa). Ferr. austr. —.—, Lombarde 118.—, Rend. turca unif. 87.00, Cambio Londra 251.65, Rend. austr. oro 100.60, Rend. ungh. oro 4% 95.10, Länderbank 578.—, Lotti turchi 209.25, Banca di Parigi 17.27, Azioni Meridion. ital. 578.—, Rio Tinto 1533.

LONDRA 25. (Chiusa). Consolid. 77 1/4, Lombardi 5 1/4, Argento 24 1/4, Rend. spagn. 90 1/2, italiana 100—, Cambio su Vienna ——, Sconto di piazza 3 13/16.

FRANCOFORTE 25. (Borsa della sera). Az. Credit austr. 199.75, Ferrate Stato 155.75, Lombarde 21.40.

**Caffè.** AMBURGO 25. (Chiusa). Santos good average per settembre 63.50, per dicembre 63.75, per marzo 62.25, per maggio 62.75. staz.o

HAVRE 25. Santos good average per settem. (50 chilo) a 73.—, per dicem. 77.50. staz.o

NUOVA YORK 25. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. settem. 12.40, dicem. 12.04.

**Cotoni.** LIVERPOOL 25. Mercato staz.o. Tenders in Dochets —. Vendite 6000. Importazione —.—. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C., settembre 5 94/100, settembre-ottobre 5 73/100, ottobre-novembre 5 68/100, novembre-dicembre 5 67/100, dicembre-gennaio 5 67/100, gennaio-febbraio 5 68/100, febbraio-marzo 5 70/100, marzo-aprile 5 72/100, aprile-maggio 5 73/100, maggio-giugno 5 74/100.

**Metalli.** LONDRA 25. Stagno (Straits). Apertura 171.—, Chiusa 16[illegible] — Rame Chil. e Baars dog. ord. brand Apert. p[illegible] 1/4, per 3 mesi 55 1/16.

**Olio.** PARIGI 25. [illegible]avizzone per mese corrente 75.25, per ottobre [illegible]75, per gennaio-aprile 78.—, per marzo-giugno 76.25. calmo

**Avena.** PARIGI 25. Mese corr. 20.30, per ottobre 20.50, per novem.-febbraio 21.30, per gennaio-aprile 21.20. staz.o

**Frumento.** PARIGI 25. Mese corr. 24.70, per ottobre 24.95, per novem.-febbr. 25.45, per gennaio-aprile 25.90. staz.o

**Farina.** PARIGI 25. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 31.30, per ottobre 31.70, per novem.-febbr. 32.20, per gennaio-aprile 32.70. calmo

**Spirito.** PARIGI 25. Per mese corr. 74.—, per ottobre 71.25, per gennaio-aprile 68.—, per maggio-agosto 68.—. staz.o

**Zucchero.** PARIGI 25. Greggio da 88° uso nuovo 59.25-59.75 calmo, bianco per mese corr. 63.—, per ottobre 54.50, per ottobre-genn. 51.50, per gennaio-aprile 50 1/8. Raffinato 95.— a 95.50. Staz.o (Annuv.)

**Zucchero.** AMBURGO 25. (Chiusa). Per settem. 18.——, per ottobre 17.27½, per novem. 16.72½, per dicemb. 16.75½, p. gennaio 16.77½, p. febbr. 16.80—.

LONDRA 25. Java a scell. —.—, Rape greggio a scell. 17.—. calmo

### NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali)

Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 25 settem., con le date presumibili del termine delle operazioni:

| Hangar | Nome del nav. | Data | Osservazioni |
|---|---|---|---|
| 1 b | | | |
| 1 | | | |
| Molo IV | Istok | 27 | Scaricazione |
| » IV | | | |
| 1 a | | | |
| 3 | Laura | 27 | » |
| Molo Lloyd | | | |
| A | Meran | 29 | Caricazione |
| B | E. Franz Ferd. | 27 | » |
| C | Praga | 26 | » |
| D | | | |
| E | | | |
| 6 | Baron Beck | 26 | » |
| 9 | Persia | 5 | Scaricazione |
| 12 a | Pannonia | 26 | » |
| 12 b | | | |
| Molo II | Vel. G. di Felice | 29 | » |
| 13 a | | | |
| 13 b | Peuceta | 85 | » |
| 14 | Columbia | 5 | » |
| 17 | Rhodos | 28 | » |
| 21 | Urano | 30 | » |
| 22 | Galicia | 30 | » |
| Molo I | Amphitrite | 30 | Caricazione |
| 23 | Carniolia | 26 | Scaricazione |
| 24 | Alleanza | 27 | Caricazione |
| 25 | | | |
| 30 | | | |
| 32 | | | |
| 69 | Silesia | 26 | Scaricazione |
| 71 | Koerber | 26 | » |

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.



**Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.**

# I BISOGNOSI

Proprietà letteraria. Riprod. vietata.

(34)

Ma alle prime parole della signora Andrea Dubuquois, il suo volto contratto si rasserenò.

La signorina La Guillaumie! - esclamò. - E' per chiedermi che cosa penso della signorina che venite a consultarmi?

— Si tratta di un matrimonio - disse la signora Carlo la quale, quantunque avesse piena fiducia nel vecchio medico, trovava inutile spiegargli tutto - e le persone che pensano a questo matrimonio desiderano prima di spingere le cose più oltre, di sapere quale sia la salute della giovane.

— Ma è la più bella ragazza di Hannebault.

— Non si tratta della sua bellezza, che tutti possono vedere, si tratta della salute.

— Non crediate, signora, che abbia voluto rispondere con un equivoco e insistere sulla sua bellezza perchè non potevo parlare della salute di lei. Quantunque io non sappia maneggiare l'equivoco, l'avrei forse impiegato per rispondervi, se precisamente non avessi potuto rispondere, perchè mi sarebbe stato impossibile di trincerarmi dietro il segreto professionale. Ma con Marianna non esiste segreto professionale, visto che non sono il suo medico, non avendola mai curata perchè essa non è mai stata inferma. Ciò che sia il suo cuore, ciò che valgano i suoi polmoni, non posso dirlo perchè non li ho mai ascoltati, ma affermo che sono eccellenti. Non si ha quel fior di salute, quel vigore, quella serenità, senza che tutti gli organi siano in perfetto equilibrio. Se avessi quarant'anni di meno e volessi ammogliarmi, non sceglierei un'altra donna; se avessi un figlio lo supplicherei di prendere Marianna in moglie.

Esse ascoltavano guardandosi, e, man mano che il medico parlava, la loro fisonomia tradiva una soddisfazione che avrebbe aperto gli occhi a papà Chaudun se gli fosse venuto in mente che delle donne intelligenti, delle degne donne, quali esse erano ,la ponderazione e l'onestà personificate delle cristiane che venivano citate per la loro pietà e la loro virtù, potessero avere concepito il progetto di ammogliare un dipsomane, e ciò mentre una di esse - maritata egualmente a un dipsomane - sapeva meglio di ogni altro quali figli tali matrimoni possono produrre!

— Vedo - disse egli interpretando quella soddisfazione a suo modo - che siete contente delle mie parole. E di ciò sono lieto anch'io perchè ho la prova che v'interessate di quella cara fanciulla. Quante volte, da un anno a questa parte, mi son detto, vedendo che Marianna non si maritava: «Non vi sono dunque più dei giovinotti tanto intelligenti per indovinare quale moglie mirabile sarebbe quella bella ragazza?» E non era soltanto un medico che parlava così; era un uomo sensibile alle vere qualità di cuore e di spirito che esistono in Marianna. Ma ho avuto torto di pensar male dei giovanotti; ve ne sono ancora abbastanza per ascoltare altre considerazioni che non siano quelle della fortuna. I miei complimenti a colui che ha compreso quanto valga Marianna; egli avrà una buona moglie.

— Ma, il padre? - domandò la signora Andrea.

— E la madre? - chiese la signora Carlo.

— E' dal punto di vista della salute, non è vero, che mi rivolgete tale domanda?

— Da tutti i punti di vista.

— Dal punto di vista della salute, siate certa che, quando si ha una giovane come Marianna, si è nelle migliori condizioni. A dire il vero, non so nulla degli antenati del signor La Guillaumie, ma vi è luogo a credere che fossero forti e robusti. Quanto a quelli della signora La Guillaumie, li ho un poco conosciuti altra volta, a Condè; non vi era nulla a dire di loro; essi erano, a quanto mi ricordo, più che sani.

— Ci troverete un po' troppo esigenti.

— Vi trovo saggie. Ci si unisce in matrimonio, generalmente, troppo alla leggera. Una giovane piace, si domanda a un notaio o a un uomo d'affari quale è la posizione dei genitori, se la fortuna che loro si attribuisce sia netta, se vi siano delle ipoteche sulle loro proprietà. E fatta eccezione dell'uno per cento, non ci si cura di chiedere a un medico se vi siano delle ipoteche sulla salute della giovane, ciò che ha pure la sua importanza. Senza dubbio, ciò che ha pure la sua importanza. Senza dubbio, non bisogna esagerare l'influenza dell'eredità ed estenderla oltre misura, ma non bisogna poi disprezzarla troppo. Vi sono dei misteri nella paternità.

Il dottor Chaudun stava per slanciarsi in una tesi sull'eredità, ma si ricordò a tempo con chi parlava.

— Non tutti i figli di tisici ereditano la tisi: vi sono molte eccezioni.

— Non è vero? - disse la signora Andrea con un sospiro di sollievo, perchè nulla la rendeva più infelice quanto l'udire parlare di malattie ereditarie, come se ogni parola fosse a lei diretta e facesse allusione al figlio. L'eredità per la salute le sembrava una legge naturale e generale. Marianna era nata da gente robusta e sana. Ma invece l'eredità per la trasmissione delle malattie non le pareva avesse lo stesso carattere di fatalità; perchè Thierry era figlio di un malato, non ne risultava che dovesse avere necessariamente ereditato il male paterno; da una parte essa lo riconosceva, ma dall'altra, quella che la riguardava direttamente, non poteva crederlo. Così le era dolce il sentir dire da un medico che non tutti i figli di tisici sono tisici: «Vi sono molte eccezioni».

— In quanto al punto di vista morale - continuò il dottore - non posso ripetervi che ciò che tutti sanno e dicono: «Sono brava gente». Il padre, un onest'uomo; la madre, la conoscete come me, una degna donna che ha dato alla figlia l'esempio di tutte le virtù.

Esse ne sapevano abbastanza; ringraziarono papà Chaudun e lo lasciarono per recarsi al presbiterio.

Rimasto solo, il vecchio medico riflettè un istante, chiedendosi quale poteva essere il marito; ma la sua esitazione non fu lunga.

— E' certamente per il loro chimico che sono venute a consultarmi - pensò. - Ebbene, sarà proprio una bella coppia; non avrei potuto augurare di meglio a Marianna.

XXVI.

— Non credo - disse la signora Carlo alla sorella, quando furono vicine alla porta del presbiterio - che sia conveniente mantenere col signor curato la stessa riserva osservata per il signor Chaudun.

— Quale riserva?

— Quella di non nominare Thierry. Credo bene che il signor Chaudun sia tanto discreto quanto il signor curato, ma il signor Chaudun non è che un medico, mentre il signor Colombe è un prete.

— E' giusto.

— Non dire tutto francamente al signor curato sarebbe, mi pare, un fare ingiuria al suo carattere sacro.

— Ma sicuro!

Esse avevano spinto la porta, che non era mai chiusa a chiave, ed erano entrate nel giardino del presbiterio.

E' una curiosità quel giardino; mentre tutto si trasformava attorno ad esso, è rimasto tale quale lo coltivavano i curati di Hannebault cinquant'anni prima della Rivoluzione, con gli stessi alberi, con gli stessi fiori nelle aiuole che circondano i quadrati di legumi, di fiordalisi, di rose cento-foglie e garofani, di dalie dai fiori semplici; con le stesse pietre sepolcrali, che servono di selciato al viale principale.

Qualche curato ha tolto qua e là dei rosai che guastavano i legumi; non uno ha però avuto l'idea di introdurre uno di quei fiori nuovi, che da cinquant'anni hanno cambiato carattere e fisonomia ai giardini - insomma, in tutto, un giardino da parroco.

ETTORE MALOT. (*Continua*).

†

## Maria ved. Chiassutti

spirava oggi nel pomeriggio nella grave età d'anni 87, dopo lunghe sofferenze, munita dei conforti religiosi.

La nuora OLGA ved. CHIASSUTTI nata PROCHIDES a nome anche di tutti gli altri congiunti, profondamente addolorata, ne dà la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Mercoledì 27 corr. alle ore 4 pom., direttamente al Camposanto, per essere deposte nella tomba di famiglia.

TRIESTE, 25 Settembre 1911.

**Il presente serve quale partecipazione diretta.**

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

### RINGRAZIAMENTO.

Le sottoscritte, profondamente commosse, ringraziano tutte quelle gentili persone che, sia con l'invio di fiori, sia con l'accompagnarne la salma, vollero onorare la memoria della amata

**GIACOMINA.**

**Famiglie: MARUSSIG, MARTINICH, RADETICH.**

†

## MARIO FERLIN

d'anni 3½, spirò ieri mattina dopo breve ma penosissima malattia.

Gli addolorati genitori MARIO e TERESA, la sorellina LAURA a nome anche di tutti gli altri congiunti, partecipano tale irreparabile sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Martedì 26 corr. alle ore 4 pom., movendo il convoglio dall'Ospedale della Maddalena.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

### RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa, porge i più sentiti ringraziamenti a tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero onorare la memoria del caro estinto, prendendo sì viva parte al profondo lutto.

Portole, 25 Settembre 1911.

**Famiglia RINALDI.**

## GIOVANNI WINTER

**Consigliere imperiale i. r.**

spirò oggi, dopo lunga, penosa malattia.

L'addolorata consorte **Virginia** nata **Bernardelli**, i figli **Rodolfo, Elena** maritata **Basilisco, Arturo, Gemma** maritata **Vannoni**, in unione agli altri congiunti, ne dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno mercoledì 27 corr., alle ore 9 ant.

VEGLIA, 25 settembre 1911.

†

## Pietro Palma

**CHIMICO-FARMACISTA**

dopo lunga e penosa malattia spirò stanotte.

La consorte IRMA, le figlie MARIA e LORETTA, la madre PIERINA ved. PALMA e gli altri parenti partecipano la perdita irreparabile agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà da Trieste, Mercoledì 27 alle 2 pom., direttamente al Cimitero di Capodistria.

TRIESTE, 25 Settembre 1911.

**Il presente annuncio sostituisce qualsiasi altra partecipazione.**

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

## *Ringraziamento*

I sottoscritti significano la loro profonda riconoscenza a quanti vollero onorare la memoria del loro diletto

## Dottor GUIDO SKAPIN

sia con l'invio di ghirlande, sia accompagnandone la salma all'ultima dimora.

TRIESTE, 26 settembre 1911.

**FRANCESCO SKAPIN**, *zio*
**MARIA Ved. SKAPIN**, *matrigna.*

**Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.**

STANZA bene ammobiliata, soleggiata, scrupolosa nettezza e tranquillità affittasi presso distinta signora. Via Giuseppe Parini 4, terzo, porta 10. 10718 E

STANZE due, ammobiliate, una ingresso libero, eventualmente uso pianoforte affittansi. Indirizzo Piccolo. 1728 E

STANZA bellissima, ammobiliata, vitto, affittasi. Tiziano Vecellio 11, p. 9. 10704 E

STANZA bella, ammobiliata, affittasi prontamente, vicinissimo Acquedotto. - Paduina 3, terzo. 10687 E

STANZA elegante, chiara, netta affittasi a distinto signore presso signora sola. - Indirizzo Piccolo. 1713 E

STANZA ammobiliata, affittasi. Ingresso libero, cor. 22. Via Nuova 49, I. 10608 E

STANZA ammobiliata, affittasi due uomini; altra matrimoniale, comodo cucina. Ghiaccera 6, II. 1636 E

STANZA vuota, grande, soleggiata, da una o due finestre, affittasi a due distinti signori. Eventualmente vitto. San Lazzaro 7, III. 1631 E

STANZA vuota, eventualmente comodo cucina, acqua, affittasi. Indirizzo Piccolo. 1609 E

STANZA davanti, vitto, affittasi a distinta impiegata o scolara. Rossetti 31, III, porta 12. 10584 E

STANZA ammobiliata da affittare per corone 16. Barriera vecchia N. 14, II p. destra. 1596 E

STANZE due, elegantissime ammobiliate, affittansi a distinto signore, casa nuova. Via Carducci 34, mezzanino. 1651 E

STANZA ammobiliata, con vitto, affittasi signora. Gatteri 29, I sinistra. 1569 E

STANZA ammobiliata, affittasi pressi piazza Caserma, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 1645 E

STANZA ammobiliata, affittasi prontamente corone 24. Valdirivo 27, secondo. 10619 E

STANZA ammobiliata, affittasi prontamente, con uno o due letti. Piazza Leonardo da Vinci 4, II, porta 10. 1649 E

STANZE due, bellissime, ammobiliate, elegantissime, ingresso libero, affittansi. Tiziano 9, I, p. 9. 1708 E

STANZA vuota affittasi a signora sola, o signorina. Via Raffineria n. 7, rivolgersi portinaia. 10686 E

### CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.

6 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA vuota uso studio, grande, due finestre, stufa, gas, pressi Rossetti, Acquedotto, cercasi prontamente. Offerte «Studio 10638» Piccolo. 10638 F

CAMERINO e vitto semplice, senza vino, cerca giovane impiegato per cinquanta corone mensili. Offerte «Impiegato 10652» Piccolo. 10652 F

CAMERA signorile, ingresso scale, cerca distinto signore. Offerte «Jorik» Piccolo. 10659 F

CAMERINO ammobiliato cor. 10 cerca ragazza pressi Barriera, via Nuova. Offerte sub «Sarta» Piccolo. 10734 F

CAMERETTA con due letti, possibilmente vicinanze piazza Giuseppina, cercasi. Offerte al Piccolo sub «Prezzo 10612». 10612 F

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, posizione centrica, cercasi. Offerte, prezzo, «Impiegato 10616» al Piccolo. 10616 F

STANZA ammobiliata, con vitto, massima pulizia, cerca distinta signorina presso famiglia dabbene, vicinanze Posta. Offerte dettagliate sub «Firenze» Piccolo. 10727 F

CAMERA ammobiliata, con stufa, cercasi subito in casa moderna, vicinanza Piazza Goldoni. Offerte «Impiegato 10753» Piccolo. 10753 F

STANZA vuota, ingresso libero scale, due finestre, parchetti, stufa, cercasi. Offerte sub «Caserma» Piccolo. 10746 F

STANZA cercasi presso vedova operaia. Offerte «Dimora» al Piccolo. 10580 F

STANZETTA, vitto, cerca giovane maestro pressi Piazza Barriera. Offerte con prezzo sub: «Barriera N. 10595» Picolo. 10595 F

STANZA con ottima pensione, cercasi preferibilmente presso famiglia tedesca. Offerte «Impiegato 10606» Piccolo. 10606 F

STANZA vuota, comodo cucina, cercasi via Ghega, Caserma, ecc. Offerte «Signorina 1699» Piccolo. 1699 F

STANZA elegantemente ammobiliata, possibilmente con cameretta attigua, massima pulizia, cerca dottore. - Offerte sub «Stabile 1611» Piccolo. 1611 F

STANZA ammobiliata, eventualmente vitto, cerca impiegato stabile per 1. ottobre. Offerte sub «Ingresso libero» al Piccolo. 10707 F

STANZE due, pulitissime, tre signori cercano per primo ottobre. Offerte Piccolo «Pulizia 10702». 10702 F

STANZA ammobiliata, cerca distinto signore, 24 anni, Carducci o vie adiacenti. Riflette soltanto famiglie distinte. Offerte «Stabile 1736» Piccolo. 1736 F

STANZA ammobiliata, paraggi Piazza Giuseppina, cerca prontamente presso famiglia distinta impiegato regio. Gentili offerte sub «Impiegato» al Piccolo. 1717 F

STANZA ammobiliata, grande, soleggiata, I, II piano, 15 ottobre cerca distinto signore. Indirizzare «Distinto 10600» Piccolo. 10600 F

STANZA ammobiliata, pressi Acquedotto, Rossetti, cercasi. Offerte «Stanza 10614» Piccolo. 106014 F

**VITTO fino, buona cucina tedesca, viene cercato da due signori, impiegati bancari. Offerte al Piccolo sub «Centro 10607».** 10607 F

### ISTRUZIONE.

6 cent. la parola - minimo 50 cent.

APERTURA 2 ottobre. Contabilità, tenitura libri, conversazione, grammatica, corrispondenza italiana, tedesca, francese, dattilografia, stenografia. Corone dieci mensili. Studio Cernè, Stadion 11, terzo. 10479 G

BERLITZ-School (320 Filiali) si dà lezione di prova gratuitamente nelle varie lingue. 6781 G

BERLITZ-School. Coll'ottobre s'inizieranno corsi di corrispondenza commerciale nelle varie lingue tenuti da corrispondenti di ditte locali. 6386 G

BERLITZ-SCHOOL, 320 filiali. Premiato istituto linguistico per adulti. Lezioni private, domicilio; classi nuove ogni quindicina. Insegnante della rispettiva nazionalità; francais: Charles Vieillemar, direttore gerente della filiale; english: W. Hayward; deutsch: O. Schnepf; italiano: Dr. Marinig. Esito garantito. Ufficio traduzioni; orario dalle 8 alle 22 via Cassa risparmio 1, telefono 715. 10447 G

CONVERSAZIONE toscana, con perfetta pronunzia, grammatica; corso pratico per stranieri. Indirizzo al Piccolo. 1390 G

FRANCESE colto, impartisce lezioni, conversazione, 80 centesimi. Offerte «Havre 10564» Piccolo. 10564 G

INSEGNANTE nazionalista francese, istruisce madrelingua. Traduzioni. Via Nuova 27, IV. 10280 G

INGLESE; due lezioni settimanali, 12 corone mensili. Indirizzo al Piccolo. 1703 G

LA maestra di taglio e confezione Clementina Mrach, diplomata a Parigi, riceverà nella sua scuola inscrizioni, darà informazioni e programmi nei giorni 29 e 30 corr., dalle 9 alle 12. Torre Bianca 22, III. 10561 G

LEZIONI di pianoforte, impartisconsi corone 8 mensili. Si darebbero lezioni anche in cambio francese. Indirizzo Piccolo. 1709 G

LEZIONI ricamo serali, compreso disegno una volta per settimana, 3 corone mensili. Indirizzo Piccolo. 1392 G

LEZIONI di taglio, cucitura bianco, ricamo, tutti i lavori femminili impartisce maestra diplomata. Barcola Riviera 65, via Bonafata. 1502 G

MELLE Carte maîtresse de français diplomée donne leçons grammaire littérature conversation. Indirizzo al Piccolo. 1501 G

MAESTRO di lingua italiana diplomato dà lezioni. Offerte «Tergeste 1369» Piccolo. 1369 G

M.ELLE Buache, via Montfort 10, pt., reprend ses leçons de conversation, grammaire, littérature. 1242 G

MAESTRA diplomata piano, 10 corone, 2 volte per settimana in casa. Indirizzo al Piccolo. 1074 G

MADEMOISELLE Petitdidier, Diplôme Supérieur Paris, reprend Cours et leçons. 7 Via Piccolomini, dalle 6-8. 386 G

MAESTRA impartisce conversazione italiana, ripetizione scolari tutte materie, pittura ricamo prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 1690 G

MONSIEUR avec études commerciales à Paris, long séjour France, donne leçons grammaire, conversation, correspondance commerciale. Offres «Correspondant 77» al Piccolo. 10596 G

MAESTRA diplomata francese, dà lezioni e ripetizioni scolastici anche nelle altre materie. Indirizzo Piccolo. 1591 G

MAESTRO diplomato insegna tedesco perfezione in quattro mesi. Barriera 21, primo, destra. 10621 G

MLLE Tarte maîtresse de français diplômée donne leçons Grammaire, littérature, conversation. Indirizzo al Piccolo. 1501 G

PIANISTA distinta, allieva del prof. Skolek, impartisce lezioni. Offerte «Beethoven 1396» al Piccolo. 1396 G

SIGNORINA istruisce lingue italiana, tedesca, francese, mite prezzo. Indirizzo Piccolo. 1350 G

SIGNORINA diploma francese, dà lezioni grammatica, conversazione, letteratura, lingua; tedesco, lingua, letteratura, grammatica, conversazione, storia d'arte. Indirizzo Piccolo. 1491 G

SIGNORINA tedesca, cercasi per bambino decenne, che già conosce alquanto la lingua tedesca, per conversare in detta lingua durante alcune ore del pomeriggio. Offerte al Piccolo sub «Decenne 100». 10418 G

SIGNORA distinta impartisce lezioni di piano in lingua tedesca, anche a principianti. Offerte «Vittoria 46» al Piccolo. 1706 G

SIGNORINA tedesca, parla italiano, istruisce materie scolastiche, pianoforte. Indirizzo Piccolo. 1687 G

SALA Tersicore stasera ore 8 istruzione danza. Chiozza 7, Pietro-Renato Modugno. 1625 G

SIGNORINA che assolse il Liceo ed ha il diploma di francese, cerca scolare di distinta famiglia. Offerte sub «Pazienza» Piccolo. 1592 G

SIGNORINA giovane, distintissima, offre perfetta conversazione francese, signori esclusi. Offerte «Colta» Piccolo. 1580 G

TRADUTTORE inglese, tedesco, cercasi. Biblioteca, Corso 45. 10643 G

### OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CATENA oro, ciondolo con fotografie, perdute. Si prega quella persona vista raccogliere, di portarla Stadion N. 6, piano V. 1573 H

CANE tasso bastardo, mantello bruno, fuggito; mancia portandolo via S. Michele 20. 1619 H

CAGNETTO bianco, macchie nere, smarrito iersera via S. Francesco. Mancia portandolo via Zudecche 3, secondo. 10717 H

MEDAGLIE argento, su cordoncino, smarrite. Via San Giovanni 14, terzo. 10570 H

PORTAFOGLIO con lettere, fotografie, danaro, smarrito tram Settefontane-Corse. Onesto rinvenitore indirizzo Piccolo. 1726 H

STELLA fu rinvenuta, rivolgersi magazzino caffè, Via Cecilia Rittmayer n. 1. 10676 H

80 Cor. smarrite domenica a Montebello; Tribuna B. L'onesto rinvenitore è pregato portarle indirizzo Piccolo. 1694 H

### RICERCHE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA con focolaio, cerca distinta signorina. Offerte con prezzo «10610» Piccolo. 106100 I

VILLA circa 10 stanze, cucina ed accessori, posizione salubre, non eccessivamente discosta centro, prenderebbesi in affitto. Offerte con indicazione situazione e prezzo sub «Prontamente 1643» Piccolo. 1643 I

### OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO affittasi prontamente con acqua. Via Bosco 6, quarto. 1453 L

**APPARTAMENTI soleggiati elegantissimi di 3-5 stanze muniti di ogni moderno comfort, luce elettrica, ascensore, affittansi in Via Commerciale, angolo Trenovia. Informazioni Amministrazione Clemencich. Telefono N. 13-71.** 1209 L

APPARTAMENTO elegante, tre stanze, camerino, cucina, affittasi. Boccaccio 11. 9553 L

APPARTAMENTO splendido, quattro stanze, stanzino, bagno, cucina, closet, affittasi: Via Montorsino 5. 10699 L

APPARTAMENTI signorili, due stanze, camerino, affittansi prontamente. Pasquale Revoltella 63. 10709 L

APPARTAMENTO due camere, cucina, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1727 L

APPARTAMENTO 3 camere, cucina, acqua gas corone 650; magazzino qualsiasi uso affittansi. Barriera 26, vestiti fatti. 1759 L

APPARTAMENTO tre stanze, cucina, bagno, camerino, cantina, ascensore affittasi prontamente. Via Boccaccio 29; rivolgersi portinaio. 1660 L

APPARTAMENTO splendido, 3 camere davanti, 2 camerini, cucina, affittasi prontamente. Via Margherita 5, angolo Giulia. 1527 L

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, cucina subaffittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1748 L

CAMERA e cucina, subaffittansi. Carradori 15, p. II. 10565 L

CAMERE due, cucina con e senza camerino, affittansi. Via Vergerio-Settefontane 228. 10700 L

CAMERA cucina bella, affittansi prontamente, volendo gas. Giuliani 31, mezzanino. 10582 L

CAMERA con focolaio affittasi prontamente. Donota 5. 10683 L

LOCALE elegante, tre fori, angolo, affittasi via Belverere 22. 1710 L

MAGAZZINO un foro, principio via Gatteri, affittasi prontamente cor. 480. Indirizzo Piccolo. 1228 L

MAGAZZINI, negozi affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, Caffè Nuova York. 17533 L

STANZE 2, camerino, cucina, vuote, affittansi per uso trattoria, per sala ballo. Indirizzo Piccolo. 1624 L

STALLA 30 cavalli, fienile, grandissima rimessa, soffitta e grandi magazzini adatti per garage affittansi. Via Belvedere 83. 10701 L

STANZE due, camerino, cucina, affittansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 1281 L

### ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

**(soltanto per privati, non per esercenti).**
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ATTACCAPANNI, stanza pranzo, matrimoniali mogano, palissandro, lussuose, finissime, altre noce americana, signorili scrittoio, floraia artistica, portavasi, tavolino lavoro, due letti massicci, salottino, divano in tappeti vendonsi prezzi reclame Madonna mare 8, intagliatore. 10741 M

ATLANTE Kozenn-Stenta cercasi. Via Ugo Foscolo 40, IV, sinistra. 1622 M

AUTOMOBILE 4 posti, 4 cilindri, bellissimo, elegante, vendesi. Indirizzo Piccolo. 1729 M

ARGENTERIA splendida, adatta per regali, stupenda borsetta argento, vendonsi privatmente prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 1604 M

BARILI nuovi ed usati vendonsi. Via Paduina N. 19, bottaio. 1408 M

CUCINA solidamente eseguita, nonchè stanza pranzo, offre falegname. Canova 22, angolo Alfieri. 1627 M

BICICLETTA in buono stato, mozzo libero, vendesi prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 1606 M

BICICLETTA «Dürkopp», quasi nuova, vendesi prezzo vera occasione. Indirizzo Piccolo. 1582 M

BROUGHAM bellissimo, quasi nuovo, con gomme, da uno o due cavalli vendesi Prezzo occasione. «Melega», Pianzano (Conegliano). 10655 M

BICICLETTA buono stato vendesi corone 30. Piazza Goldoni 3, III. 10748 M

BICICLETTA italiana, nuova, mai adoperata, prezzo convenientissimo, vendesi prontamente. Barriera 17, p. 9. 1752 M

BICICLETTA splendida, funzionamento perfetto, vendesi causa circostanze famigliari, corone 50. Conti 38, Donaggio. 10691 M

BICICLETTA «Stiria», nuovissima, vendesi meno metà prezzo costo. Poste 14, primo, destra. 10692 M

BICICLETTA ragazzo, 7-14 anni, vendesi, vera occasione. Via Borsa 3, rivolgersi portiere (Unionbank). 10689 M

BINOCCOLO prismatico, 8 ingrandimenti, occasione cor. 70, ottico via Nuova 34. 1724 M

CANE maltese, bellissimo, vera occasione, vendesi buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 1623 M

CHIFFONNIER 2 porte, bellissimo, credenza, vendonsi. Gatteri 44, porta 6, dalle 12-5. 10613 M

CARRETTO due ruote, nuovo, con suste, vendesi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 1647 M

CAMERA letto nuova, opaca, chiara, rara occasione vendesi cor. 415. Campanile 17. 10731 M

CREDENZA finissima stanza pranzo, tavolo, letti, scrittoio, chiffonnier, sedie vendonsi; esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 1762 M

CAMERA pranzo completa, letto chiaro con marmi, specchi, maioliche, signorili, nuovissime, vendonsi, grandiosa occasione sposi. Gaspara Stampa 7, II (vicinanza via Tigor). 10743 M

CREDENZA etageres massiccia vendesi a prezzo d'occasione. Barriera 21, primo, destra. 10622 M

CASSONI vuoti diversi, vendonsi entro la giornata. Sette fontane 4, terzo, destra. 1743 M

CAMERA matrimoniale opaca, nuova, chiara, massiccia, vendesi cor. 350. Paduina 5, corte. 10738 M

CAMERA matrimoniale, noce, intagliata, altra mogano, credenza stipo, sedie pelle, tavola crociera, vendonsi prezzi assoluta convenienza. Tintore 8, primo, destra. 1688 M

CHIFFONNIERS una, due porte, lavamani un posto vendonsi; ricevonsi ordinazioni, riparazioni. Falegname Ferriera 30. 10635 M

CUCINA moderna, ghiacciaie per famiglie, negozio commestibili, poltrone piegabili, vendonsi. Falegname Cereria 2. 1683 M

CAMERA matrimoniale stile inglese, altra guarnizione ottone, una intagliata, elegantissima stanza pranzo con stipo cristalli specchi, divano tappeto, sedie pelle, letti ferro, vendonsi vera occasione. Canova 21, pianoterra, destra. 1692 M

CAPPELLI due, da lutto, vendonsi, prezzo bassissimo o scambiansi con scrittoietto o scaldabagno a gas o spirito. Indirizzo al Piccolo 1738 M

CAMERA letto, matrimoniale, pianoforte, vendonsi a prezzo mite, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 1665 M

CREDENZA bellissima, con specchi e marmo nero, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 1695 M

CULLA bellissima, nuova, a padiglione, due materassetti, per neonato, vendesi; esclusi rivenditori. Acque 14, I, destra. 9556 M

DIVANI con galleria, divani con specchio, riposè, vendonsi. Prezzo buono. Farneto 15, tappezziere. 10696 M

FALEGNAME vende camera da letto, acero, americana, lucida, prezzo modicissimo. Via S. Giusto 8. 10681 M

FRANCOBOLLI Levante austriaco, Cypro, Grecia 1911, Creta, poste francesi, acquista cartoleria Mercurio, Acquedotto. 10628 M

GRAMMOFONI prezzi irrisori, dischi perfettissimi, mai suonati scopo réclame. «La Fonica», Barriera 16, primo. 10589 M

LIBRERIA uso scrittoio, altri mobili usati, vendonsi prezzi ridotti. Nicolò Machiavelli 13, I. 1608 M

LETTI, suste, materassi, chiffonniers, lavamano, divanetto nuovo, vendonsi sottoprezzo. Fonderia 12, primo. 10719 M

LETTO, susta, materasso tutto nuovo vendesi corone 60. Campanile 17. 10732 M

LETTO, susta, soprabito uomo, donna, lampade olio vendonsi. Rossetti 3, p. 5. 10721 M

LETTO bambino vendesi. Montebello inferiore 740, 741. 10383 M

LIBRI Il.o Reale tedesca, vendonsi. Stadion 10, III, destra. 1462 M

LETTO di ferro, con susta, vendesi cor. 35. Campanile 17. 10541 M

LAMPADA grande, tre fiamme, petrolio, una gas, vendonsi. Rivenditori esclusi. Indirizzo Piccolo. 1513 M

LETTO, susta, materasso, tutto nuovo, vendonsi cor. 60. Campanile 17. 10542 M

MANDOLINO quasi nuovo vendesi cor. 9. Indirizzo Piccolo. 1399 M

MACCHINA cucire Singer, cercasi. Scrivere sub «Buono stato». al Piccolo. 10539 M

MOBILI usati, vendonsi oggi, dalle ore 9 alle 12. Via Farneto 47. 10694 M

MACCHINA fotografica 9×12, busta, cavalletto, accessori, nonchè splendido trumeau adattatissimo trattori-barbieri, vendonsi qualunque prezzo. Poste 14, primo destra. 10690 M

MACCHINA calze, nuovissima, vendesi cor. 40. Ferriera 29, I, destra. 1680 M

MOBILI diversi, vendonsi causa partenza. Via Stadion 20, porta 15. 10605 M

MACCHINA da calze «Rapid», nuova, vendesi metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 1644 M

MEZZA lavorante brava sarta donna cercasi. Manzoni 18, IV piano, p. 25. 10667 D

MACCHINE fotografiche, 13 per 18, 18 per 24, vendonsi; occasione. Riborgo 27, I 10663 M

MACCHINA nuovissima, moderna, cucire, ricamo, vendesi occasione, cor. 105. Media 56, mezzanino. 1725 M

PIANOFORTE Kern, ottimo stato vendesi prezzo mitissimo. Indirizzo al Piccolo. 1669 M

PIANINO nero, nuovo, e musica da canto, vendonsi. Visitare dalle 2 p. Via San Francesco d'Assisi 9, II, porta 5. 10586 M

PIANINO splendido, nero, corde incrociate, ottime condizioni, vendesi. Vasari 18, terzo. 10708 M

PIANTE, grandiose palme artificiali, dieci foglie corone 3; splendidi gruppi fiori cor. 2 in poi; magnifiche mensole, metà prezzo; bellissime statue artistiche vera terracotta, con orologio o specchio; diversi tavolini; splendide galanterie da cor. una in poi; eccezionale occasione. Magnifico faro per luce elettrica, con orologio, alto un metro, vendevansi corone 150 ora soltanto 80; splendidissimi vasi, grandiosi antichi metà prezzo; moltissime «bijouteries». Acquari di rara bellezza, con pesciolini, diverse stupende antiche «Jardinieres» con fiori per floraia. Liquidasi tutto metà prezzo. Piazza Barriera, ingresso Settefontane 4, terzo. Nessuno trascuri di visitare, giacchè il deposito tende ad esaurirsi. 1742 M

PIANINO vendesi prezzo mitissimo. Via S. Martiri 23, pianoterra. 1670 M

PIANTA artificiale bellissima, grande, finissimo servizio birra, tavolino giapponese, étagèrs bambù, tutto nuovo, vendesi, occasione. Kandler 1, porta 9. 10720 M

PRESSA per paste alimentari, in buono stato, cercasi prontamente. Offerte dettagliate sub «Pasta» al Piccolo. 10550 M

PIANO Mignon, ottimo stato, legno noce, venderebbesi causa mancanza spazio. Indirizzo al Piccolo. 1676 M

PIANINO corde incrociate, massimo ordine, voce stupenda, vendesi. Indirizzo Piccolo. 1634 M

PAPPAGALLO bellissimo, bravo, istruito, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 1603 M

PASSEGGIO da bambini, lunghezza metri 1½, vendesi. Tiziano 2, porta 17. 1004 M

REMI usati, circa tre metri, piccola imbarcazione, acquisterebbersi. Indirizzo Piccolo. 1745 M

SCRITTOIO piccolo, cercasi. Indicare prezzo. Scrivere «Romano» Piccolo. 1534 M

SCRITTOIO e biblioteca elegante, usata, cercansi per signorina. Offerte sub «13» Piccolo. 10649 M

SOPRABITO, piccolo sparherd, vendonsi. Piazza Borsa 11, porta 7. 10641 M

SCANSIE e banco quasi nuovo, cedonsi buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 1621 M

SUSTE 2, 2 materassi, un letto completo, tutto nuovo, da vendere, buona occasione. Via Tesa 16, I. 1715 M

TAPPETI persiani, usati, anche stracciati, acquistansi. Offerte «M. O.» Piccolo. 1552 M

UNIFORME per volontario da vendere. Via Vienna 15, IV piano; dalle 12-2. 10444 M

VIOLINI (due) buonissimi vendonsi prezzo conveniente. Via Carradori 16, portiere. 1397 M

VOLONTARIO d'un anno. Soprabito quasi nuovo, vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1435 M

VESTITO tabacco, per giovane alto, altre cose, vendonsi. Parini 12, porta 17. 10485 M

VIOLONCELLO e diversi vestiti usati, ottimo stato, statura media, vendonsi. Via Gaspare Gozzi 3, II, porta 10. 1588 M

VESTITI, cappotti, impermeabili uomo, signora, bluse, vestaglie, altri generi vendonsi, acquistansi giornalmente. Scorzeria 1, porta 14, Canarutto. 10722 M

VIOLINO, violoncello, altro ¾ vendonsi, Via Torre Bianca 27, terzo. 10632 M

VESTITI usati da vendere. Indirizzo al Piccolo. 1589 M

VOCABOLARIO greco-italiano, nonchè tre Storie Sacre, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 1599 M

VESTITI usati, stivali, cappotti, comperansi. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 10657 M

VESTITI usati uomo, bambini, stivali, biancheria, compero. Foscolo 7, Santini. 10660 M

### CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BOTTEGHINO erbaggi distante dalle piazze buonissimi incassi, prezzi 400-1500 corone vendonsi. Petronio, Caffè Olimpo. 10671 N

CARTOLERIA bene avviata, bella posizione centrica, vendesi. Indirizzo Piccolo. 1758 N

DECRETO libreria vendesi. Indirizzo Piccolo. 1682 N

INTAVOLAZIONE di corone 70.000, cercasi in primo luogo, sopra due stabili città, nuova costruzione, anche divisibili con 35.000 per ciascuno. Offerte sub «Stabile 10591» al Piccolo. 10591 N

FUSTAGNI bianchi, piquet, sotto prezzo. Corso 3, primo piano, Devescovi. 10599 N

LATTERIA con smercio di tutto: frutta ecc., vendesi buona occasione. Indirizzo al Piccolo. 1617 N

NEGOZIO commestibili, rione popolare, guadagno assicurato, vendesi prontamente. Petronio, caffè Olimpo. 10716 N

PANETTERIA-latteria, rione popolare accertato guadagno 500 corone mensili vendesi prontamente a prova. Petronio, Caffè Olimpo. 10670 N

TIPOGRAFIA concessionata, avviatissima, con legatoria, in una città del Trentino, vendesi subito. Indirizzo al Piccolo. 1349 N

**TRATTORE solvibile, senza decreto, cercasi per affittare locale in Piazza Barriera. Rivolgersi Deposito Birra Fischer.** 10674 N

TRATTORIA piccola, birra Dreher, lavoro sicuro, affitto minimo, vendesi cor. 800. Rara occasione. Indirizzo Piccolo. 1654 N

TRATTORIA centro, bene avviata, birra Dreher, affittanza lunga, affitto minimo, vendesi causa ritiro affari. Indirizzo Piccolo. 1641 N

TRATTORIA con decreto, vendesi prontamente, esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 1650 N

TRATORIA provincia Istria vendesi compreso decreto corone 2500. Petronio, Caffè Olimpo. 10672 N

**15.000 Corone, prima intavolazione, sopra stabile nuovo, valore 70.000 Corone, cercansi prontamente. Mediatori esclusi. Offerte sub «Sicurezza 100» al Piccolo.** 10582 N

400 corone, cercansi urgentemente. Pagamento mensile, garante, buon interesse. Offerte «Garante» Piccolo. 10712 N

### ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASETTA nuova, uso villino, giardino, vendesi prontamente cor. 9000. Villino otto locali, 30.000, saldo 10.000 dalle 8-10, 4-6. Indirizzo Piccolo. 1712 O

CASA signorile a Borst, adatta per pensionati o piccoli commercianti, vendesi 9000 corone netto. Offerte «R. 120» al Piccolo. 1656 O

STABILE moderno, città, esente imposte, valore 84 mila corone, rende 6 e tre quarti per cento netto, vendesi prontamente causa partenza, anche con piccolo saldo, che renderebbe 12 per cento; escluso mediatori. Offerte «Pressante» Piccolo. 9979 O

STABILE franco imposte città, tutto comfort moderno, vendesi, saldo cor. 23.000 rende 13 e mezzo per cento netto. Offerte «Affarone pressante» Piccolo. 10747 O

TERRENO klafter quadrate 600 anche particelle da 100, uso industria ecc. vicinanza Risiera Servola vendonsi. Informarsi N. 486 Servola, dalle 4-7 pom. 1122 O

VILLA Barcola Riviera, nove locali, acqua, gas, giardino circa 370 tese, vendesi. Rivolgersi: Campanile 12, primo. 10629 O

### COMMERCIO E INDUSTRIA.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARMI, mobili, casseforti, bilancie, oggetti antichità acquistansi; inviare corrispondenza. Fano, Beccherie 20. 1761 P

ASSORTIMENTO eleganti vestiti uomo-ragazzi, Raglan, Paletot, ombrelli, mantelline, fazzoletti lana. Rate settimana-mese. Levi, Via Antonio Caccia 6. Unico conveniente. 10634 P

BOTTI tutte qualità vendonsi convenientemente. Gunsberg, Fiume, F. Deak 8. 8545 P

BIANCHERIA, cortinaggi, stoffe, impermeabili ecc. offronsi a rate. Via Barriera 14, secondo, porta 12. 10726 P

CREMA, Sapone, Polvere Minerva, i più raccomandabili preparati per la bellezza del viso. Deposito farmacia piazza San Francesco, Picciola, Serravallo. 9829 P

DEPOSITO tappi e sughero di Spagna. - Via Nuova N. 3, Salvatore Iglesias. 5399 P

GRAMMOFONI, dischi comuni, celebri, grande assortimento. Arrivati dischi nuovissimi doppia faccia grandi 30 centimetri corone 4.50. Altra partita dischi prezzi più bassi. Retine, beccucci, accessori per gas lampadine elettriche filamento metallico e tascabili. Accenditori automatici tascabili, prezzi da non temere concorrenza, soltanto nuovo negozio «Massimo buon prezzo» via S. Sebastiano 3. 1749 P

MATRIMONIO segreto, libretto centesimi 30. Opera pianoforte cor. 1.50. Spartito canto corone 3.50. Stabilimento Schmidl, Piazza Grande, Filiale Corso 39. 09633 P

NOVITA' giornalmente arrivo confezioni da signora e fanciulle. Jess, Barriera 15. 10724 P

POLLI grandi a cor. 1.60, galline 2.60 l'una. Via Carducci 40, cortile. 10111 P

SICURA guarigione dei calli mediante cerotto che vendesi nella farmacia Suttina. 5646 P

VINO istriano propria produzione, centesimi 88; per osti da convenirsi. Chiozza 19. 1640 P

### DIVERSI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

LA vostra logica è giusta. A voi la delusione. A me meglio è tacere, a che varrebbe? G. P. 1567 R

SIGNORINA forestiera, con proprio mobilio, cerca conoscenza signore 30-40 anni, scopo matrimonio. Serie offerte «Forestiera» posta Barriera. 10590 R

TRENTENNE buona posizione, cerca ragazza o vedova, scopo matrimonio. Inviare lettere sub «Serietà» posta centrale, verso scontrino. 10594 R

A voi, che amo più d'ogni cosa al mondo, affettuosi saluti. 1628 R

ANGELO perduto, con le di Lei dolci parole, mi dà la vita, e mi dà il coraggio di poter vivere lontano da Lei; sempre sperando di essere vicino, perchè per me sarebbe una vita impossibile, un B... L'attendo mercoledì, come il solito. 10576 R

VIS-à-vis. Finito?.. Forse Politeama Rossetti 21 corrente. Prego spiegazione. Affezionatissimi saluti. 10572 R

CAMPI, Memore dell'ora felice passata presso Lei, invio saluti. Armando. 1632 R

NON sei venuto, non ti commuove questo amore sempre ardente, attraverso tempo circistanze, abbandono? Nei tuoi begli occhi tanto b. mi parve leggere una speranza: mi sono ingannata? Mi struggono l'animo, mille ricordi, mille disperazioni; anche nell'abbandono sarò sempre tua Carla. 1751 R

CRUDELE. Siete ingiusto: essere veduta, senza veder è sicuro un grande dispiacer. 10662 R

VEDOVO operaio, solo, cinquantenne, con decreto industria, cerca donna sola, con appartamento arredato, anche misero scopo matrimonio. Offerte sub «Conforto» posta restante centrale. 10581 R

TESORO mio, sono arriv[illegible]. Quando ci vedremo? Ti amo, tanti b... 10740 R

M. F. Ritira Piazza Giuseppina, sub nome della via dove parlavamo iermattina. B. 10737 R

PUPPA; la tua crudele risoluzione di non più vedermi, m'ha reso pazzo di dolore. Debbo assolutamente parlarti, sia pure per l'ultima volta. Verrò mercoledì alle 4. Infelicissimo. 1732 R

VIOLALILLA. Come brutto vivere così al buio, quando si ama tanto. Fammi luce, te ne prego. Grecia tua, che ti adora. 09637 R

BUON giorno picetta bella, picetta coccola, picetta mia! Arrivederci sperabilmente alle sei. Tutto tuo picetto. 10705 R

COSTANZA! Devo parlarti, non so dove, oggi alle 5.30 da quella signora, non mancarmi. Tanti ardentissimi, tua finalmente! 10693 R

LEILA. Prelevasti lettera? Rispondi presto, quando? Infiniti tuo R. 10684 R

COLOMBO. Nelle tue parole, prevedo il mio avvenire come un inferno. Ora scegli tu le ore, eseguirò tuo desiderio appena ricevute istruzioni. Se tu mi vedessi, tesoro in quei momenti che pensi ove mi trovo, quanta pietà tu avresti. Abbracciandoti. 10685 R

TRASCURATO perchè? Anch'io sarei ilare, se i sogni azzurri s'avverassero.... ma purtroppo non son che sogni. Da che dipende? Incognita. 1658 R

NEGOZIANTE quarantenne, contrarrebbe matrimonio con signorina o vedova, dote 6-8000 corone, onde ingrandire propria azienda. Offerte «Posizione» Posta centrale. 10624 R

ELENA! Eccomi finalmente! Giovedì ore sette, ti attenderò al solito luogo. Saluti affettuosi! 10630 R

ABBONAMENTI alla Biblioteca circolante (Libri tutti nuovi) ricevonsi Corso 45, primo. 10213 R

PRESSO la «Società Triestina di Patronato femminile» si aprirà nei prossimi giorni un corso di assistenza agli ammalati; si accettano quali allieve soltanto signorine, signore divise o vedove, di buona famiglia; le aspiranti, le quali riceveranno vitto e alloggio gratuiti possono presentarsi tutti i giorni presso la sede della Società in via Chiozza N. 5, dalle 9.30—12 e dalle 4—6. 5005 R

GIUSEPPINA Bacichi, bustaia-ortopedica. Piazza Lipsia 2, I. 10139 R

MASSEUSE raccomandasi alle signore e signori. Piazza della Borsa 1, II. Ricevo fino alle 9 pom. 10633 R

SIGNORA cerca due persone per garanzia di 300 corone. Offerte «Anna» Piccolo. 1673 R

SIGNORINA ventenne, bella, elegante, piccola dote, cerca giovane scopo matrimonio. Scrivere posta Barriera vecchia sub «Amelia». 10680 R

## CIVICO MONTE DI PIETÀ.

**Sala degli incanti (Corso 43)**

*Oggetti che verranno venduti all'asta il giorno Mercoledì 27 corr.: dalle ore 9-1 p.:*
Diversi cannocchiali da teatro, una chitarra, un clarino, un focolaio economico (sparherd), una lampada a gas.